IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

51024
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 41
LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2005
€ 0,90

Il Cavaliere riapre l'offensiva sui media mentre Casini è sempre più restio ad appoggiare l'eliminazione della par condicio

Berlusconi attacca Celentano e la Tv

Il premier: «Rockpolitik è l'ennesima aggressione contro di me». Prodi: «Cade nel ridicolo»

Il Nuovo Psi si spacca: Bobo Craxi eletto segretario e ora è strappo con la Cdl

ROMA «Quello di Celentano, con "Rockpolitik", è soltanto l'ultimo episodio di un sistema della comunicazione, televisivo ma anche di stampa, che dal 2001 ha sistematicamente attaccato l'operato del governo e il presidente del Consiglio»; trascorsi tre giorni e il premier attacca sul controverso programma televisivo. Passano pochi minuti e Prodi ribatte: «Ricominciano le liste di proscrizione. Il premier cade nel ridicolo».

Intanto i socialisti marciano verso un'altra scissione: De Michelis infatti ha abbandonato il congresso del Nuovo Psi - che ha eletto Bobo Craxi segretario - con un "Fate pure quello che volete, ormai non ha nessun valore". Con De Michelis sono usciti anche Chiara Moroni e Stefano Caldoro.

● A pagina 2

LE PAURE DI UN PAESE ANOMALO

di **Umberto Curi**

In poche altre occasioni si è potuta cogliere l'anomalia di questo nostro paese, rispetto a molti altri paesi simili, come è accaduto in occasione del programma di Adriano Celentano. Da mesi, e con un ritmo incalzante nelle ultime settimane, l'esordio di "Rockpolitik" era atteso e temuto come se si trattasse di un evento davvero straordinario, capace di dare origine a chissà quali sconvolgimenti politici. Le indiscrezioni sul contenuto dello spettacolo, su coloro che ne sarebbero stati gli ospiti, sui monologhi del "molleggiato", perfino sulle canzoni che avrebbe scelto e sui gruppi musicali che avrebbe invitato, si sono succedute con toni volta a volta allarmati o speranzosi. Da parte della Casa delle libertà, si temeva che giovedì sera potesse segnare l'inizio di una interminabile campagna elettorale, all'insegna di una sorta di "caccia a Berlusconi", aperta appunto dall'Adriano nazionale. Nel campo del centrosinistra, si faceva affidamento sul traino che questa esibizione televisiva avrebbe potuto rappresentare, dopo il notevole impatto di opinione pubblica già conseguito con le primarie. In tutti i casi, quasi nessuno è sembrato interessato a capire quali caratteristiche potesse avere lo show dal punto di vista strettamente spettacolare, sembrando a tutti pacificamente assodato che non di un programma di intrattenimento si sarebbe trattato, ma di un evento rilevante pressochè esclusivamente in senso politico.

Alla luce di come sono andate effettivamente le cose, si può dire che speranze e timori si sono dimostrati comunque infondati. Celentano, ma prima ancora gli autori ai quali egli ha affidato la redazione di testi che ha sempre letto con molta diligenza, concedendosi pochissime libertà.

● Segue a pagina 4

VOTI, TV E SPOT UNA POLITICA SURREALE

di **Mino Fuccillo**

La politica italiana quasi ogni giorno e con ritmo senza dubbio crescente regala, si fa per dire, primizie assolute, esclusive planetarie. È ancora in corso la traduzione, il riversamento da cifre Auditel in seggi alla Camera. Manca ancora l'unità di conversione, ma nessun dubbio aleggia sul fatto che un Celentano in più o in meno equivalga a percentuali elettorali.

● Segue a pagina 2

Tragica scalata: diciotto alpinisti morti sull'Himalaya

● A pagina 5

L'Eurostar sul ponte crollato nel Barese.

Maltempo al Sud: 5 vittime, 2 dispersi

ROMA Tre morti e due dispersi per il crollo di un ponte a Cassano delle Muge, in Puglia. Sia i morti che i dispersi erano a bordo di una coppia di autovetture, che stavano transitando sul ponte al momento del crollo, avvenuto nella notte. La famiglia dispersa viaggiava su una monovolume Zafira. Un altro morto a Bari; un'altra vittima a Catania; e l'Eurostar Taranto-Milano deragliato poco dopo la partenza: 30 i feriti. E poi case allagate, strade interrotte, linee telefoniche interrotte, raccolti distrutti e campagne allagate. Danni per milioni di euro. E' pesante il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta su Puglia e Sicilia.

● A pagina 5

Dipiazza: niente polli dall'Est
Attenti alla selvaggina

Il sindaco: «Preoccupato dall'aviaria»

Roberto Dipiazza

TRIESTE «Conosco bene la situazione, e sono molto preoccupato». Il sindaco Roberto Dipiazza è tre volte coinvolto nei rischi dell'influenza aviaria: come sindaco, responsabile della salute dei cittadini, come imprenditore titolare di una catena di supermercati dove si vendono polli e affini, e come appassionato cacciatore, esperto di animali selvatici e migrazioni. E in tutte e tre le vesti non vede nulla di buono in quello che sta accadendo, anche se – dice in un'intervista – «non è il caso di creare allarmismi». A preoccuparlo di più è la migrazione degli uccelli. «Questa è la stagione, fra poco saremo invasi da anatre selvatiche e beccacce in arrivo dalla Romania, dai Paesi dell'Est».

● Alle pagine 3 e 13

Si delinea la nuova entità. «Due nosocomi tra le due Gorizie non hanno senso»

Illy: «Così nascerà l'Euroregione Strade e ospedali senza frontiere»

TRIESTE L'Euroregione non ha ancora un nome e sarà battezzata solo tra qualche anno. Ma ha già sei padri. Ecco i soggetti coinvolti: le regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Contea Istriana, Contea Quarnerina e Land della Carinzia, ai quali si deve aggiungere lo stato sloveno. Quattro i Paesi che partecipano all'iniziativa: Italia, Austria, Croazia e appunto la Slovenia. Il governatore Illy ha definito meglio il progetto abbozzato una settimana fa a villa Manin. «Sarà inutile – ha detto Illy – mantenere due ospedali tra le due Gorizie. Strade e smaltimento rifiuti saranno in comune». L'entità coinvolgerà quasi 8 milioni e mezzo di cittadini con un pil pro capite medio di livello europeo. Si va dal minimo di 6 mila euro annui prodotti per ciascun abitante nella Contea quarnerina, ai 25 mila del ricco Veneto. La forbice è evidente ma la media del prodotto interno lordo pro capite ammonta a 20 mila euro».

● A pagina 7
Ciro Esposito

Vincono le grandi battuta l'Udinese

UDINE Esce Adriano entra Cruz, che mette a segno il gol con cui l'Inter al «Friuli» batte l'Udinese. La Juventus passeggia a Foggia (3-0) e il Milan rimonta e vince 2-1 con il Palermo.

● Nello Sport

PRIMARIE A TRIESTE

INTELLETTUALI E PERDENTI CHE MALE C'E'?

di **Roberto Weber**

Caro Coslovich, ahimè lei non legge la Gazzetta dello Sport - cosa che io faccio con assiduità quotidiana - se lo facesse ricorderebbe quanto accadde nell'estate del 1970, prima dei mondiali del Messico ed eviterebbe a se stesso inutili scivoloni e a me gratuiti momenti di «goduria». Nel Settanta dunque il nostro concittadino Valcareggi convoca lo stopper Niccolai (noto per la sua inclinazione agli autogol) nella rappresentativa dei mondiali. Intervistato a proposito l'allenatore del Cagliari Manlio Scopigno osserva: «Tutto mi sarei aspettato dalla vita, meno che di vedere Niccolai in mondovisione».

● Segue a pagina 2

Il Comune intende acquistare dalle Ferrovie la palazzina di riva Ottaviano Augusto che doveva ospitare la sede della Polstrada

Il museo della scienza a Campo Marzio

E l'«Immaginario» ormai in difficoltà con gli spazi rischia di finire in Friuli

TRIESTE Passo avanti verso la realizzazione del «Trieste science centre», centro di esposizione e divulgazione scientifica che mira a creare un interfaccia tra la città della scienza da una parte e il pubblico e le realtà imprenditoriali dall'altra. Il Comune infatti ha deciso di acquistare, in riva Ottaviano Augusto, accanto alla stazione ferroviaria, la palazzina un tempo destinata a ospitare la Poltrada e che invece diventerà sede della qualificante istituzione. Intanto l'immaginario scientifico, a corto di spazi, pensa a un trasloco, magari in Friuli.

● A pagina 11
Paola Bolis

MENSE SCOLASTICHE

Il di più andrà ai poveri

● **Daniela Bandelli** *a pagina 11*

«Confische facili»: dai motociclisti 4mila e-mail ai vigili

TRIESTE Motociclisti e scooteristi sempre sul piede di guerra, anche dopo la modifica della legge delle «confische facili». Il malcontento è testimoniato dai quasi 4mila collegamenti al forum del sito della polizia municipale. Sul forum è possibile ottenere informazioni, chiarimenti, aggiornamenti, ma anche esprimere pareri e critiche e partecipare a discussioni, spesso accese, sulle confische. «Il sito è stato creato unicamente come servizio di pubblica utilità - ha spiegato il tenente Walter Giani, promotore dell'iniziativa - e finora la cittadinanza sembra aver apprezzato l'iniziativa». Una decina gli argomenti di discussione, tutti naturalmente riguardanti lo stesso tema, ovvero sequestro e confisca del mezzo a due ruote. Le domande più frequenti riguardano precisazioni e richiesta di consigli su come trasportare gli oggetti ingombranti, e soprattutto, quali sono gli oggetti definiti ingombranti.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 12*

Guerra aperta tra il premier e il candidato dell'Unione sull'informazione dopo lo show di Celentano

Berlusconi : «Rockpolitik? Attacco al governo» Prodi: «Ricominciano le liste di proscrizione»

ROMA Guerra aperta tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi che sull'onda del caso Celentano hanno aperto un violento fronte di polemica che investe l'informazione televisiva alla vigilia di una campagna elettorale che si preannuncia avvelenata.

Ad infiammare ulteriormente lo scontro, già aperto nei giorni scorsi dall'annuncio del premier di voler cancellare la par condicio, l'atto di accusa del premier su Rockpolitik: una trasmissione, ha detto, che «è solo l'ultimo episodio di un sistema della comunicazione televisiva ma anche della stampa che dal 2001 ha sistematicamente attaccato l'operato del governo e del presidente del Consiglio». Non si tratta di una dichiarazione a caldo. È quanto afferma Berlusconi nell'ultimo libro di Bruno Vespa, di cui ieri è stata diffusa una anticipazione. Il nuovo libro del conduttore di «Porta a Porta» si intitola, appunto, «Vincitori e vinti. Le stagioni dell'odio dalle leggi razziali a Prodi e Berlusconi» ed è in uscita da Mondadori all'inizio di novembre. «Non c'era bisogno di Adriano Celentano - prosegue Berlusconi - per avere ventate di libertà in televisione. Basta guardare ogni giorno i canali Rai per vedere battute contro il presidente del Consiglio da parte di Serena Dandini e Sabina Guzzanti, Gene Gnocchi ed Enrico Bertolino, Dario Vergassola, Corrado Guzzanti e altri che cerco di non tenere a mente. Oltre, è ovvio a "Rockpolitik"». Quella che Prodi dalla Spagna ha bollato con la frese: «Ricominciano le liste di proscrizione...».

Silvio Berlusconi si è sfogato contro lo show di Celentano nel libro di Bruno Vespa.

I CANALI DELLA RAI

Ogni giorno ci sono battute contro il premier da parte di Serena Dandini e Sabina Guzzanti, Enrico Bertolino, e altri che cerco di non tenere a mente

Un J'accuse che però è stato deriso dal leader dell'Unione: «Al di là di queste parole che mi sembrano ridicole - ha commentato dalla Spagna il Professore - è l'unico imprenditore che si lamenta della sua azienda ma fa sempre più soldi...».

Sì, perché Berlusconi, nella anticipazione del libro di Vespa, ha fra l'altro stilato una pagella dell'informazione televisiva mettendo sul banco degli imputati pure Canale 5: «Io controllore delle principali 6 reti Tv? Falso, ristabiliamo la verità»: «L'intero palinsesto di Rai Tre è mirato contro di me», inoltre l'informazione di Canale 5 «dà spesso più spazio alle ragioni dell'opposizione piuttosto che alle nostre».

Invece Tg1 e Tg 2 «sono abbastanza equilibrati. Solo il Tg4 di Fede »è dalla nostra«. Nel mirino di Berlusconi soprattutto le trasmissioni di intrattenimento, ma anche la stampa quotidiana.

Un atteggiamento »vittimistico« quello del premier, secondo l'opposizione, finalizzato ad »imporre una nuova stretta autoritaria nell'informazione«, cancellando la par condicio. Un obiettivo che, secondo il centrosinistra, deriva dalla »paura di perdere le elezioni«.

La rispostaccia di Prodi a Berlusconi ha fatto partire in men che non si dica la contraerea azzurra pilotata a distanza dallo stesso presidente del Consiglio. Se dal portavoce e sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti è giunto quasi un sberleffo (»Prodi ama tanto la libertà che la vuole tutta e soltanto per sè e per la sinistra, a Berlusconi non concede neanche la libertà di replicare«) da Sandro Bondi è partita una stilettata: »Prodi è un volgare mestatore politico«, in »malafede« quando parla di liste di proscrizione. »Non è un interlocutore credibile«, ha concluso il coordinatore azzurro con l'intento di delegittimarlo come leader e come politico.

A fare scudo al premier anche Cicchitto che dopo aver definito »paradossale« che a lamentarsi sia l'Unione (ha un trattamento televisivo »preferenziale«), ha rispolverato la denuncia sulla »gestione bulgara della Rai« nell'era Zaccaria: »In sistematica violazione della tanto osannata par condicio sottopose Berlusconi nell'ultimo periodo della campagna elettorale ad un bombardamento dei vari Travaglio, Luttazzi, Santoro senza alcuna possibilità di replica«.

Gene Gnocchi scherza: «Ha parlato in Italia, non sono preoccupato»

«Un nuovo editto bulgaro»

ROMA Mentre si discute l'ipotesi che il Premier intervenga alla prossima puntata di Rockpolitik, escono anticipazione del nuovo libro di Vespa in cui Berlusconi fa l'elenco di chi è contro di lui sulle reti Rai: Dandini, i due Guzzanti, Gnocchi, Bertolino, Vergassola. Tutti comici. La pubblicazione di quella che molti nell'opposizione hanno definito «lista di proscrizione» o «nuovo editto bulgaro». Gene Gnocchi la butta a ridere, d'altra parte è il suo mestiere: «Se Berlusconi mi avesse attaccato dalla Bulgaria mi sarei preoccupato, ma siccome quelle cose le ha dette in Italia sono tranquillo». Serena Dandini risponde che «ha già parlato il direttore di Raitre». E Ruffini, in effetti ha risposto: «Raitre ha una sola passione e non è contro qualcuno, ma per qualcosa. Lavoriamo per fare una buona televisione».

Quanto alla politica, il ministro delle comunicazioni Landolfi si dice «perfettamente d'accordo» con il Premier e conferma che «il tiro al governo è lo sport più praticato dalla tv, non solo la Rai, e dalla stampa». Per Bonatesta (an) «Berlusconi ha ragione da vendere», «Celentano è la prova che in Italia non c'è un regime e ricordiamoci che «quando è la sinistra a governare il regime lo instaura eccome!».

Dall'opposizione, a parlare di «liste di proscrizione», dopo Prodi, sono anche Lusetti (dl), Cento (verde), Giulietti (ds), che esprimono preoccupazione e segnalano il rischio di «nuova stretta autoritaria» o di «tentazioni di cancellare la par condicio». Il consigliere Rai Rognoni dichiara che «se qualcuno pensa che i nomi citati dal premier possano diventare i nuovi capri espiatori si sbaglia di grosso..ai deliri questa volta nessuno darà retta». E Curzi conferma che «a viale Mazzini la situazione non è più quella» dei tempi dell'editto bulgaro e «chi volesse tentare nuove epurazioni troverebbe ostacoli seri e non solo dal centro sinistra».

Romano Prodi ha replicato ieri dalla Spagna alle frasi del premier sulla trasmissione di Adriano Celentano.

Dibattito nel centrodestra

Fini replica a Casini «Sconti al Cavaliere? Io non li faccio a Prodi»

ANCONA «Io non voglio fare sconti a Prodi e a un centrosinistra che gli italiani hanno già conosciuto quando governava e di cui hanno un pessimo ricordo perchè in politica internazionale non aveva una maggioranza, in politica sociale non aumentò di un centesimo le pensioni nè diminuì di un centesimo le tasse». Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, interviene ad Ancona, unica tappa marchigiana del suo «Viaggio per l'Italia» e replica a distanza all'altro leader del centrodestra, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che dalle pagine de «Stampa» di Torino, aveva lanciato un avvertimento al presidente del Consiglio: «Non posso fare sconti a Berlusconi, tantomeno oggi e per i prossimi mesi». E poi aggiungeva nell'intervista al quotidiano torinese: «Non voglio neppure provocare un'esasperazione dei toni che alla fine danneggerebbe solo il centrodestra. Non sono il cavallo di Troia di nessuno. Sono per la competizione, non per la fibrillazione continua».

Gianfranco Fini

Fini a suo modo rilancia. Dal palco marchigiano chiede ai fedelissimi di An «premobilitazione in vista della campagna elettorale, una strategia di attacco con cui cerchiamo di giocare nella metà campo altrui». Il vicepremier è ottimista per la campagna elettorale, perchè c'è da parte della sinistra «un catastrofismo che gli italiani giudicano falso, perchè chi gira per l'Italia si rende conto che il nostro è un Paese che ha dei problemi nei confronti dell' Europa, ma non è un Paese in bancarotta, non è un Paese in cui il conflitto sociale è lacerante e poi sono ottimista perchè pensiamo di poter presentare un rendiconto onesto di quello che il governo ha fatto».

Per quanto riguarda la par condicio fini poi afferma: «Pronto a discuterne, ma mi sembra che, anche da questo punto di vista, da parte della sinistra ci sia un eccesso di toni propagandistici e apocalittici. Possibile che ogni volta che il centrodestra discute di una questione, Prodi e compagni non sappiano dire altro che: attacco alla democrazia, distruzione delle regole, tentativo di lacerare la società civile».

Pier Ferdinando Casini

Fini poi parla di lista unitaria nel centro destra affermando: «Noi continuiamo a tenere vivo il progetto per un partito unitario di centrodestra dopo il voto. Crediamo che con la legge elettorale proporzionale non vi sia la possibilità di aggregazioni quindi di lista unitaria. Certo, Prodi ha tutt'altro problema: Prodi è un leader che non ha partito; con la legge attuale proporzionale non sa dove candidarsi ed è evidente che devono porre rimedio a questa anomalia. Il centrodestra non è in questa condizione e quindi può affrontare il tema dell'unità della coalizione anche dopo»

Dopo tre giorni di interventi infuocati, discussioni, risse e accuse il congresso del Garofano finisce nel caos

Scissione nel Nuovo Psi: Craxi segretario

De Michelis abbandona polemico l'assemblea: «Rimango io alla guida»

ROMA È finito con una scissione il V congresso del Nuovo Psi. Un congresso che per De Michelis non è mai regolarmente iniziato, e che per Bobo Craxi è stato invece pienamente regolare.

Alla fine, ci sono due partiti con lo stesso nome e simbolo, con l'identico proposito di lavorare per la fine della diaspora e per l'unità socialista, ma con due segretari: Gianni De Michelis e Bobo Craxi. Il primo perchè si considera ancora in carica e ritiene suo dovere portare avanti la linea illustrata venerdì all'apertura dei lavori; il secondo perchè eletto dai congressisti che non se ne sono andati via con De Michelis e che hanno decretato la validità del congresso e poi nominato un nuovo segretario.

Appare del tutto formale l'intento manifestato da Craxi, subito dopo la sua elezione, di adoperarsi per sanare la spaccatura sancita alla Fiera. Assai più probabile che ora la parola passi agli avvocati, e si dia l'avvio ad una difficile battaglia legale per stabilire chi ha titolo a portare alle elezioni il simbolo del Garofano e la sigla Psi.

Alla traumatica conclusione si è giunti dopo un'altra giornata di infuocato dibattito, che ha visto alternarsi al palco i sostenitori della scelta immediata di aderire alla lista unitaria con lo Sdi e i Radicali, abbandonando subito la Cdl e gli incarichi di governo, e coloro che invece si sono battuti per dare a De Michelis un mandato per verificare la possibilità di un'intesa con Boselli e Pannella, senza lasciare prima l'alleanza di centrodestra.

Acceso confronto tra Gianni De Michelis e Bobo Craxi al congresso del Nuovo Psi.

La situazione è precipitata quando De Michelis ha deciso di rompere gli indugi, facendo tirare fuori dal cassetto il verbale della commissione nazionale di garanzia pronto da alcune ore. In questo documento si decretava che il congresso non era mai potuto iniziare per la decisione dei rappresentanti della mozione di Craxi di presentarsi alle riunioni della commissione, e quindi per l'impossibilità di definire quale fosse la reale platea congressuale, cioè chi fossero i delegati con il diritto di voto. La mossa di De Michelis è stata anticipata dai suoi oppositori, che hanno fatto leggere un documento della commissione verifica poteri del congresso, che dava alla mozione di Craxi il 60 per cento dei delegati. Un dato contestato ovviamente dai sostenitori dei segretario uscente, che si attribuiscono il 70-80 per cento dei voti congressuali, e che non riconoscono quella commissione verifica poteri mai eletta dal congresso.

Dopo questa contrapposizione di documenti, De Michelis ha chiesto la parola per un ultimo, disperato tentativo di «tenere insieme questa famiglia». «È pura follia - ha detto - parlare di unità socialista cominciando a dividersi». De Michelis ha quindi affermato che, vista l'impossibilità di tenere un congresso regolare, è sua intenzione portare avanti la linea da lui proposta all'inizio, e di verificare la possibilità di fare liste comuni con lo Sdi e i Radicali, facendosi «garante dell'identità e dell'autonomia» del partito. «Se sarò capace mi seguirete, se sarò incapace mi caccerete», ha esclamato tra le proteste dei suoi oppositori.

De Michelis ha così lasciato la Fiera, in compagnia dei suoi sostenitori, tra i quali il ministro Stefano Caldoro, il sottosegretario Mauro Del Bue e la deputata Chiara Moroni.

A questo punto è andato sul podio Bobo Craxi, che ha respinto la posizione del segretario uscente, decretando che il congresso sarebbe continuato e avrebbe preso le decisioni del caso. «Gianni - ha detto - vuole esplorare la possibilità di giungere all'unità socialista. Noi la vogliamo realizzare». Craxi ha quindi decretato decaduto il segretario uscente e l'ex deputato socialista Franco Piro ha assunto la presidenza del congresso. Piro ha chiesto ai congressisti presenti prima di votare la validità del congresso e poi di eleggere Bobo Craxi nuovo segretario del partito.

De Michelis ha bollato la prosecuzione del congresso come mera riunione di corrente, considerando quindi chi è rimasto come degli scissionisti. Visione speculare, ovviamente, di chi è restato alla Fiera eleggendo Craxi segretario del partito.

All'epilogo si è giunti dopo estenuanti trattative tra le due componenti, senza però riuscire a trovare un accordo sul numero dei voti congressuali da attribuire agli opposti schieramenti. Trattative che, come ha riferito Bobo Craxi, hanno coinvolto anche il leader dello Sdi, Enrico Boselli, nel ruolo di mediatore.

Dopo la spaccatura, con De Michelis è restata l'intera delegazione al governo del Nuovo Psi e una dei tre deputati del Garofano, Chiara Moroni. Con Craxi, invece il leader del Nuovo Psi calabrese (uno dei maggiori serbatoi di voti del partito), Saverio Zavettieri, e due dei tre deputati: oltre a Craxi, infatti, si è schierato contro De Michelis anche Vincenzo Milioto, che in un primo momento aveva aderito alla mozione del segretario uscente.

DALLA PRIMA PAGINA

Intellettuali e perdenti Che male c'è?

Ebbene le garantisco che analogamente tutto mi sarei aspettato dalla vita, meno che di essere definito «intellettuale» e di vedermi collocato all'interno di una prestigiosa pattuglia comprensiva di Segatti, Bartole, Rumiz, Pressburger, che costituirebbe addirittura un «partito degli intellettuali».

La capisco Coslovich, lei si è fatto ingannare dal mio cognome: non vi è dubbio alcuno Weber, Pressburgher, perbacco suonano bene, starebbero benissimo al centro dell'attacco di una famosa formazione danubiana, ma glielo ribadisco io non c'entro.

Gli «intellettuali» infatti sono coloro che in un appunto gramsciano dovrebbero dedicare allo studio almeno una quindicina di ore al giorno, mentre io sono un tipo che non è mai andato oltre ai dieci minuti. In secondo luogo lei Coslovich generalizza: io non ho mai «dileggiato» il sindaco Dipiazza, come non mi sognerei mai di dileggiare il presidente del Consiglio Berlusconi. Si tratta di gente tosta che ha idee e progetti - soprattutto il primo - precisi, comprensibili e decisamente «commestibili». In terza battuta non capisco cosa ci sia di male nell'aver sostenuto un candidato che si è rivelato «perdente» e nell'averlo fatto in maniera esplicita. Boniciolli non ha diviso l'elettorato di centrosinistra, non ha portato via niente a nessuno e in quaranta giorni - quaranta Coslovich non quattrocento - ha saputo raccogliere consensi importanti e credo non di schieramento.

E veniamo alla sua ultima affermazione «penso che la politica deve trovare da sola il modo di parlare ai cittadini» che è anche la più impegnativa. Le risponderò come è nello stile e nel carattere di uno che legge la Gazzetta dello Sport e riconosce la «matrice levantina e nel contempo plebea» di questa città: «*Speta mus che l'erba cressi*».

Roberto Weber

Voti, tv e spot una politica surreale

Sul mercato è poi stato stabilito che il voto dei siciliani vale due miliardi di euro, subito infatti messi in portafoglio dal governo alla Regione fedele. Si sta calcolando il peso, sempre in voti, dei cartelloni 6 per 3. L'idea che il cittadino possa votare per altri e diversi motivi che non siano la tv o la pubblicità appare a chi la politica la fa decisamente stramba.

Quindi nessuna sorpresa che le scelte strategiche e di schieramento facciano i conti con la prosaica aritmetica più che con l'astratta poesia dei valori. Fresca di conio è infatti una legge che non assegna parlamentari a chi raccoglie meno del due per cento dei voti. Con l'eccezione, mutuata dai regolamenti calcistici, della squadra-lista meglio piazzata tra gli esclusi dalla regola. Il primo partito sotto il due per cento prende deputati e Berlusconi ha fatto capire alla Mussolini, alla Dc di Rotondi e ai socialisti che restano nel centrodestra che il premio può toccare proprio a loro. Quindi un bel pezzo del Nuovo Psi, oltre all'ostilità verso l'Unione, trova in questa promessa ragione del restare dove sta.

Ma anche chi, tra i nuovi socialisti, vuol lasciare il centrodestra, sa far di conto. Da soli non arriverebbero a essere i primi sotto il due per cento, ma alleati con lo Sdi di Boselli e i radicali possono puntare al fatidico 4 per cento che garantisce più ricchi premi parlamentari. Quindi niente partecipazione alla lista unitaria e riformista con Ds e Margherita, anche se quella lista e quell'area politica la volevano, anzi la bramavano fino a ieri come occasione storica e casa propria. Ne deriva dunque il congresso più pazzo del mondo, dove un partito non solo non vuole decidere dove stare, ma tenta addirittura la strada dell'ubiquità socialista che per ogni premio elettorale concorre.

Colpa, tara dei socialisti? Solo in parte, si sono essi stessi definiti il partito surreale italiano. Ma non dipende da loro se vivono nella politica più surreale del pianeta.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 ottobre 2005 è stata di 58.750 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Un allevatore del Sudest asiatico controlla con attenzione il suo branco di oche mentre pascola in un prato.

L'INFLUENZA ALLE PORTE

La presidenza britannica di turno chiede con forza un divieto generalizzato dell'importazione di tutti gli uccelli selvatici vivi

Aviaria, l'Ue chiude i canali dell'import

Entro domani la decisione sul bando europeo. Sarà vietato l'ingresso anche ai pappagalli

BRUXELLES Questione di ore e l'importazione di pappagalli, cocorite e altri uccelli esotici provenienti dal resto del mondo verso l'Europa potrebbe essere vietata in tutta l'Unione europea. Il nuovo provvedimento potrebbe essere preso mentre a Ottawa, da oggi, trenta Paesi si riuniranno per concordare una strategia comune per combattere il rischio di una epidemia mondiale di influenza aviaria. La Commissione Ue deciderà entro domani se imporre o meno un embargo generalizzato di tutti gli uccelli selvatici vivi, dopo la richiesta giunta sabato sera dal governo britannico, presidente di turno della Ue. «Stiamo riflettendo sulla proposta londinese», ha detto il portavoce Stefaan de Rynck. «Una decisione sarà presa entro martedì ».

La richiesta del governo britannico di imporre un embargo sugli uccelli selvatici vivi come parte delle misure tese ad arginare un eventuale propagazione dell'influenza aviaria, è giunta inaspettata a Bruxelles. Poche ore prima la Commissione aveva affermato di non ritenere necessario imporre «un'interdizione generalizzata dell' importazione di uccelli da compagnia» e di considerare la misura «controproducente, in quanto favorirebbe l'apparizione di un mercato nero, sottratto a tutti i controlli sanitari». La richiesta di Londra è stata formulata dopo l'individuazione del primo caso in Gran Bretagna di influenza aviaria in un pappagallo importato dal Suriname e morto mentre era in quarantena. Le autorità sono ancora in attesa dei risultati di altre analisi che devono determinare se il virus è l'H5N1, potenzialmente pericoloso per l'uomo. Per ora è stato solo accertato che il pappagallo era infettato dal virus H5. In serata, invece, è giunta la conferma che il virus è proprio quello dell'H5N1.

Domani, inoltre, è prevista a Bruxelles la riunione del Comitato permanente per la sicurezza alimentare, che riunisce gli esperti veterinari dei 25, e la questione sarà discussa anche in quella sede. La decisione finale sull'embargo è però di competenza della Commissione Ue. La legislazione attuale prevede un embargo limitato verso gli uccelli provenienti dai paesi in cui è stata rilevata influenza aviaria e stabilisce strette misure di controllo per i volatili in arrivo dalle altre zone. Per questi ultimi, c'è un obbligo di quarantena per 30 giorni alla stazione di arrivo, durante i quali gli uccelli vengono sottoposti a test per verificare la presenza del virus.

Conferma a Londra: la cocorita è stata contagiata dal micidiale H5N1

La Commissione formalizzerà oggi l'embargo di pollame vivo, prodotti avicoli e piume provenienti dalla Croazia, deciso dopo le notizie confermate sulla scoperta dell'H5 su campioni prelevati su diversi cigni morti. Già da venerdì Zagabria aveva rassicurato sul fatto che nessun pollame o prodotto avicolo sarebbe stato più esportato verso l'Unione europea. Secondo il capo del gruppo di crisi per l'influenza aviaria in Croazia, Mate Brstillo, «il virus potrebbe apparire tra breve anche nei Paesi vicini perchè in Croazia è discesa solo una parte di uno stormo che conta centinaia se non migliaia di cigni». L'embargo contro la Croazia si aggiungerà a quello già in vigore contro Turchia, Romania e Russia (con la sola eccezione di alcune regioni).

Buone notizie dalla Svezia. Il virus scoperto in un' anatra morta non è altamente patogeno e non è dunque l'H5N1. Lo ha reso noto oggi l'agenzia svedese Tt, citando la Direzione nazionale dell'Agricoltura. L'anatra fa parte di un gruppo di sette trovate morte venerdì presso Eskilstuna, a ovest di Stoccolma. In settimana arriveranno i risultati dei nuovi test richiesti da Bruxelles sui campioni prelevati da un tacchino morto nell'isola di Chios il 17 ottobre scorso e sul quale le autorità greche hanno trovato tracce di H5. Le prime analisi condotto nel laboratorio comunitario hanno dato esisto negativo.

Bambini filippini osservano due polli chiusi in una gabbia.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Subito una task force per tenere sotto controllo la situazione

TRIESTE Subito una task force anti-aviaria in Friuli Venezia Giulia. Lo chiede il vicepresidente della Commissione Sanità della Regione Sergio Lupieri (Margherita), secondo cui «va attivato un sistema forte di prevenzione, rinforzando la rete di sorveglianza veterinaria, per altro ben allenata sul virus dei polli, così come vanno poste in essere condizioni per una sempre maggiore collaborazione comunitaria in caso di emergenza».

«Quello che mi sento di proporre nella nostra regione - aggiunge Lupieri, che di professione è medico - è la realizzazione di una task force di professionisti, quale fu quella realizzata per la Sars, che fu molto più pericolosa, che metta in rete tutti gli operatori coinvolti e che svolga una informazione chiara e omogenea alla popolazione su tutto il territorio regionale».

«Ricordo ancora come risulti particolarmente importante - sottolinea il vicepresidente della Commissione regionale - attivare quanto prima i medici di famiglia, quali osservatori del territorio, e formare i restanti medici di famiglia della regione, sempre in prima linea nell'affrontare qualsiasi emergenza».

La richiesta parte dal vicepresidente della Commissione sanità Lupieri

Lupieri ricorda inoltre come attualmente per l'influenza aviaria non esista un vaccino, «e l'Ungheria deve ancora dimostrare di possederne uno, mentre esistono delle sostanze che inibiscono la replicazione virale e che, assunte entro 24 ore dal contagio in grandi dosi, dovrebbero attenuare l'aggressione virale, ma con possibilità di effetti secondari non ben controllati».

Il consigliere della Margherita sottolinea ancora come non vi sia nessun problema nel mangiare carne di pollo cotta, e così uova, in quanto la cottura elimina qualsiasi virus.

«Quindi l'influenza aviaria - rimarca Lupieri - è un problema importante in quanto sta circolando un virus molto virulento, che comunque si può ben controllare in quanto gli animali colpiti sono riconoscibili perché muoiono, consentendo le misure necessarie».

Crescono i timori tra la gente che fa incetta del farmaco Tamiflu

In Croazia sigillata la regione della Slavonia a Zdenci saranno sterminati 10mila volatili

ZAGABRIA Slavonia sigillata dopo i primi casi di influenza aviaria, mentre anche nel resto della Croazia (Istria e Quarnero compresi) sono state predisposte misure rigorose contro la temuta malattia. Stando a quanto confermato dal portavoce del ministero dell' Agricoltura e Foreste, Mladen Pavic, ieri mattina è ripresa l' eliminazione di migliaia di polli d' allevamento in nove abitati del comune slavone di Zdenci (400 chilometri in linea d' aria da Trieste), dove erano stati rinvenuti i dodici cigni stroncati dal terribile virus. «La situazione non è piacevole, ma la teniamo sotto controllo e non vi è alcun motivo affinché qualcuno si faccia prendere dal panico - ha detto il portavoce - in circa mille nuclei famigliari che si trovano nel raggio di tre chilometri dalla peschiera infetta di Zdenci provvederemo a sterminare un totale di 10 mila polli. I volatili vengono bruciati e le ceneri sotterrate. Possiamo assicurare che non ci sono rischi di contagio per gli esseri umani».

A inviare segnali rassicuranti è pure il ministro dell' Agricoltura, Petac Cobankovic, impegnato 24 ore su 24 per l' allarme aviario. «L' equipe di veterinari e gli ispettori di veterinaria sono costantemente al lavoro - ha detto il ministro - e noi possiamo assicurare che i titolari degli allevamenti saranno risarciti fino all' ultimo centesimo. Nessuno patirà danni. Posso inoltre confermare che il virus non ha finora infettato né polli, né tacchini». E mentre si attende che in giornata la Commissione europea ponga in vigore l' embargo sulle importazioni di pollame e prodotti avicoli dalla Croazia, nel Paese la preoccupazione non manca e si registra una forte pressione sulle farmacie per l' acquisto del Tamiflu, il farmaco anti - influenza aviaria. Intanto la gente - nonostante le rassicurazioni delle autorità sanitarie - si sta orientando su altri tipi di carne, facendo crollare vendite e consumi di pollame. Anche nelle scuole, e parliamo delle refezioni, il pollame sarà probabilmente tolto subito dalla lista dei cibi. In Croazia insomma il virus dei polli è l' argomento numero uno (lo confermano pure i titoli a caratteri cubitali su giornali e lo spazio nei media elettronici) con staff anticrisi che vanno formandosi in tutti i comuni e contee. Dopo quello quarnerino, ieri è stato istituito il comando anticrisi istriano che ha esortato tutti gli allevatori di polli a mettere i volatili al chiuso fino a quando non sarà passata la crisi. Per quanto attiene all' istituto quarnerino, i responsabili hanno rimarcato che la regione fiumana non è tra le aree più importanti degli uccelli migratori, fatta eccezione per la beccaccia che sta arrivando dai territori dell' Europa settentrionale. Ai cacciatori istriani e quarnerini è stato affidato il compito di controllare palmo a palmo il territorio delle riserve venatorie per accertare casi di morti sospette tra i volatili. La caccia alla selvaggina da penna è comunque vietata in base ad una disposizione emanata dal dicastero dell' Agricoltura.

Intanto si dovrebbero sapere oggi i risultati delle analisi effettuati su due cigni, rinvenuti morti nella peschiera di Nasice, nella Slavonia orientale. Confermato che sono state avvistate altre tre carcasse di cigni, ma non è stato possibile recuperarle subito perché si trovano in una zona di difficile accesso. Da citare quanto dichiarato da Dragan Radovic, esperto dell' istituto ornitologico croato: «La malattia è giunta nel Paese con uno stormo di cigni discesi a Zdenci. I volatili erano provenienti non da uno dei Paesi dove è già stata confermata la presenza del virus, bensì da un focolaio non ancora individuato e che si potrebbe trovare tra la Gran Bretagna, l' Ucraina e la Russia. Così come sono scesi a Zdenci, i cigni - ha concluso l' ornitologo - avrebbero potuto fermarsi da qualsiasi altra parte». Da registrare infine l' intervento della Camera d' economia croata, i cui responsabili hanno tenuto a precisare che l' intero ciclo produttivo di carne di pollo nelle fattorie avicole è sotto stretto controllo e non vi è possibilità di contagio.

Andrea Marsanich

Zagabria: cigni nel laghetto di Jarun nei pressi della capitale.

STATI UNITI

Il segretario di Stato Leavitt preme sull'acceleratore della prevenzione

Washington: siamo in ritardo

WASHINGTON Il ministro della Sanità americano, Mike Leavitt, da giorni non fa mistero delle proprie preoccupazioni per il rischio di una pandemia legata al virus dei polli. Al ritorno da un viaggio di 10 giorni in Asia, nei paesi maggiormente a rischio, Leavitt si è mostrato ancora più pessimista del solito: «In molti avevano previsto questo scenario e avevano esortato il nostro Paese a cominciare i preparativi prima - ha detto Leavitt al settimanale Newsweek - e sarebbe stato assai meglio se lo avessimo fatto». Newsweek dedica la copertina e una serie di servizi, nel numero in edicola oggi, alla risposta americana alla minaccia di un'epidemia globale, possibile se il virus dell'influenza aviaria si modificherà in una variante che si trasmetta da uomo a uomo. Il panorama che ne emerge è preoccupante per gli Usa, che si trovano di fronte alla prospettiva - ventilata dallo stesso Leavitt - di veder ripetere su scala nazionale i disastri provocati dall'uragano Katrina e i ritardi nella reazione che lo hanno accompagnato.

Gli Usa da settimane hanno premuto il piede sull'acceleratore dei preparativi. Dopo aver convocato giorni fa una conferenza internazionale al Dipartimento di Stato, i vertici della sanità americana riferiranno oggi, in un altro summit globale a Ottawa, in Canada, gli esiti della lunga missione in Asia di Leavitt e dei responsabili dei Centers for Disease Control (Cdc) di Atlanta (Georgia), il braccio operativo del governo nella lotta alle epidemie.

Dichiarazioni rassicuranti da parte delle autorità sanitarie di Lubiana secondo le quali le possibilità di contagio umano restano molto scarse

La Slovenia vuole evitare il panico tra la popolazione

LUBIANA Nonostante la minaccia dell'influenza aviaria sia giunta oramai alle porte del Paese, le autorità slovene rassicurano la popolazione invitandola a non farsi prendere dal panico.

Sono già operative infatti le disposizioni adottate dalla direzione veterinaria repubblicana che ha imposto agli allevatori il divieto di tenere il pollame all'aperto. Inoltre, la direzione veterinaria ha annunciato che l'attuazione di tutti i decreti sarà verificata con ispezioni capillari sul terreno. Per quanto riguarda gli allevamenti commerciali, non c'e' alcun problema.

Più complicato sarà invece monitorare quelli a gestione famigliare, che spesso non dispongono delle strutture necessarie. E sono proprio gli allevamenti a gestione famigliare a destare maggiore preoccupazione per i veterinari il quali comunque assicurano che la diffusione del virus può essere contrastata.

«Se anche in Slovenia dovesse verificarsi la situazione creatasi nell'Asia orientale, si potrebbe, come soluzione estrema, provvedere alla sopressione di massa dei volatili», afferma Emil Erjavec, ricercatore agrarario sloveno presso l'Università di Lubiana.

Ciò però produrrebbe un colpo durissimo all'industria alimentare slovena che si occupa di pollame. La situazione crea si' motivi di preoccupazione, ma non e' allarmante, affermano gli esperti i quali sottolineano che il rischio maggiore del contagio con il virus non sono gli uccelli migratori quanto piuttosto il trasporto, spesso inadeguato e in condizioni igieniche precarie, del bestiame.

Per quanto concerne invece il virus H5, quello cioè scoperto in Croazia, secondo gli esperti questo non è pericoloso per l'uomo. Analogamente, sempre secondo gli esperti, vale lo stesso anche il ceppo virale H5N1.

Le possibilità di contagio umano sono minime se si seguono alcune semplici precauzioni. La dottoressa Alenka Kraiger, epidemiologa, responsabile dell'istituzio nazionale per la tutela della salute ha spiegato che la possiblità di infezione sono scarsissime se si evitano contatti molto stretti e prolungati con volatili infetti, con il loro sangue o con i loro escrementi.

Ma, nonostante le dichiarazioni che mirano a rassicurare la popolazione, la Slovenia ha già preso alcune forti contromisure, soprattutto nelle aree confinanti con la Croazia e, quindi, nella regione di Maribor e in quella Litoranea di Capodistria, dove è stato ordinato l'isolamentodi tutti gli allevamenti di polli che potranno continuare la loro attività sotto stretto controllo veterinario e solo on strutture chiuse.

Carabinieri del Ros con l'aiuto del Sismi stanano da una villetta il malvivente accusato d'omicidio. Stava cenando con alcuni parenti

Blitz nell'Ennese, catturato il boss Di Fazio

Era il reggente del clan Santapaola a Catania, vicino al superlatitante Provenzano

La villetta teatro dell'irruzione delle forze dell'ordine.

CATANIA Doveva essere una sabato sera tranquillo, con amici e parenti in una villetta sicura dove potere mangiare del pesce e stare sereni. A infrangere i progetti del boss Umberto Di Fazio, 43 anni, ritenuto il reggente della cosca Santapaola nel Catanese, ricercato da cinque anni e inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità, sono i carabinieri che poco dopo la mezzanotte fanno irruzione nella casa, in una campagna di Agira, zona isolata dell'entroterra siciliano nell'Ennese.

Sono i militari della Sezione catturandi del Reparto operativo di Catania, nascosti in zona da alcune ore in attesa sotto la pioggia battente in mezzo al fango e l'erba di entrare in azione e a mettergli le manette. Lui non reagisce: è, secondo i pentiti, uomo d'onore da oltre 20 anni e si comporta secondo copione. Il boss indossa il giubbotto perchè è sempre pronto a fuggire e in ogni caso non sarebbe rimasto lì: quella villetta di proprietà di suoi congiunti non è il suo covo ma un luogo di passaggio dove è arrivato da solo. Alla fine dell' operazione i carabinieri arrestano tre suoi presunti fiancheggiatori: un suo cugino, Giuseppe Di Fazio di 43 anni e altri due suoi amici, Giuseppe Giannetto 43, e l'imprenditore Michele Stivala, 25. Sono tutti indagati per favoreggiamento personale.

All'operazione coordinata dalla Dda della Procura di Catania prendono parte i carabinieri di Catania, del Comando provinciale di Enna, del Ros e il Sismi. Umberto Di Fazio, indicato da più fonti come il reggente del clan Santapaola tra il 1999 e il 2000, è considerato uno degli uomini di spicco di Cosa nostra nella Sicilia. Il 28 gennaio 2002 erano state diramate le sue ricerche in campo internazionale per l'arresto a fini estradizionali.

Contro di lui pendeva da cinque anni un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa emessa dal gip di Catania. È stato condannato all'ergastolo per un'omicidio di mafia in secondo grado, contro la sentenza è pendente un ricorso in Cassazione. Il nome di Umberto Di Fazio compare in uno dei «pizzini» provenienti dal capo dei capi di Cosa nostra, Bernardo Provenzano, e trovato a Nino Giuffrè: era la richiesta del gruppo La Rocca di avere l'autorizzazione a poterlo uccidere per contrasti sorti nella gestione degli appalti pubblici e delle estorsioni alle ditte incaricate dei lavori nel Catanese. L'ultima volta che gli investigatori lo vedono, prima della cattura, è il 13 febbraio 2000 quando il boss, ancora non ricercato, è fermato a un controllo dai carabinieri che lo trovano con un consigliere provinciale di Catania che dice di «essere solo un suo amico». «Grandissima soddisfazione per la brillante operazione» è espressa dal ministro alla Difesa Martino, che rivolge un «sentito compiacimento» al comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Gottardo, «per l'azione condotta dai carabinieri con l'ausilio del locale Raggruppamento operazioni speciali (Ros)» e al direttore del Sismi, generale Niccolò Pollari, «per l'importante collaborazione» d'intelligence. Per il procuratore di Messina Luigi Croce la cattura di Di Fazio è «buona operazione» ma anche la conferma che i boss latitanti sono «tutti in Sicilia. Anche Provenzano, che è nel Palermitano. Mi ci gioco la testa...».

RIFORMA

I rettori: «Quel ddl è letale»

Università: i docenti di nuovo in piazza contro la Moratti

ROMA Settimana di fuoco, quella che inizia oggi, per l'Università. Martedì, studenti, docenti e ricercatori degli atenei italiani si ritroveranno a Roma, di fronte alla Camera, in una manifestazione nazionale, per esprimere tutto il dissenso contro il disegno di legge sullo stato giuridico della docenza, fortemente voluto dal ministro dell'istruzione Letizia Moratti. Provvedimento, che proprio oggi sbarcherà in aula a Montecitorio. Ad organizzare la manifestazione, preceduta da assemblee di ateneo che si sono svolte in questi giorni, è stato un cartello di sigle: Adi, Adu, Andu, Apu, Auri, Cisal-università, Cisl-università, CDnru, Cnu, Firu, Flc-Cgil, Nidil, Snals-università, Sun, Uilpa-Ur e Udu.

I promotori della manifestazione considerano un «sopruso, un'ostinazione» l'azione del ministro Moratti in materia, che non vuole ritirare il provvedimento e «vuole imporre, con ogni mezzo e a ogni costo, il suo ddl, un provvedimento letale per l' università e dannosissimo per il paese». Il dissenso è sia per i contenuti ma anche per il metodo utilizzato dal governo. Studenti e docenti respingono le accuse di essere una «minoranza rumorosa», accuse che fra l'altro considerano offensive.

Intanto, da oggi e fino a giovedì, l'iter parlamentare della riforma contestata prosegue. Il provvedimento approda in aula alla Camera dopo aver superato un problema di costituzionalità sull'articolo 1. Ma seguendo una procedura che hanno fatto dire al presidente dei rettori, Piero Tosi: «non ci sono parole per quello che è accaduto alla Camera». Contro la riforma sulla docenza, oltre che sulla finanziaria, si sono espressi infatti anche i rettori. La scorsa settimana, la Conferenza dei rettori, attraverso le pagine dei giornali, ha lanciato un appello al parlamento ed al governo. «Gli atenei - ha detto il presidente Tosi - sono compatti, chiedono una vera riforma. Chi si ostina ancora ad attribuire a lobby e corporazioni ciò che invece rappresenta il sentimento comune e gli umori delle università, probabilmente non conosce il sistema accademico e la sua profonda preoccupazione, ma si limita a parlare e a scrivere ignorando quanto concretamente accade negli atenei e nel paese».

Il vice presidente freddato a Locri durante le primarie. Telefonate tra il politico, un latitante e il Viminale: Minniti vuole chiarezza

L'Antimafia in Calabria per investigare sul delitto Fortugno

CATANZARO La Commissione parlamentare antimafia e il nuovo procuratore nazionale antimafia Piero Grasso giungeranno in Calabria in distinte occasioni per occuparsi dell'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno, ucciso l'altra domenica mentre era in un seggio elettorale per le primarie dell'Unione a Locri.

La Commissione antimafia giungerà oggi a Catanzaro e comincerà i propri lavori nel capoluogo calabrese incontrando il presidente della Regione Agazio Loiero e i componenti la giunta. Poi è in programma l'audizione del presidente di Confindustria Calabria Filippo Callipo. Domani la Commissione a Reggio Calabria incontrerà il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Bova e quello dell'Antimafia regionale Guerriero. A seguire riunione col Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di Reggio Calabria: prefetto, questore, comandanti provinciale di Carabinieri, Guardia di finanza e Dia. Incontro anche col procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Antonino Catanese e col sostituto procuratore Dda Giuseppe Creazzo, titolare dell'inchiesta sull'omicidio Fortugno. Mercoledì invece giungerà a Reggio Calabria il nuovo procuratore nazionale antimafia Piero Grasso: presiederà una riunione del coordinamento tra le Procure di Reggio Calabria e Catanzaro. Nella riunione si discuterà dell'omicidio di Fortugno e delle intimidazioni a politici e amministratori in Calabria. Nel corso dell'incontro particolare attenzione sarà riservata anche alle minacce subite dal presidente della giunta regionale Loiero. Prima della riunione Grasso incontrerà nella Prefettura di Reggio i prefetti e i questori della Calabria e il comandanti di Carabinieri e Finanza.

«C'è bisogno di avere parole chiare e definite da parte del Ministero dell' interno perchè quello che emerge è un quadro inquietante. Se confermato evoca uno scenario se non di complicità quantomeno di rapporti obliqui oscuri, opachi. Su questo non ci possono essere ne sottovalutazioni ne reticenze». Lo dice il parlamentare calabrese dei Ds Marco Minniti a proposito di quanto riportato ieri da «Repubblica» secondo cui l'esponente della 'ndrangheta Giuseppe Pansera avrebbe avuto contatti telefonici con Fortugno e col Viminale. «La lotta alla mafia - ha aggiunto Minniti - esige il massimo rigore e trasparenza e poi deve essere evidente lo schieramento in campo. Se questo avviene si mina in maniera irrimediabile un rapporto di fiducia coi cittadini. Sulle telefonate bisogna capire a cosa si riferiscono e come sia potuto avvenire, di chi sono quei numeri. Perchè ne va della credibilità delle istituzioni nella lotta alla mafia». La vicenda emerge in un'indagine della Procura di Milano su un traffico di sostanze stupefacenti che vedeva coinvolto Pansera. Dalle intercettazioni telefoniche emergerebbero anche alcune telefonate tra Pansera e Fortugno. Queste telefonate, secondo «Repubblica», il perito della Procura le ritengono ininfluenti. Pansera avrebbe contattato telefonicamente utenze del Ministero dell'interno mentre era ricercato.

Controlli del Ros nella Locride.

VISITA DI BOSI

Gesto simbolico: il sacrario verrà ampliato

Accordo con l'Egitto: i Caduti di El Alamein potranno tornare in Patria

IL CAIRO Dopo 63 anni l'Egitto dice sì al rimpatrio di alcuni dei Caduti italiani di El Alamein. Il ministro della Difesa Hussein Tantawi, che ieri ha incontrato al Cairo il sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, ha infatti assicurato «ampia disponibilità» a venire incontro alle esigenze italiane.

«Che non sono certo - precisa Bosi - quelle di riportare in Italia i resti delle migliaia di Caduti italiani custoditi e onorati nel migliore dei modi nel monumentale Sacrario di El Alamein, che è invece nostra intenzione valorizzare ancora di più con alcune iniziative importanti. Quello che vorremmo fare ha soprattutto un valore simbolico». L'obiettivo infatti è «rimpatriare solo alcuni corpi, sia di militari noti che ignoti, da custodire in qualche grande sacrario nazionale. Qui verrebbero a trovarsi insieme, così, i soldati italiani morti all' estero su ogni fronte. Adesso, invece, i morti di El Alamein non ci sono. È da alcuni anni che si parla della possibilità di riportare in Italia le spoglie dei militari italiani sacrificatisi nelle tre battaglie di El Alamein, combattute tra il luglio e il novembre '42. Se ne parla dal 1999, quando è stata approvata una legge che consente ai cittadini italiani di chiedere la restituzione dei corpi dei loro cari».

«Onorcaduti, la direzione generale del Ministero che si occupa della materia, ha regolarmente istruito le pratiche, una ventina ma le autorità del Cairo - continua - non hanno dato il consenso alla traslazione. Motivi burocratici, si è detto, anche se nessuno nasconde che i pellegrinaggi sui luoghi della memoria sono un aspetto importante dell'industria turistica egiziana, che ovviamente si vuole in tutti i modi salvaguardare».

Ma la preoccupazione che il Sacrario di El Alamein possa perdere parte della sua attuale importanza è smentita dallo stesso Bosi per primo, che anzi annuncia un' ipotesi di valorizzazione della struttura, dove sono custoditi i resti di 4.814 Caduti italiani, la metà dei quali senza nome. Si pensa di ampliare il museo esistente e anche realizzare un progetto multimediale finalizzato a far conoscere anche ai più giovani cosa avvenne 63 anni fa nel deserto egiziano »e come le Nazioni che un tempo si combatterono sono oggi impegnate, tutte insieme, per l'affermazione della libertà e della democrazia, contro l'offensiva del terrorismo«. Non a caso, spiega Bosi, è un progetto in cui si intende coinvolgere anche inglesi e tedeschi, protagonisti, con gli italiani, di quella drammatica pagina della seconda guerra mondiale. D'altro canto «tra Italia ed Egitto - spiega Bosi - le relazioni sono ottime e c'è un consolidato rapporto di collaborazione». Rafforzato, nel settore della Difesa, con i colloqui di ieri.

Bosi al sacrario.

I vescovi durante il Sinodo dell'eucarestia ieri in Vaticano.

Tra i vescovi c'è chi vorrebbe introdurre il matrimonio contro la carenza di vocazioni

Il Papa ribadisce: «Sacerdoti celibi»

Dopo il Sinodo Ratzinger riafferma: «È il dono più prezioso»

CITTÀ DEL VATICANO I preti siano «fedeli» al celibato, un dono «prezioso» che hanno ricevuto e che si fonda sul «mistero eucaristico». Le parole del Papa hanno suggellato ieri quanto affermato dalle proposizioni finali del Sinodo a proposito «del dono inestimabile del celibato ecclesiastico nella pratica della Chiesa latina».

Il problema affrontato dai vescovi nelle scorse settimane è la preoccupante scarsità di preti e vocazioni, per cui in molti Paesi le parrocchie non hanno sacerdote e i fedeli aspettano settimane per avere una messa o i sacramenti. Giunti a Roma da tutto il mondo i 252 padri sinodali hanno cercato una soluzione nell' ordinazione degli uomini sposati, i cosiddetti «viri probati», sul modello di quanto avviene nelle Chiese cattoliche orientali, dove gli sposati possono essere preti - purchè sposati prima del sacerdozio - ma non vescovi e patriarchi.

Ma i pareri sono stati da subito discordi. Il patriarca di Venezia e relatore generale del sinodo, Angelo Scola, ha difeso «il carisma del celibato». Ma il patriarca greco-melchita di Antiochia, Gregoire III Laham, ha chiesto in assemblea dove fosse il fondamento teologico del celibato, e ha citato l'esempio delle prime comunità cristiane. Nel dibattito successivo il cardinale Scola ha confermato il fondamento teologico del celibato, senza però specificarlo.

Il cardinale Nasrallah Pierre Sfeir, patriarca di Antiochia dei maroniti, il cui clero è per metà sposato, ha dipinto un quadro preoccupante dei problemi posti alla Chiesa dai preti con famiglia. «Il prete non celibe - ha raccontato - come tutti gli uomini sposati deve occuparsi della famiglia, assicurare ai figli una buona educazione, aspirare al loro inserimento sociale». Analogamente, un padre sinodale ucraino ha raccontato le difficoltà della Chiesa per trasferire preti con famiglia a causa anche della mancanza di case. «Ma cosa rispondiamo ai fedeli - ha chiesto al Sinodo il presidente della Conferenza episcopale della Nuova Zelanda, Denis George Browne - che ci chiedono perchè i preti un tempo sposati nella comunità anglicana possano essere ordinati e fungere da sacerdoti cattolici, mentre ex sacerdoti cattolici non hanno avuto la dispensa al loro voto di celibato e non possono svolgere alcuna funzione pastorale?».

Il Papa, che ha seguito con attenzione quasi tutti i lavori del sinodo, ha voluto oggi insistere sulla fedeltà al celibato. Probabilmente d'accordo con Sfeir, che ha definito il celibato dei preti «il gioiello più prezioso della Chiesa cattolica». Sfeir si era però chiesto con preoccupazione «come conservarlo in un'atmosfera sociale piena di erotismo: giornali, Internet, cartelloni pubblicitari, spettacoli - aveva denunciato - dove tutto si mostra senza vergogna e ferisce ogni volta la virtù della castità». Al Sinodo le quattro sedie dei vescovi cinesi sono rimaste vuote ma il Papa, che pure ha provato «viva pena» per questa assenza, ha concluso le assise dei vescovi con una nota di speranza sulla Chiesa in Cina. «Il sofferto cammino dei cattolici cinesi - ha detto - non rimarrà senza frutto».

Parole di ottimismo che si affiancano a quanto i padri sinodali hanno scritto sabato ai quattro presuli della Cina continentale, auspicando che «si possano trovare al più presto cammini per rendere ancora più visibile la piena comunione». Il vescovo di Hong Kong Giuseppe Zen, uomo di riferimento del Vaticano in Cina data la libertà di cui ancora gode l'ex colonia britannica, ha detto ufficialmente ciò che molti già sapevano: la divisione tra Chiesa patriottica e Chiesa clandestina in Cina non è più un problema, la Chiesa in Cina è ormai una, visto che la «benevolenza» del Papa ha portato alla «legittimazione di quasi tutti i vescovi ufficiali».

DALLA PRIMA PAGINA

Le paure di un Paese anomalo

Talora ha dato l'impressione di essere perfino ossessionato dalla necessità di non allontanarsi dal discorso che era stato meticolosamente preparato - ha impiegato la massima attenzione a tenere la barra quanto più equidistante possibile dai due poli politici, avendo cura di assestare sempre un colpo alla botte del centrosinistra subito dopo aver inflitto un colpo al cerchio del centrodestra.

In questo esercizio di equilibrismo politico, fin troppo evidentemente sorretto dalla preoccupazione di evitare i contraccolpi censori di Del Noce o della stessa Commissione di vigilanza, la trasmissione ha semmai ecceduto proprio in direzione di una esplicita sterilizzazione dei possibili effetti indotti da alcuni interventi critici o da alcuni rari lampi di satira. Perfino patetiche sono apparse certe sottolineature - come quelle successive all'esibizione del finto cantante spagnolo - mediante le quali ci si sforzava di far capire che, sebbene fossero espresse in un'improbabile lingua castigliana, il pubblico avrebbe dovuto cogliere le bordate contro la sinistra sferrate in quella circostanza. Quasi a voler immediatamente bilanciare l'esibizione, peraltro incolore e un po' deprimente, di Michele Santoro, con un ribaltamento del peso «dall'altra parte». Si deve anzi riconoscere che, se la questione della censura promossa da Berlusconi nell'ormai famosa conferenza stampa da Sofia del febbraio di tre anni fa doveva essere trattata con tanta paura di essere accusati di faziosità, sarebbe state preferibile lasciar perdere, piuttosto che suggerire l'impressione di non voler sgarrare neppure di una virgola da un copione prudentissimo ed edulcorato. Insomma, sotto il profilo dell'evento politico, «Rockpolitik» non ha offerto il benchè minimo contributo allo sviluppo di un genere, quale è quello della satira politica, destinato a restare sostanzialmente sconosciuto nel nostro Paese, almeno da quando - e sono circa 70 anni - Ettore Petrolini non calca più le scene.

Di tutt'altro segno sono le considerazioni che si devono fare a proposito degli aspetti del programma per lo più trascurati o minimizzati nelle attese e poi nei commenti. Se non ci si fosse lasciati ipnotizzare dalla questione della sua presunta valenza politica, si sarebbe potuto constatare che, sia pure ancora con troppi squilibri e dettagli da sistemare, lo show è quanto di meglio sia comparso sugli schermi televisivi da molto tempo a questa parte, sul piano di una deliberata e sostanzialmente riuscita ricerca dell'innovazione linguistica. La prima mezzora, in maniera particolare, ha riservato emozioni genuine, per l'arditezza di talune soluzioni formali e per la radicalità di alcune opzioni espressive. Una scenografia articolata in una pluralità di piani sovrapposti e mai perfettamente collimanti (il ponte che sovrasta le gradinate, l'eidophor situato al centro del grande spazio circolare della scena, la collocazione della stessa orchestra); un uso insistente e perfino inquietante del gioco dei chiaroscuri, di ombre cinesi al tempo stesso riconoscibili ed enigmatiche; l'impiego di luci livide, con toni talora perfino funebri; la preferenza accordata all'uso di una sintassi ellittica, con la cancellazione di ogni «ed ecco a voi», e l'emergenza dei diversi protagonisti dal buio del backstage; la scelta di «voci» - da Ligabue ai Negrita - lontane dalla calligrafia musicale in voga nel varietà televisivo italiano; l'impiego di una colonna sonora che irrompe con prepotenza, che accompagna volutamente senza discrezione anche le parole di Celentano e dei suoi ospiti.

Probabilmente non se ne sono accorti, perché troppo assorbiti dal duello fra giganti della politica come Del Noce e Celentano. Ma coloro che erano alla ricerca dell' evento politico, avrebbero dovuto trovarlo in questa violenta sovversione degli stereotipi tipici della televisione nostrana, in questa intenzionale manomissione di canoni espressivi ormai logori. Reticente, diplomatico, cerchiobottista, tendenzialmente qualunquista, quando ha cercato di fare esplicitamente politica, il «Molleggiato» è stato invece un autentico rivoluzionario quando ha parlato col linguaggio che meglio gli si addice. Insomma, Celentano politico è (in ogni senso) lento. Celentano showman è rock.

Umberto Curi

Morti nel Barese il padre di 52 anni e due dei suoi tre figli di 19 e 28. Ancora dispersi la moglie e l'altro fratello ventitreenne

Crolla un ponte, distrutta una famiglia

Era stato costruito con terriccio. La valanga d'acqua l'ha cancellato e l'auto è finita nel fiume

BARI Tornavano insieme con altri parenti ed amici da una festa di compleanno e non si sono forse accorti che la pioggia torrenziale aveva cancellato la strada erodendo il terrapieno che sosteneva un ponte che era perciò crollato.

Così, sette persone che viaggiavano insieme a bordo di una Opel Zafira sono precipitate nel sottostante letto di un fiume, a secco da anni ma che, in seguito al violento temporale che si è abbattuto sabato notte sulla Murgia barese, si è riempito di una piena tumultuosa di acqua e fango. Solo in due si sono salvati, un ragazzino di 14 anni e un suo parente di 23.

Il corpo del padre, Mario Lobefaro, di 52 anni, e di due dei suoi figli, Francesca, di 19, e Nicola, di 28, sono stati ritrovati nel giro di qualche ora. Restano ufficialmente dispersi, ma sono poche le speranze di trovarli in vita, la moglie Angela Labarile, di 49 anni, e il figlio Michele, di 23.

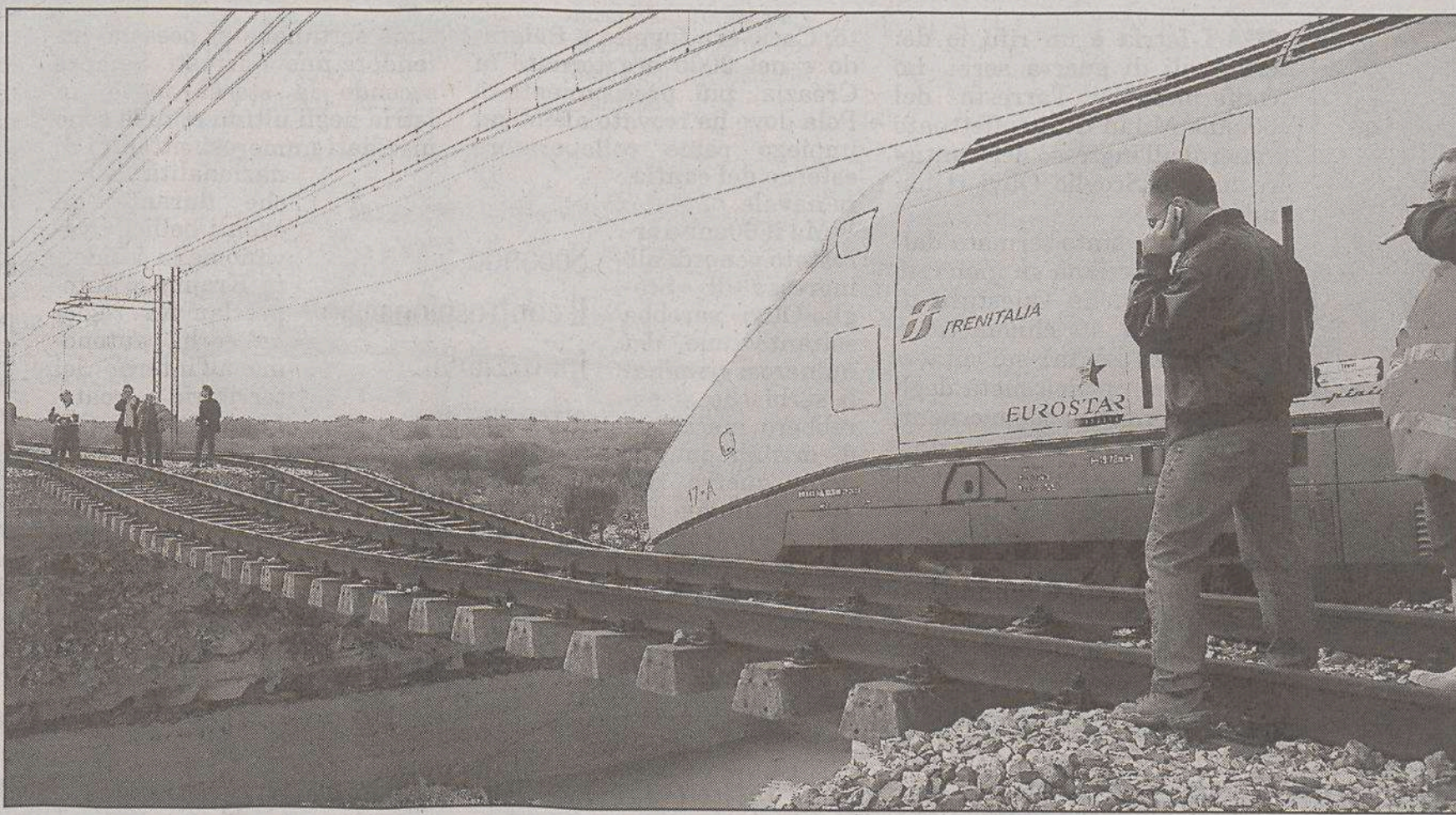
I sommozzatori hanno continuato le ricerche per tutta la giornata ma ancora con esito negativo. Il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, che in mattinata ha compiuto con il prefetto un sopralluogo nelle zone più colpite, ha incontrato i parenti delle vittime e ha assicurato loro che le ricerche continueranno sino a che i corpi non saranno recuperati.

A qualche chilometro di distanza, alle periferia sud di Bari, un altro giovane ha perso la vita travolto e trascinato sino in mare dall'ondata di piena mentre era nei pressi di una lama.

L'incidente di Cassano è avvenuto dopo la mezzanotte. La vettura sulla quale viaggiava la famiglia era in convoglio con altre auto di parenti e amici. Sono stati questi ultimi, dopo avere assistito impotenti all'incidente, a dare l'allarme. Sulla vicenda la procura di Bari ha aperto una inchiesta. Bisognerà capire, innanzitutto come mai fosse stato realizzato un terrapieno che bloccava il letto di un torrente, naturale sfogo delle acque pluviali. Un dubbio sollevato già in mattinata da Bertolaso che, dopo il sopralluogo, ha parlato di una ennesima tragedia «causata dall'incuria del territorio e dalla voglia di costruire dove, anche solo una volta ogni cento anni, possono passare ondate di piena particolarmente forti». «Che in una zona circoscritta - ha detto Bertolaso - siano piovuti in tre ore oltre 160 millimetri di pioggia, quanto ne cade in un anno in tutta la Puglia, è un fatto, ma ci dobbiamo domandare come è stata realizzata quest'opera perchè sopra la strada si vedono bellissimi vigneti e uliveti realizzati in quello che una volta era il letto del fiume».

Cinque morti, tre dispersi, trenta feriti: è un bilancio molto pesante quello causato dall'ondata di maltempo che ha colpito, con particolare forza, la Puglia, la Campania, la Calabria e la Sicilia. Le previsioni vedono già in queste ore un miglioramento della situazione ma un nuovo peggioramento sarà in arrivo, a cominciare dal Nord, a partire da mercoledì. «In sole tre ore sono caduti la notte scorsa, su un' area ristretta, 161 millimetri di acqua, quanto piove in Puglia in un anno intero», ha commentato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, nella regione per verificare la situazione. «Si è trattato - ha aggiunto - di un evento eccezionale che si ripresenta ogni 100 anni». Bertolaso, che ha parlato con i giornalisti in prefettura a Bari al rientro da un sopralluogo in elicottero fatto col prefetto, Tommaso Blonda, nella zona più colpita dalle piogge, si fermeràin Puglia sino a che la situazione di emergenza non sarà rientrata.

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto essere costantemente informato sull' evolversi dei danni causati dal maltempo in Puglia. Il Capo dello Stato ha invitato il Prefetto di Bari a porgere ai familiari delle persone che hanno perso la vita i sentimenti del suo cordoglio e della sua vicinanza.

Cordoglio di Ciampi. Bertolaso: «Tragedia causata dall'incuria del territorio»

Un'immagine dell'Eurostar Taranto-Milano deragliato a causa del maltempo che infuriava nell'area del Barese.

Nella Murgia i binari restano sospesi su una voragine prodotta nel terreno dalle eccezionali precipitazioni

Deraglia l'Eurostar Taranto-Milano: 30 i feriti

BARI L'immagine è da brivido: i binari sono sospesi su una voragine prodotta dal cedimento del terreno e le sei carrozze dell'Eurostar Taranto-Milano sono sviate dai binari, parte dell'ultima vettura è in bilico sul buco creato dallo smottamento. Tutt'attorno l'acqua piovana scorre a fiumi, scende a valle dai rilievi collinosi della Murgia. Ore 6.40. Campagne tra le stazioni di Acquaviva delle Fonti e Sannicandro di Bari, sulla tratta ferroviaria Rfi Taranto-Bari. L'incidente è avvenuto da poco e ha provocato 30 feriti: cinque sono i più gravi, giudicati in prognosi riservata ma la loro vita non è in pericolo.

«È successo il finimondo, un terremoto», racconta Michele Giudice, vicequestore in pensione: ha 79 anni, e da Taranto, dove vive, si stava recando alle terme a bordo dell'Eurostar 9410 diretto a Milano. «Eravamo in sei nel vagone, siamo usciti da soli, aiutandoci a vicenda: siamo stati ore sulla scarpata, senza assistenza. Non c'era anima viva. Erano le 6.45; non ho visto il capotreno ed il macchinista: non so se erano vivi o morti. Verso le 8 sono arrivati gli elicotteri, che volavano sulla zona: ancora i soccorsi per noi non c'erano». «I primi ad arrivare - continua - sono stati gli agenti di pubblica sicurezza che purtroppo non riuscivano a raggiungere il treno. Una povera signora anziana era ridotta molto male ed ho temuto per la sua sopravvivenza».

Dunque, una scena da film sulla quale il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha deciso di far luce nominando una commissione d' inchiesta, anche per accertare eventuali responsabilità. Inevitabili le polemiche. Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ha chiesto a Lunardi di «riferire in Parlamento sugli investimenti previsti per la sicurezza del territorio e delle infrastrutture perchè è inaccettabile che si prevedano stanziamenti enormi per gallerie in Val di Susa e per il ponte sullo Stretto, mentre basta una forte pioggia per far cadere ponti e deragliare un treno Eurostar». Per Gianfranco Pagliarulo (Pdci), «dopo il disastro di Crevalcore, del gennaio di quest'anno, e il grave incidente di Rho, nell' agosto, la vicenda attuale pone seri interrogativi sulla questione dei servizi di manutenzione».

La spedizione era formata da 22 persone e si sono salvati solo quattro sherpa recuperati dai soccorritori

Nepal, tempesta uccide 18 alpinisti

Stavano scalando la parete Nord sul massiccio dell'Annapurna

PARIGI Una tempesta di neve improvvisa ha scatenato una valanga che non ha lasciato scampo. Così avrebbero trovato la morte i sette francesi e gli undici nepalesi, dati per dispersi da giovedì sull' Himalaya.

Facevano parte di una spedizione di 22 persone (tra alpinisti e portatori) sul massiccio dell' Annapurna (nord-est del Nepal).

I quattro sopravvissuti - sherpa nepalesi - sono stati tratti in salvo con un elicottero dopo quattro giorni di una tempesta che aveva isolato la spedizione in marcia verso la vetta del monte Kang Guru (6981 metri).

A riferire la morte delle 18 persone sono state nel primo pomeriggio di ieri le televisioni locali.

Ma, più tardi, il ministero degli esteri francese - che si era detto comunque «estremamente preoccupato» - ha fatto sapere che avrebbe continuato le ricerche. Il Quai d' Orsay aveva anche annunciato l' invio di soccorritori da Chamonix a Katmandu.

Uno dei portatori sopravvissuti ha riferito ai media locali che lui e gli altri tre hanno potuto salvarsi perchè si trovavano all' esterno delle tende, quando la tempesta di neve si è abbattuta sull' accampamento.

La spedizione era guidata dal professore della Scuola nazionale di sci e di alpinismo di Chamonix, Daniel Stolzenberg, un alpinista esperto.

«Se le notizie arrivate dall' Himalaya sono vere, si tratta della più grande tragedia della storia dell'alpinismo», ha detto Reinhold Messner.

«L' Annapurna - ha spiegato Messner - è una montagna non difficile da scalare, il versante nord è quello più pericoloso. Però è una zona in cui, se arriva un'ondata di maltempo, può nevicare moltissimo, con valanghe che non lasciano scampo. È la zona in cui è morto nei mesi scorsi il nostro scalatore altoatesino Christian Kuntaer».

«Per dare una valutazione più precisa - ha osservato Messner - sarebbe necessario avere informazioni più dettagliate. Sapere ad esempio in che zona esatta è avvenuta la disgrazia e sapere a che quota si trovava la spedizione.

Certo è che questo periodo dell'anno è l' ultimo utile per fare spedizioni di questo tipo sull' Annapurna e sull'Himalaya perchè poi fa troppo freddo».

Una foto d'archivio dell'imponente massiccio dell'Himalaya.

IN BREVE

Disastro naturale a Miami

L'uragano Wilma lascia il Messico e colpisce la Florida

La furia di Wilma.

WASHINGTON Dopo essersi accanito lentamente su Cancun e lo Yucatan, scaricando vento e acqua per quasi tre giorni sui paradisi del turismo messicano, l'uragano Wilma ha accelerato «come un razzo» e si è avventato sulla Florida. Dalle isole Keys a Miami e a Palm Beach, per gli alligatori delle Everglades e per gli abitanti delle coste dello Stato lo scenario che si prospetta è quello di un lunedì da disastro naturale. L'attesa dell'uragano in Florida è stata accompagnata da previsioni secondo le quali Wilma è orientato a passare in fretta sullo Stato degli Usa - non con la devastante lentezza riservata al Messico - e con venti a forza 2, su una scala che prevede un massimo di 5. Ma il National Hurrican Center ha lanciato esortazioni a non sottovalutare Wilma, mostrandosi preoccupato soprattutto per le Keys, le isolette amate da Ernest Hemingway, dove in molti hanno scelto di restare e di continuare a divertirsi nel Fantasy Fest, un annuale festival della trasgressione che attira gay, nudisti, travestiti e turisti.

Firenze: neonato colpito da una bottiglia in una rissa

FIRENZE Un piccolo di quattro mesi è rimasto ferito alla testa, mentre si trovava nel passeggino spinto dai genitori, colpito da una bottiglia volata in aria durante una rissa tra peruviani che stazionavano nei pressi della stazione di Santa Maria Novella. Secondo i carabinieri, che hanno riferito l' episodio e che hanno anche accompagnato il piccolo all' ospedale Meyer, il bimbo non sarebbe in pericolo di vita. Protagonisti della rissa quattro peruviani, due uomini e due donne, in evidente stato di ubriachezza, che sono stati fermati dai carabinieri.

Neopatentato va a 157 kmh e perde 56 punti in un colpo

BERGAMO L'hanno sorpreso mentre viaggiava a 157 chilometri orari, dove il limite normalmente è di 70. Non solo. Invece di fermarsi all'alt intimatogli dagli agenti della polizia stradale, è scappato. Ma all'automobilista, un diciottenne di Lecco fresco di patente, è andata male. Gli sono stati contestati l'eccesso di velocità, la fuga all'alt, la mancata precedenza e la guida in stato di ebbrezza. E così dalla patente del giovane se ne sono andati ben 56 punti.L'automobilista è finito la scorsa notte nella rete di controlli messi in atto dalla Polstrada.

Mangart: escursionista ferito dopo un lungo scivolone

TARVISIO Un escursionista austriaco di Klagenfurt è rimasto ferito, dopo essere scivolato per alcuni metri fuori da un sentiero mentre percorreva, con due compagni, la via normale che porta al Mangart, nei pressi di Tarvisio. L' allarme - a quanto si è saputo - è stato dato verso le 10 dai suoi compagni. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di finanza, oltre all' eliambulanza del 118, che ha trasportato l' escursionista all' ospedale di Udine. L'uomo aveva un trauma cranico e la frattura della gamba destra.

AUSTRIA

Elezioni regionali a Vienna: netta vittoria della Spö

VIENNA Le elezioni regionali a Vienna si sono chiuse ieri, come previsto, con la vittoria del partito socialdemocratico, al governo della capitale e del Land. La Spö del sindaco Michael Haeupl manca però la maggioranza assoluta in voti, conservando quella in seggi che già aveva. Il partito popolare Övp riesce a conquistare il secondo posto scongiurando così una ennesima debacle per il cancelliere Wolfgang Schuessel, il quale però, a meno di un anno dalle legislative, si trova di fatto senza alleato di governo. Secondo i risultati finali provvisori, la Spö è arrivata al 49,03%, pari a un aumento di 2,12% punti rispetto alle regionali nel 2001, contro una prestazione fino al 55% prevista dai sondaggi. In seggi, nel parlamento regionale la Spö migliora di tre, arrivando a 55. La Övp, all'opposizione nel Land e al governo a livello federale, si piazza al secondo posto, con il 18,75% dei consensi (+2,36), e con 18 seggi in parlamento (due in più). Il partito nazional-liberale Fpö, scissosi ad aprile in due con la nuova formazione Bzö (guidata ora dall'ex leader Fpoe Jörg Haider), arriva al terzo posto con il 14,88%. Un risultato, nonostante un calo di 5,28 punti, molto al di sopra delle aspettative, che gli assicura 13 seggi in parlamento (meno otto). I verdi, che speravano addirittura nel secondo posto e in un 20%, arrivano quarti col 14,67% (+2,22) e 14 seggi (+ tre). La Bzö di Haider ha fallito miseramente, con solo l' 1,15%, finendo addirittura dietro ai comunisti (sempre ultimi in corsa), che arrivano ora all'1,47%. Per entrambi i partiti, essendo rimasti sotto lo scoglio del 5%, resta sbarrato pertanto l'ingresso nel parlamento regionale.

Lo schianto poco dopo il decollo da Lagos. Il pilota lancia l' Sos. Nella zona infuriava un violento temporale

Nigeria: precipita Boeing, nessun sopravvissuto

LAGOS Un Boeing 737 di una compagnia aerea nigeriana, con 117 persone a bordo, è precipitato sabato notte pochi minuti dopo il decollo da Lagos, e nello schianto non ci sono stati superstiti. In un primo tempo, un portavoce ufficiale aveva dato notizie completamente errate, sia sul luogo del disastro, sia annunciando che una cinquantina di persone erano sopravvissute.

A bordo dell'aereo della Bellview Airlines diretto alla capitale Abuja, c'erano 111 passeggeri e sei membri dell' equipaggio. Fra i passeggeri - secondo notizie ancora non confermate ufficialmente - c'erano diverse personalità nigeriane e forse alcuni europei. La Bellview, una compagnia privata, è molto utilizzata dagli stranieri che vivono in Nigeria per gli spostamenti fra Lagos, una delle città più grandi del mondo, sulla costa atlantica, e la capitale nell' interno del Paese, il più popoloso dell'Africa. Poco dopo il decollo da Lagos, sabato sera alle 20.45 (le 21.45 in Italia), il pilota ha segnalato un problema tecnico. Subito dopo il Sos l'aereo è scomparso dai radar mentre nella zona era in corso un forte temporale. I rottami del Boeing 737 sono stati avvistati solo ieri pomeriggio, da una troupe della televisione locale Ait, nei pressi del villaggio di Lissa, nello Stato di Ogun, una trentina di chilometri a nord di Lagos. In uno scenario di devastazione, pezzi dell'aereo e cadaveri smembrati e carbonizzati erano sparsi in una vasta area, mentre un cratere di diversi metri di profondità segnava il punto del primo impatto.

Fin dall'inizio è apparso chiaro che non potevano esserci superstiti e dopo alcune ore il responsabile della Croce rossa nigeriana, Abiodun Orebiyi, ha confermato che tutte le persone a bordo erano morte. Per i familiari, in attesa di notizie all'aeroporto, è stata una terribile doccia fredda, dopo le speranze alimentate da un annuncio fatto da una fonte ufficiale. Elicotteri dei servizi di soccorso subito recatisi sulla zona non hanno trovato traccia del Boeing e l'improvvido portavoce ha dovuto dopo ritrattare le sue affermazioni.

L'ultimo disastro aereo in Nigeria è avvenuto nel maggio 2002, quando un aereo di linea nigeriano era precipitato durante la fase di decollo su un sobborgo povero della città di Kano, nel nord della Federazione, facendo oltre 140 morti fra le persone a bordo e a terra.

E la first lady muore in Spagna dopo un'operazione di lifting

Nelle stesse ore in cui precipitava il Boeing nigeriano con 116 passeggeri a bordo, in Spagna è morta la moglie del presidente dello stato africano, Olusegun Obasanjo. Stella Obasanjo, che avrebbe compiuto 60 anni tra pochi giorni, era ricoverata per un intervento di chirurgia estetica nella clinica Molding a Puerto Banus, località lussuosissima nella Costa del Sol, vicino a Marbella. La salma è stata trasportata all'obitorio di Malaga per essere sottoposta all'autopsia ordinata dal magistrato.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Per le autorità croate l'Istria è il rifugio di molti ex secessionisti della «repubblica» di Krajina accusati di violazioni dei diritti umani

Crimini di guerra, serbo arrestato a Pola

Milan Cacic bloccato all'ingresso del cantiere Scoglio Olivi dove aveva trovato lavoro

Una veduta del Cantiere Scoglio Olivi di Pola.

POLA L'Istria è un rifugio dei criminali di guerra serbi. Lo confermerebbe l'arresto del 60enne Milan Cacic effettuato venerdì all'ingresso del Cantiere navale Scoglio Olivi (Uljanik).

L'uomo è stato fermato dalla polizia istriana su mandato di cattura della Questura di Karlovac (a 40 chilometri a Ovest di Zagabria), sul cui territorio nella prima metà degli anni '90 erano in corso cruenti battaglie tra l'esercito croato e i ribelli serbi. Infatti Cacic fino al 1995 viveva a Slunj, a pochi chilometri da Karlovac, e avrebbe preso parte all'aggressione, commettendo numerosi crimini di guerra contro la popolazione civile di nazionalità croata. Al termine del conflitto, Cacic era fuggito a Belgrado e nel 2000 era tornato in Croazia, più precisamente a Pola dove ha trovato anche un impiego come collaboratore esterno del cantiere navale.

> Secondo il controspionaggio ipotizzabili altre catture

Ma il 60enne arrestato venerdì all'ingresso di «Scoglio Olivi» sarebbe soltanto uno dei numerosi criminali serbi che si sarebbero macchiati di orribili omicidi nella guerra dal 1991 al 1995 e che avrebbero trovato rifugio nella penisola istriana ma anche nella regione fiumana. Infatti, secondo le informazioni in possesso dei Servizi di contraspionaggio croati (Poa), nelle prossime settimane si possono attendere nuovi arresti. Sempre secondo la stessa fonte, in Istria negli ultimi anni si sono insediati numerosi cittadini di nazionalità serba che durante gli eventi bellici vivevano nella cosidetta Krajina, l'autoproclamata regione serba autonoma all'interno del territorio croato. La maggior parte dei cittadini serbi dopo l'operazione Tempesta, che ha riportato militarmente i succitati territori sotto la giurisdizione di Zagabria, è fuggita in Bosnia-Erzegovina e in Serbia, ma negli ultimi 5-6 anni centinaia di persone hanno deciso di tornare in Croazia. Coloro che sono ricercati dalla autorità croate hanno deciso di accasarsi soprattutto nella regione istro-quarnerina, dove finora hanno vissuto e lavorato in assoluta tranquillità. Ma l'arresto di Milan Cacic ha creato il panico tra la popolazione serba che vive soprattutto a Pola e Rovigno. Robert Pavlekovic, portavoce della Questura di Pola, non ha voluto confermare né smentire le notizie secondo le quali la Regione Istria rappresenterebbe il rifugio per i serbi che si sono macchiati di crimini contro la popolazione croata nei territori occupati e nemmeno se nei prossimi giorni verranno fatti ulteriori arrestati.

b.s.

Mancava l'ok del governo. Il caso additato come malaprivatizzazione

La Liburnia resta pubblica

L'accordo siglato con le holding Dom e Sn non è valido

ABBAZIA L'abbaziana Liburnia Riviera Hotels, la maggiore azienda alberghiera del Quarnero, continuerà a essere di proprietà dello Stato croato. Il premier Ivo Sanader (centrodestra) ha dichiarato che il contratto firmato tra lo Stato e le holding Dom e Sn – che aveva premesso a queste ultime due di rilevare la maggioranza del pacchetto azionario della Liburnia – è da tenersi nullo poiché non ancora entrato in vigore. Per Sanader il documento appare privo di valore in quanto la legge prevede che per entrare in vigore ha bisogno del beneplacito del governo. Che non c'è stato. Il «caso Liburnia» aveva appassionato l'estate scorsa l'opinione pubblica e la scena politica in Croazia, additato quale esempio di malaprivatizzazione nel Paese. Debitore nei confronti delle due imprese, lo Stato aveva accettato un accomodamento, cedendo il colosso turistico liburnico a mo' di compensazione e senza consultare le municipalità interessate, Abbazia in testa, che vantano diritti di proprietà su Liburnia.

L'accomodamento e relativa «privatizzazione» avevano creato uno scandalo che aveva visto insorgere specie gli abbaziani, furiosi contro il governo e il Fondo croato per la privatizzazione, titolare quest'ultimo della maggioranza delle azioni Liburnia. Il premier e il suo gabinetto hanno assunto una decisione fortemente politica, ben sapendo che la vicenda avrà di sicuro strascichi giudiziari. I legali di Dom e Sn hanno promesso battaglia, ricordando che il contratto per l'assunzione del pacchetto azionario era stato firmato l'8 agosto. Appare scontato che dopo una decisione giudiziaria Liburnia andrà comunque incontro alla privatizzazione.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1350 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,08 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 238,60	=	0,99 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 233,20	=	0,97 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Citato il caso dell'Arenaturist «guidata male» da manager italiani

Vendita di terreni in Istria, Poropat attacca Jakovcic «amico» di Haider

POLA Il Comitato per il referendum contro la vendita della terra istriana ha diffuso un comunicato stampa firmato dal suo presidente Bruno Poropat, in cui esprime preoccupazione «per le nuove manifestazioni d'amore tra il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic e l'ultranazionalista austriaco Jörg Haider». Un personaggio quest'ultimo che secondo gli avversari politici della Dieta democratica istriana al potere alla Regione, avrebbe architettato assieme a Jakovcic «la vendita a un prezzo ridicolo di milioni di metri quadrati di costa di rimpetto alle Isole Brioni» a una società a capitale austriaco controllata dallo stesso Haider.

E subito dopo la contestata operazione immobiliare l'Assemblea regionale aveva urbanizzato l'area in questione facendone salire alle stelle il valore commerciale. Proprio per questo motivo due anni fa il Comitato per il referendum, attorno al quale si è in pratica raccolta l'opposizione politica istriana, aveva consegnato alla Regione la richiesta, supportata da 12mila firme di cittadini, d'indire una consultazione popolare per bloccare la svendita della terra istriana. Nel comunicato stampa diffuso ieri si rinfaccia ancora una volta a Jakovcic la sua ostinazione a non permettere alla popolazione di esprimere il suo parere sul problema tramite referendum, ritenuto uno degli strumenti più democratici. Ma spieghiamo ora la preoccupazione per il «nuovo amore» sbocciato tra Jakovcic e Haider, di cui si diceva all'inizio. Nel testo del comunicato si fa riferimento al recente incontro a Passariano (Udine) dei rappresentanti di quelle Regioni di Croazia, Slovenia, Austria e Italia che saranno incluse nella futura Euroregione. C'erano anche Haider e Jakovcic sulla cui perfetta convergenza d'idee e propositi gli istriani dovrebbero stare molto attenti, stando al comunicato di Bruno Poropat. Questi ricorda che «è stato lo stesso Jakovcic il mediatore nella svendita dell'azienda polese Arenaturist ad alcuni imprenditori italiani di destra, che ultimamente stanno assumendo atteggiamenti vessatori verso i dipendenti istriani».

p.r.

IN BREVE

Acquisirà anche catamarani

La «Jadrolinija» vuole ordinare due nuovi ferry

Un'unità «Jadrolinija».

FIUME L'armatrice fiumana «Jadrolinija» conta di arricchire la sua flotta passeggeri con due nuovi ferry-boat, che dovrebbero venir costruiti entro il 2007 nei cantieri nazionali. Sono già in corso le trattative preliminari con il cantiere di Kraljevica e con quello spalatino «Brodosplit». Si tratta di un investimento di circa 15 milioni di euro che dovrà comunque ottenere via libera dall'Assemblea della «Jadrolinija» e dal governo croato. Le due nuove unità potranno accogliere a bordo 1200 passeggeri e 130 autoveicoli. Nello stesso tempo, la compagnia in navigazione fiumana procederà prossimamente all'acquisto di alcuni nuovi catamarani.

Il triestino Petronio firma un libro su Smareglia

POLA Un libro un po' insolito e coraggioso che rappresenta un buon contributo alla popolarizzazione dell'arte musicale di Antonio Smareglia. È il giudizio del maestro Zoran Juranic di Zagabria espresso alla Comunità degli italiani di Pola, sul libro «Le opere di Antonio Smareglia». L'autore Paolo Petronio, di Trieste, ha voluto precisare che la musica del compositore d'origini istriane non ha avuto tanto successo in Italia poichè porta in se influssi mitteleuropei e di queste terre che all'epoca non erano tanto apprezzati. Alla presentazione del libro è intervenuta Adua Smareglia Rigotti, nipote di Antonio Smareglia: «Sono felice che Pola non perde occasione per ricordare mio nonno. Il mio sogno è di vedere rappresentare una sua opera in Arena».

Fiume, a Palazzo Modello musica da camera con Belli

FIUME Questa sera, con inizio alle 19, a Palazzo Modello a Fiume, si terrà il concerto della Nuova orchestra da camera Busoni di Trieste, diretta da Massimo Belli. Musiche di Bach, Paganini e Dvorak.

Da sinistra, Jakovcic, Galan, Komadina, Illy, Haider e Zagar lunedì scorso a Villa Manin.

Si delinea la nuova entità battezzata lunedì: avrà 8,5 milioni di abitanti e il Pil del Portogallo

Ospedali senza frontiere e le strade in comune: così nascerà l'Euroregione

La nuova entità "confederale"

LA SCHEDA

Popolazione
8,5 milioni di abitanti

Pil procapite medio
20.000 annui paragonabile a Portogallo o Grecia

Pil massimo
25.000 euro (Veneto)

Pil minimo
6.000 euro (Contea di Fiume)

Capitale dell'Euroregione
a rotazione

Costituzione dell'Euroregione
entro il 2008 (stima)

Principali benefici previsti
sanità transfrontaliera, raccolta e smaltimento rifiuti comune, viabilità coordinata

AUSTRIA
CARINZIA
Klagenfurt
Merano
Bolzano
TRENTINO-ALTO ADIGE
Trento
Belluno
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Udine
Pordenone
Gorizia
Lubiana
SLOVENIA
VENETO
Treviso
Trieste
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
ISTRIA
Fiume
Rovigo
Mantova
Pola
centimetri.it

di **Ciro Esposito**

TRIESTE L'Euroregione non ha ancora un nome e sarà battezzata solo tra qualche anno. Ma ha già sei padri. Sei i soggetti coinvolti: le regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Contea Istriana, Contea Quarnerina e Land della Carinzia, ai quali si deve aggiungere lo stato sloveno. Quattro i Paesi che partecipano all'iniziativa: Italia, Austria, Croazia e appunto la Slovenia. Il soggetto che nascerà ai confini meridionali della Mitteleuropa avrà un peso economico e demografico rilevante.

Coinvolgerà quasi 8 milioni e mezzo di cittadini con un pil pro capite medio di livello europeo. Si va dal minimo di 6 mila euro annui prodotti per ciascun abitante nella Contea quarnerina, ai 25 mila del ricco Veneto. La forbice è evidente ma la media del prodotto interno lordo pro capite ammonta a 20 mila euro. Calcoli puramente statistici ma che evidenziano come lo standard del «fatturato» per abitante sia prossimo a quello del Portogallo.

Non nascerà un nuovo Stato, né una confederazione, ma un'«aggregazione» capace di rispondere in modo omogeneo alle esigenze dei cittadini e delle imprese. «Una volta riconosciuti giuridicamente dall'Unione europea - sottolinea il governatore Riccardo Illy, da anni sostenitore dell'iniziativa - ci organizzeremo con una conferenza dei governi e una delle assemblee che rappresentino tutti gli aderenti. Sarà istituita anche una sede a rotazione, in modo tale da non scontentare nessuno».

> Illy: «Mantenere due nosocomi fra le due Gorizie non avrà più senso»

La creatura è stata concepita lunedì scorso a Villa Manin ma il cammino della gestazione sarà ancora lungo. I governi dei rispettivi Paesi non hanno ancora dato il via libera e il soggetto giuridico nascerà soltanto quando l'Ue darà il suo benestare. La dichiarazione di intenti sottoscritta una settimana fa dovrebbe essere avvallata o emendata dalle amministrazioni centrali entro sessanta giorni. Comunque vadano le cose a dicembre «i costituenti» di Villa Manin si rivedranno per fare il punto della situazione.

Nel frattempo Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Contea Istriana e Quarnerina e Slovenia hanno firmato un accordo che potrà accelerare i tempi di realizzazione di progetti multilaterali nei settori sanità, cultura, infrastrutture e servizi.

Ma quali saranno i vantaggi a medio-breve termine per i cittadini?

«In primo luogo - spiega il presidente della Regione Riccardo Illy - le leggi e i regolamenti saranno omogenei in tutti i territori e saranno via via eliminate le difficoltà di chi deve operare nell'area. Faremo in modo che non si presentino più difficoltà indotte da normative diverse e a volte inconciliabili. Anche i servizi ai cittadini dovranno essere organizzati omogeneamente. Per fare un esempio concreto parliamo della salute. Da una parte si agirà sulle infrastrutture: con l'Euroregione non avrà più senso l'esistenza di due strutture ospedaliere a Gorizia e Nova Gorica. L'obiettivo da raggiungere è la possibilità per il cittadino di rivolgersi a qualunque struttura sanitaria dell'area. Potrà farsi curare senza problemi a Klagenfurt piuttosto che a Lubiana, oppure a Trieste o a Padova. Alcuni servizi poi come la gestione dell'energia o la raccolta dei rifiuti saranno concentrati in uno o due soggetti che opereranno in un territorio più vasto di quello odierno. Ciò comporterà indubbi vantaggi sia a livello di costi che di qualità dei servizi. E lo stesso modello di integrazione sarà applicato anche nel campo della ricerca, della formazione e della cultura». Ma quando i cittadini potranno misurarsi con questi cambiamenti storici?

> «E la capitale sarà a rotazione, così nessuno verrà scontentato»

«È inutile mettere delle date - conclude il governatore - perché si tratta di un progetto da realizzare in progressione. Però già dopo la ratifica da parte dei governi della bozza di intenti firmata a Villa Manin ci potrà essere un'accelerazione nelle materie indicate dai sottocrittori dell'accordo. Sulle infrastrutture comunque il Friuli Venezia Giulia sta già lavorando con il Veneto e proprio la scorsa settimana abbiamo trovato un'intesa a tre, che coinvolge anche la Carinzia, sulla formazione del personale infermieristico».

IN BREVE

Oggi la conferenza a Trieste

Legge amianto 5 milioni di euro per le bonifiche

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni più avanzate ed attive in Italia nell'occuparsi concretamente del "rischio amianto", argomento che verrà trattato ed analizzato nei dettagli in occasione della seconda edizione della Conferenza regionale sull'amianto, in programma oggi al Savoia Excelsior Hotel di Trieste. Promossa dalla direzione centrale Salute e Protezione sociale ed organizzata dalla Commissione regionale amianto, la conferenza inizierà alle ore 9.00 per concludersi in tarda mattinata con l'intervento dell'assessore regionale Ezio Beltrame. Tra gli elementi positivi che verranno illustrati, il ruolo attivo della Regione che in pochi anni ha stanziato, fra le altre cose, oltre 5 milioni di euro di contributi destinati alle bonifiche delle situazioni ad elevato rischio.

Normativa sul welfare, l'Udc: prima la famiglia

TRIESTE I consiglieri regionali Roberto Molinaro, (Udc) e Nevio Alzetta (ds) primi firmatari di due progetti di legge in esame sul «Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali», assieme al consigliere Massimo Blasoni (Fi) (vicepresidente della IIIa commissione consiliare) si sono recentemente incontrati a Palmanova con rappresentanti del Comitato regionale del volontariato. E' emersa la necessità di inserire, prima di tutto, nella nuova legge sul welfare, «il ruolo della famiglia».

Venzone, 15.a edizione della Festa della zucca

VENZONE «Una festa bellissima, che da una parte mantiene vive le radici culturali friulane ma dall'altra sviluppa anche il turismo del Friuli Venezia Giulia e quindi la nostra economia»: con queste parole il presidente della Regione, Riccardo Illy, ha riaperto ieri a Venzone (Udine), nel corso della 15.ma edizione della «Festa della zucca». «Una festa - ha detto Illy - che è un momento di amicizia, che vede la partecipazione di tante persone dai Paesi a noi confinanti».

Zvech (Ds) replica alla Cdl e difende la scelta di abbinare il 9 aprile politiche e amministrative

«Con l'election day risparmi per 10 milioni» Intesa prepara modifiche alla devolution

> *Degano (Margherita): «Sul piano giuridico non ci saranno problemi. Resta da trovare l'accordo tecnico con Roma sulla divisione delle spese»*

Bruno Zvech

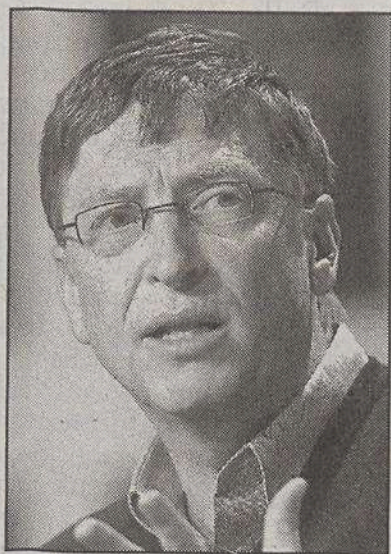
Cristiano Degano

TRIESTE In attesa che gli uffici facciano i conti precisi, Bruno Zvech, con il metro di paragone dei 150 milioni in meno a livello nazionale, ipotizza una cifra: «L'election day farebbe risparmiare una decina di milioni di euro». Il capogruppo diessino, però, non si sofferma solo sull'aspetto risparmio: «Questa scelta ha più di una motivazione, è letteralmente incredibile che il centrodestra si opponga». La partita sulle elezioni del prossimo anno è aperta: il primo tempo si gioca sulle date. Dopo che il presidente della Regione Riccardo Illy, con il supporto tecnico dell'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop, ha annunciato la ferma intenzione della Regione di abbinare alle politiche le elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia – le tre provinciali a Gorizia, Udine e Pordenone e altre 36 comunali, Trieste e Pordenone in testa –, il centrodestra locale ha alzato subito le barricate. In particolare Forza Italia, con il capogruppo Isidoro Gottardo, ha ricordato che la legge 10 del 1999, quella che fissa le amministrative regionali nel solo periodo tra il 15 aprile e il 15 giugno, fu il risultato di un accordo bipartisan e, dunque, «non si tocca». Immediata la replica del centrosinistra, convinto invece che l'ostacolo legislativo sia facilmente superabile, «visto che il buon senso lo richiede», osserva Cristiano Degano, capogruppo della Margherita. Se Riccardo Illy ha parlato genericamente di «prima occasione utile», Zvech ipotizza che si possa allargare la finestra – consentendo così l'election day il 9 aprile, la data ipotizzata a Roma – già nella legge di riforma delle autonomie locali. L'opposizione anticipata da Gottardo, dunque, non spaventa. Anzi, lascia il capogruppo della Quercia «esterrefatto». «Non c'è senso del pudore – afferma –: con tutto il rispetto per la dialettica democratica e, quindi, per quanto dice la minoranza, è francamente indecente che da qualche anima candida arrivino lezioni su questa materia» Zvech lega la vicenda alle questioni nazionali, «dove la Cdl non ha cambiato solo una data ma ha addirittura costruito le regole a suo piacimento. Non solo – prosegue il diessino –, ha votato sempre da sola la devolution e si appresta a cancellare la par condicio. Con che coraggio in regione si sottolinea negativamente la nostra volontà di optare per l'election day, tra l'altro dopo che Silvio Berlusconi fino all'altro giorno ne aveva parlato?». Per Intesa democratica la data unica per politiche e amministrative, oltre al risparmio, consente di evitare un doppio danno alle scuole e un doppio disagio ai cittadini. «Il beneficio politico non c'entra – sottolinea il capogruppo della Margherita – ed è illogica la resistenza dell'opposizione». «Tutti dovrebbero premere per l'election day» aggiunge Canciani. Resta da trovare l'accordo tecnico col ministero per la divisione di spese e compiti: «Questo – anticipa Degano – sarà il vero problema».

Marco Ballico

MILANO

Ieri l'incontro con il patron Microsoft insieme al «Gotha» della finanza

Il governatore a cena con Gates

Bill Gates

MILANO Cena nelle sale del hotel Principe di Savoia, insieme ad alti esponenti dell'economia e delle finanza, per il fondatore e presidente di Microsoft, Bill Gates. Il numero uno del colosso di Redmond, dopo aver partecipato nel pomeriggio di ieri ad un incontro allo Smau per il ventennale di Microsoft Italia, ha preso parte ad una serata del Club Ambrosetti nel lussuoso albergo nel centro di Milano. All'incontro con Bill Gates, da anni ai vertici della classifica dei Paperoni mondiali stilata dalla rivista Forbes, il fondatore di Microsoft Italia, Umberto Paolucci, l'ex ministro della Salute, Umberto Veronesi, il numero uno delle Ferrovie dello Stato, Elio Catania, l'imprenditore triestino del caffè e presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, il finanziere Arturo Artom, il presidente di Geox, Mario Moretti Polegato, oltre al presidente dell'Osservatorio giovani editori, Andrea Ceccherini, e all'imprenditore marchigiano della Indesit, Vittorio Merloni. Visti al Principe di Savoia anche l'amministratore delegato di Capitalia, Matteo Arpe, e il presidente dei giovani di Confindustria, Matteo Colaninno.

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari domenica prossima entra in vigore l'orario invernale. Bene Genova, problemi per Milano

Torna il volo per Belgrado, Air One forse riduce Roma

RONCHI DEI LEGIONARI Da domenica scatta il nuovo orario, quello invernale, per il trasporto aereo in Italia ed a Ronchi dei Legionari si guarda con fiducia a quelle che potrebbero essere alcune novità per l'utenza del Friuli Venezia Giulia. Una settimana decisiva, quella che si apre oggi, occasione per molti vettori per mettere a punto gli orari e le rotazioni dei velivoli. Una ridda di voci riguarda lo scalo ronchese, ma per ora un'unica ufficialità, ovvero quella della ripresa, importante ed auspicata, del collegamento trisettimanale per Belgrado.

La Jat Airways, compagnia serba alle prese con difficoltà di varia natura, tornerà ad essere in pista nelle giornate di martedì, arrivo alle 10.20, partenza alle 10.55, di giovedì, atterraggio alle 11.20 e decollo alle 11.55 e del sabato, con arrivo alle 17.40 e partenza alle 18.20. Ancora una volta sarà utilizzato un Atr 72, capace di trasportare 66 passeggeri. Alitalia, stando alle prime indiscrezioni, dovrebbe mantenere la stessa operatività estiva nei collegamenti con Roma, mentre appare ormai certa l'introduzione di un nuovo aeromobile sul volo del primo pomeriggio. C'è attesa, invece, per i provvedimenti che la compagnia di bandiera saprà prendere in merito ai tre voli da e per Milano Malpensa, in questi ultimi mesi oggetto di frequenti cancellazioni, sei solo nell'ultima settimana. E ciò, sempre, a causa dell'indisponibilità degli aeromobili, quei biturboelica Atr 42 ed Atr 72, bisognosi di continue manutenzioni. In questi giorni ce n'erano 3 negli hangar di Air Dolomiti, sottoposti a cure e lavori di diverso genere. E proprio la compagnia «regional» del gruppo Lufthansa continuerà ad operare con 4 voli quotidiani da Ronchi dei Legionari a Monaco di Baviera, mentre è confermato il collegamento con Londra di Ryanair che registra altissimi livelli di riempimento. Un'incognità è Air One che, stando a notizie non ufficiali, potrebbe ridurre ad uno i collegamenti giornalieri con Roma, rinviando la ripresa di quello con Napoli al prossimo acquisto di velivoli meno capienti degli attuali Boeing 737. Destinato a proseguire, a questo punto anche dopo dicembre, il collegamento di Air Vallèe con Genova e Torino, che, in questo primo mese di sperimentazione, ha registrato valori di riempimento degli aeromobili superiori al 60%. E mentre domani lo scalo regionale accoglierà l'ultimo collegamento charter estivo con Toronto, ci si aspetta importanti annunci in questo settore nei prossimi giorni. Oggi, intanto, in una conferenza stampa, sarà presentato il collegamento autobus con Pirano, Portorose, Isola d'Istria e Capodistria.

Luca Perrino

Aerei sulla pista dello scalo di Ronchi dei Legionari.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Auro Tarabocchia

Lo annunciano la desolata moglie LIDIA, la figlia MARINA con PATRIZIO, le nipoti ISABELLA e ROSSELLA, la cugina LILIANA e parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 26 ottobre, ore 11, via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2005

Un ultimo saluto affettuoso al caro zio

Auro

da RITA, FULVIO, MASSIMO e RAFFAELLA.

Trieste, 24 ottobre 2005

24-10-1999 24-10-2005

PAOLO, MICHELE e ANDREA CAMMAROSANO ricordano

Simonetta Ortaggi

con l'amore di sempre.

Trieste, 24 ottobre 2005

XIII ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Sempre nei nostri cuori.

Figlio PAOLO, parenti, amici

Trieste, 24 ottobre 2005

La media Citroen è spinta da un rinnovato motore diesel da 110 cavalli dalle prestazioni entusiasmanti

La C3 galoppa. Come un purosangue

Raggiunge la velocità di oltre 190 km/h e i consumi sono da city-car

DINARD Centodieci cavalli, 16 valvole, 1.600 cc di cilindrata, omologazione Euro 4.

Questi i quattro numeri d'oro della nuova Citroen C3, che abbiamo provato su strade e colline nei dintorni di Dinard, vicino a Saint Malò, nella Francia nord-occidentale. Costeggiando spiagge incantevoli, soggette al fenomeno dell'alta-bassa marea di notevoli dimensioni (le barche rimangono ancorate in secca per diverse ore, poi ritornano a galleggiare) tra una sosta e l'altra per ammirare il fenomeno la C3 è filata liscia e potente con un propulsore molto performante e sempre «in tiro» (anche se un po' rumoroso), pronto a fronteggiare qualsiasi necessità di prestazione.

Centodieci cavalli da corsa che si sono fatti sentire in più di un'occasione, sia al galoppo che al trotto, che fanno della C3 un'auto davvero interessante da guidare. Un motore del resto già "rodato" con favorevoli riscontri sulla C4, sulla Xsara Picasso e sulla C5.

Assieme al propulsore a gasolio (che affianca ora i benzina da 1.4i e 1.6i, eroganti rispettivamente 75 e 110 cavalli) la Casa francese ha operato un minimo di restyling, in attesa di uno più profondo entro la fine del 2007, a circa metà strada di un ipotetico ciclo di vita del modello, lanciato 3 anni fa, del quale sono state già vendute oltre un milione di unità (63.500 solo in Italia, nel 2004).

Un successo costante, se si considera anche che la C3 è da quasi tre anni nella classifica delle Top Ten, cioè le 10 vetture più vendute nel nostro Paese. Non solo: è proprio la C3 la vettura che ha dato un forte impulso al rilancio del sempre più rinomato marchio francese. Da vettura di città, il diesel 1.6 ha trasformato il segmento B francese in un'auto prestazionale, fatta anche per coprire grandi distanze con minimi consumi (quello medio omologato è di 22,2 km con un litro di gasolio). Raggiunge i 190 km orari (piacevolmente riscontrati in un breve tratto di autostrada) con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 10".

Flessibile, lineare in salita di giri e con buone riprese a basso regime, l'1.6 Hdi 110 è generoso anche di coppia, con 240 Nm a 1.750 giri/m, che possono arrivare a 260 con l'inserimento automatico dell'Overboost. Così, in caso di necessità di una forte accelerazione, è in grado di fornire fino a 20Nm di coppia supplementare. Con un ottimo rapporto peso/potenza, C3 Hdi offre ottime prestazioni. Per aumentare il dinamismo e il piacere di guida, senza tralasciare comfort e sicurezza, sono state attuate delle nuove regolazioni delle sospensioni, che garantiscono un comportamento particolarmente stabile e un preciso controllo della traiettoria. Risultati ottenuti con l'aumento della rigidità delle molle nella parte anteriore, nonché della barra stabilizzatrice e dei silent-block di collegamento dei triangoli della scocca; come pure l'aumento dello spessore della traversa posteriore. Il servosterzo ad assistenza elettrica variabile fornisce un'estrema precisione, garantendo una buona lettura della strada a qualunque velocità. Per quanto riguarda il collegamento a terra, la C3 Hdi 110 adotta nuovi pneumatici Michelin 195/50 R16 Primacy, su ruote da 6" di larghezza e un sistema frenante molto efficiente, correttamente dimensionato sulle caratteristiche del veicolo e con dischi anteriori ventilati da 283x26, vista la maggiore quantità di energia da dissipare. Abbiamo testato l'impianto su un lungo rettilineo in discesa, a una velocità di 90 km orari, simulando l'improvviso attraversamento di un veicolo da una strada laterale cieca. La C3 in prova non ha fatto una piega al nostro deciso colpo di freno a pavimento, arrestandosi in pochi metri senza un benchè minimo accenno di sbandata. Con addirittura uno spazio d'arresto inferiore alle aspettative, grazie all'Abs con ripartitore elettronico di frenata (unito all'Esp di serie),il sistema di aiuto alla frenata d'emergenza e l'antipattinamento (Asr).

Abbiamo pure assistito al funzionamento del sistema di sicurezza che accende automaticamente il segnale di emergenza in caso di forte decelerazione. In termini di sicurezza passiva C3 (che ha già ottenuto 4 stelle nei test EuroNcap) dispone di rinforzi supplementari della struttura, che irrigidiscono la scocca permettendo un'ulteriore protezione degli occupanti, in particolare in caso di urto laterale. Ma quanto costa tutto questo? La C3 Hdi 16v 110cv è già sul mercato con due soli allestimenti: il Vtr (elementi estetici verniciati in nero brillante e tubo di scarico cromato) a 17.700 euro e l'Exclusive a 100 euro in più. Sue concorrenti dirette sono la Grande Punto e la Nuova Clio, mentre aspettiamo il prossimo anno per la versione a metano.

Claudio Soranzo

Due immagini della C3 ora equipaggiata da un motore diesel da 110 cavalli.

LA SCHEDA	
MOTORE	
Cilindrata	1560 cm^3
Potenza max cv/g	110/4000
Coppia max Nm/g	240(260)/1750
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	190
Accelerazione 0-100	9,5"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	5,7
Ciclo extra-urbano	3,8
Ciclo misto	4,5
Emiss. CO2 (gr/km)	120

FUORISTRADA PERICOLOSI PER I PEDONI

Sulle fiancate dei fuoristrada dovrebbero comparire avvertenze relative alla pericolosità per la salute dei pedoni, simili a quelle stampate sui pacchetti di sigarette. È quanto propone uno studio del British Medical Journal, che evidenzia la maggiore «nocività» dei Suv rispetto alle altre vetture in circolazione. Se la sicurezza dei passeggeri è garantita dalla stazza e dalla resistenza del modello - spiegano i professori Ciaran Simms e Desmond O'Neill, del Trinity College di Dublino -, in caso di incidenti i pedoni coinvolti rischiano di perdere la vita più facilmente (addirittura il doppio, è stato calcolato) a causa della peculiare forma della parte anteriore dei Suv. «Queste vetture sono molto più alte. Se l'impatto con un pedone di una vettura normale solitamente avviene all'altezza delle gambe, nel caso dei Suv lo scontro interessa il più delle volte la parte centrale del corpo», si legge nello studio, e provoca danni significativamente più gravi. Nell'ultimo anno, nonostante una contrazione generale del mercato dell'auto (-4%), le vendite dei Suv in tutta Europa sono aumentate del 15%. Una tendenza che segue di qualche anno quanto accaduto negli Stati Uniti dove i Suv, Sports utility vehicles, corrispondono a circa il 50% delle auto su strada. Lo studio conferma come i Suv siano significativamente più pericolosi delle altre vetture. Per limitare tale minaccia si richiede quindi un approccio adeguato da pare delle autorità sanitarie e delle aziende costruttrici».

In sella a una moto «facile»: la «ER-6n»

È rigorosamente nuda la «650» firmata Kawasaki si guida come uno scooter

TRIESTE È importante che siano leggere, maneggevoli, poco care e soprattutto che siano nude. Sono appunto le moto «naked» fenomeno della moda ma anche del costume. Oggetto oggi del nostro interesse è una Kawasaki che ha però un difetto: un nome impronunciabile e sicuramente difficilmente memorizzabile. È la «ER-6n» con la «n» che deve essere assolutamente bassa. E' una «650» bicilindrica con un motore completamente nuovo, in grado di erogare 72 cavalli, ma soprattutto di essere leggero e compattissimo.

La nuova Kawasaki 650.

Di solito queste «naked» vengono costruite per essere economiche, ma questa Kawasaki è un condensato di alta tecnologia. In un'epoca in cui le ipersportive da 150 cavalli sono fini a se stesse e cioè inguidabili sulle strade di tutti i giorni, ecco che le «naked» vengono viste come le cavalcature ideali per riassaporare il gusto dell'andare in moto.

L'Italia è stata subito in prima linea in questo segmento di mercato dal successo travolgente. Moto come le Ducati Monster sono diventate dei veri e propri punti di riferimento. E quindi proporre «naked» da noi era considerato come ...«vendere vasi a Samo». Ma i giapponesi hanno voluto stupirci anche questa volta: la «Kawasaki ER-6n» è sottile, sinuosa, rapida, avvolgente e travolgente. Anche se stilisticamente mostra un avantreno che farà discutere. Con un mini-cupolino che non è più grande di una palpebra. La scelta del doppio faro sovrapposto non ci piace e non brilla d'originalità ma anche questa viene trascinata dalla moda dilagante.

In sella la «Kawa» si fa apprezzare per la leggerezza (poco più di 170 chili) ma soprattutto per la «magrezza» dell'insieme. E quindi la «ER-6n» diventa ideale anche nel traffico cittadino oltre che nel misto veloce.

Interessante l'impianto frenante con davanti un doppio disco semiflottante da 300 millimetri e dietro un «mono» da 220. Il risultato è molto buono, ma c'è la possibilità di avere anche l'Abs dell'ultimissima generazione.

La più piccola delle quattro sorelle giapponesi si è via via specializzata nelle moto super-sportive ma ha voluto dimostrare di saper creare anche una due ruote «facile».

A chi la consigliamo ? A chi vuole una moto divertente. A chi la intende usare anche in città (è talmente facile da guidare che sembra uno scooter). Al pubblico femminile. E anche agli scooteristi pentiti.

È una moto da seimila euro che sa perdonare gli errori. Ma attenzione: alle alte velocità soffre la mancanza di protezioni. Accontentiamoci. Non si può avere tutto.

r.c.

LA SCHEDA	
MOTORE	649 cc
Cavalli	72
Cilindri	bicilindrico
Tempi	4
Raffreddamento	a liquido
Cambio	6 marce
Freno anteriore	due dischi da 300 mm
Freno posteriore	un disco da 220 mm
Pneumatici	da 17 pollici
Peso	174 kg
Serbatoio	15,5 litri
Altezza sella	785 mm

Migliorie estetiche e motorizzazioni «risparmiose» per la media Opel, un «best seller» leader del mercato

La nuova Vectra, tanto normale da essere straordinaria

È una vettura adatta a grandi percorrenze ma che potrebbe essere più scattante

SAN TEODORO In attesa della Zafira a metano e dell'Astra Coupè Cabrio in primavera, della nuova Corsa in settembre e del Suv Antara Gtc a fine 2006, la Opel ha rivisitato la Vectra con novità stilistiche, piccoli ritocchi esterni che le danno più prestigio, un deciso miglioramento dell'interno e nuovi motori. È un' auto tradizionale improntata alla razionalità assoluta, tipo stile della Opel.

Prodotta nello stabilimento tedesco di Russelsheim, uno dei più moderni d'Europa, la Vectra (finora venduta per il 68 per cento nella versione Station Wagon) consolida la sua posizione di media più venduta, continuando la storia iniziata 35 anni fa con l'Ascona, la prima vettura a uscire con il catalizzatore a tre vie. Da allora la Casa tedesca ha venduto più di 9,5 milioni dei due modelli, leader del mercato delle auto di classe media. Ma vediamo cos'è cambiato nelle nuove Vectra 4 porte e Station Wagon. Innanzitutto il frontale con un nuovo disegno che esprime sportività e dinamismo, insieme al caratteristico andamento della linea di cintura.

Altri elementi modificati sono il rialzo sul cofano motore, il paraurti anteriore che scende in modo quasi verticale e soprattutto i nuovi fari che si prolungano nei parafanghi e nel cofano motore. La mascherina poi è attraversata da una larga barra cromata, sulla quale spicca un grande marchio Opel. La dinamicità del frontale della nuova Vectra è data pure da una struttura nera a nido d'ape e grandi prese d'aria laterali, con i fendinebbia integrati. Abbiamo provato a lungo la Sw con motore 3.0 V6 Cdti Ecotec, abbinato a un cambio manuale a 6 marce.

Bella, imponente, spaziosa, la Vectra top di gamma è filata leggera per le tortuose strade della Sardegna, con una resa fin troppo proporzionata al 6 cilindri. Una vettura da grandi percorrenze nel massimo comfort, che potrebbe essere un po' più scattante. A volte il motore sembra "legato": una scelta della Casa probabilmente per risparmiare nei consumi, con un gasolio il cui costo sta continuamente aumentando.

Tanti cavalli (184) tenuti leggermente a freno. In fatto di silenziosità e di sicurezza attiva e passiva è davvero ineguagliabile: la station in prova si comporta molto bene anche nelle rapide curve a S lungo le strade interne della Gallura, anche se ci sarebbe piaciuto uno sterzo più preciso. Problematici poi con il caldo i sedili in pelle, nonostante un'appropriata climatizzazione. Sulla nuova Opel Vectra sono disponibili due motori a benzina (1.800cc da 122 Cv e 2.000 turbo da 175) e altrettanti turbodiesel common rail Cdti (due 1.900cc da 120 e 150 Cv) oltre naturalmente al 3.000 V6 già menzionato. Tutti motori omologati Euro 4 sui quali vengono montati dei cambi manuali a 5 o a 6 marce, oppure automatici; per le due versioni diesel più potenti è ottenibile una trasmissione automatica a 6 rapporti con funzione ActiveSelect, cioò spostando solo una levette il guidatore è in grado di cambiare manualmente le marce. Con una domanda attuale di motorizzazioni diesel (per il 60 per cento per le berline e il 70 per cento per le station wagon) i due propulsori millenove da 120 e 150 cavalli sono sempre i più gettonati. Anche naturalmete per consumare meno "denaro". Molto buoni gli equipaggiamenti di serie che comprendono climatizzatore, chiusura centralizzata, volante e sedile regolabili, alza cristalli elettrici e specchietti riscaldabili. Le versioni Elegance e Cosmo presentano poi ulteriori dotazioni. Oltre la metà delle vetture sono dotate di navigatore satellitare.

cl. sor.

Un'immagine della nuova Opel Vectra: si nota il frontale aggressivo.

LA SCHEDA		
MOTORE	**1.9 CDTI**	**3.0 V6 CDTI**
Cilindrata	1910 cm^3	2958 cm^3
Potenza max cv/g	150/4000	184/4000
Coppia max Nm/g	320/2000-2750	400/1900-2700
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	10,4	9,2
Velocità max km/h	209	224
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	12,9	7,7
Extraurbano	5,0	5,3
Misto	6,0	7,0
Emiss. CO2 (g/km)	162	189

LA RUBRICA

Una delle tante stranezze del Codice della Strada

Il rebus della precedenza in montagna

Vale la pena, ciclicamente, ricordare le stranezze del Nuovo Codice della Strada.

Una di queste è la regolamentazione della precedenza nelle strade di montagna o comunque a forte pendenza. Troppo semplice sarebbe stato stabilire che ha la precedenza, per esempio, chi viene in salita; invece vengono considerate mille circostanze che, oltre a tutto, sono di difficile percezione nel momento del bisogno. Semplifichiamo: se l'incrocio tra due veicoli è malagevole o impossibile, si deve fermare chi viene in discesa, a meno che chi viene in salita disponga di una piazzola su cui fermarsi. Se ad un certo punto è necessaria una retromarcia hanno la precedenza i «complessi di veicoli» (quindi con rimorchio) rispetto agli altri veicoli. Ancora, sempre nell'ipotesi di obbligata retromarcia: vincono i veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate, ma gli autobus rispetto agli autocarri. A parità di tipologia arretra chi è in discesa, a meno che a chi viene in salita non sia manifestatamene più agevole arretrare in particolare se dispone di una piazzola. Vi è forse una logica (contorta) in tali disposizioni, ma mi viene la sensazione, solo la sensazione, che chi le ha scritte non si sia mai trovato in simili circostanze. Infatti credo che gli elementi descritti e considerati non siano, come detto, di immediata percezione da parte dei «contendenti».

Forse il legislatore ha pensato che i conducenti debbano scendere, controllare se l'altro ha una piazzola a disposizione, verificare la carta di circolazione per accertare la massa del veicolo contendente, e così via.

La cosa sembrerebbe, in un primo momento, quasi di poco conto perché la sanzione per chi trasgredisce è di 35 euro, ma contestualmente è previsto che se si procurano incidenti, si perdono 5 punti se i danni sono solo alle cose ed 8 punti se sono alle persone.

Con una punta di ironia mi chiedo cosa sia previsto per chi procura un incidente durante la dovuta retromarcia.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Sicurezza a rischio

Auto non revisionate In circolazione un milione e mezzo

ROMA Sicurezza sempre più a rischio per gli automobilisti. Tutta colpa di 1,5 milioni di autoveicoli che ogni anno girano per le nostre strade privi di alcuna forma di revisione; per non parlare di altre centinaia di migliaia che circolano invece con attestati fasulli o approssimativi.

Primi crash test positivi per il Suv cinese Land Wind

ROMA Primi crash test superati per il nuovo sport utility cinese a basso costo Land Wind. Il veicolo costruito dalla Jiangling è stato promosso dall'agenzia TUV di Francoforte a dispetto dei risultati negativi dei test dell'automobile Club tedesco Adac.

La Panda ha superato quota 500mila

TORINO La Fiat Panda ha superato oggi il traguardo delle 500mila unità prodotte. A due anni dall' inizio della commercializzazione, il modello ha tagliato l' ambizioso traguardo con una vettura ordinata in Italia in versione Emotion, motorizzazione 1.3 multijet e colore azzurro.

A sinistra: la biblioteca della prestigiosa Harvard University. Qui sopra: caratteristriche case in legno nel New England, nella cittadina di Salem. A destra infine la Public Library di Boston. La città americana, 600 mila abitanti, offre innumerevoli opportunità d'interesse culturale, tanto scientifico quanto umanistico e storico. (Foto Orciuolo)

Un mix di storia, arte, cultura e bellezze architettoniche fanno di questa città una meta unica

Colta e raffinata: è Boston

La città più «europea» degli Stati Uniti celebra i 375 anni di vita

Ci sono tante ragioni per vistare quell'interessante angolo nord-occidentale degli Stati Uniti che è il New England e in particolare lo stato del Massachusetts, piccolo territorio se confrontato alla vastità degli altri stati dell'Unione, ma certamente il più ricco di storia e cultura. Potrà dunque essere proprio la storia che è la stessa della nascita degli Stati Uniti, a motivarne una visita; sulle coste del Massachusetts sbarcarono infatti nel 1620 dal Mayflower i Padri Pellegrini fondando, 10 anni dopo, la città di Boston.

Proprio nel porto di Boston ci fu nel 1773 il primo atto rivoluzionario dei coloni americani nei confronti dell' opprimente politica fiscale degli inglesi; l'avvenimento passato alla storia come il «Boston Tea Party» è quello in cui i coloni, travestiti da pellerossa, gettarono in mare dalle navi in porto, il tè inglese. A quell'epoca il tè aveva un valore commerciale enorme: ma aldilà del danno economico l'atto segnò, di fatto, l'inizio della guerra d'Indipendenza americana nei confronti di Londra.

Boston, che festeggia i 375 anni dalla nascita, molti nell' ottica degli Stati Uniti, è oggi una città bellissima, il suo «water front» lascia stupefatti: è certo la città più raffinata e colta degli Stati Uniti; pulitissima, ricca di antichi edifici georgiani e vittoriani che per magia convivono benissimo con arditi grattacieli di famosi architetti. Si respira un'aria assolutamente europea, ma molto più ordinata e rilassante.

Numerosi e vasti giardini, come il Common, interrompono piacevolmente il traffico cittadino tanto che la pace non manca a chi la vuol cercare. «Take your time!» (letteralment: «Prenditi il tuo tempo») si dice da queste parti e infatti sintomatico è l'uso degli edifici pubblici che accolgono nei loro cotili interni chi cerca la propria oasi, per bere un caffè, incontrare un amico, leggere un libro.

Sì, è proprio il gran numero di preziose biblioteche frequentatissime e vissute nella giusta dimensione a colpire l'ospite straniero.

La Public Library si può visitare come un vero museo tante e tali sono le opere d'arte che contiene ma è anche «pubblica» nel senso più ampio della parola. Accanto a questa numerose altre biblioteche, ricche di preziose pergamene, di libri rari e notevoli collezioni: la più esclusiva di Boston resta però il Boston Athenaeum, usufruibile solo dai soci che, per accedervi, pagano una notevole retta.

Gli stessi vecchi hotel di lusso possono essere visitati come veri e propri musei e parliamo dell'Omni Parker, il più antico albergo americano, cenacolo di letterati e del Fairmount Copley Plaza che possono vantare un elenco di ospiti celebri da fare impressione.

L'area del porto, anch'essa molto raffinata è dominata da yacht da mille e una notte, ma anche da vecchi mercati come il Quincy Market, che utilizzando edifici storici si inserisce piacevolmente nell'ambiente. Ma da non perdere, nella animata zona marittima, sono le famose locande e pub dove astici, granchi, scampi, ostriche e ogni altro frutto di mare vengono consumati in grande quantità accompagnati da birre artigianali a caduta veramente deliziose.

Boston è piuttosto estesa, vi vivono più di 600 mila abitanti, eppure in nessun altro posto degli States ci si trova così a proprio agio; si gira a piedi, ci si imbarca in piccoli ferry per un giro della baia verso le numerose isole vicine, non sembra certo l'America delle grandi distanze e degli spazi sconfinati.

Boston difende la sua peculiarità e anzi lavora e investe per darsi sempre più un volto esteticamente più affascinate e ne è prova la faraonica opera quasi conclusa, dell'abbattimento di una grande sopraelevata sostituita da un tunnel sotterraneo che ha restituito alla città la sua bellezza originaria.

Dire Boston non è dunque solo ricchezza e affari ma tanto spazio culturale e si potrebbe elencare un numero infinito di istituzioni come la J.F.Kennedy Library e Museum, la grande casa di Longfellow, il celebre traduttore della Divina Commedia in inglese, il sobborgo di Cambridge, in gran parte occupato dagli edifici e campus della Università di Harvard, fondata nel 1636 e della prestigiosa Mit (si pronuncia em-ai-ti), ovvero il Massachusetts Institute of Tecnology.

Insomma per chi ama quel magico mix di storia, cultura, bellezze architettoniche e piaceri della vita, Boston, più di ogni altra città americana, potrà coinvolgervi e offrire un concentrato di tutto questo.

Niki Orciuolo

La baia di Boston dove la tradizionale architettura anglosassone si sposa con avveniristici grattacieli.

PROPOSTE

Autunno in Argentina alle cascate di Iguaçù

Gran tour d'autunno in Argentina con puntata finale alle cascate di Iguaçù. Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752; 011/5172748; www.tour2000.it) ha in programma una combinazione di 14 giorni-11 notti con partenza il 1.o novembre. Dall'Italia a Buenos Aires e da qui alla Penisola Valdes (straordinaria riserva naturalistica) prima di raggiungere Ushuaia, la città più meridionale del mondo (visita al parco della Terra del Fuoco). Da qui a El Calafate dove c'è da ammirare il ghiacciaio Perito Moreno che finisce nel Lago Argentino. Rientro a Buenos Aires per raggiungere sempre in volo Puerto Iguaçù con un'intera giornata a disposizione per vedere da vicino lo spettacolo delle cascate (versante argentino e brasiliano), autentica meraviglia naturale del continente sudamericano. Costo del «pacchetto» 3.290 euro a persona con volo da Milano (Roma), trasferimenti, hotel e pensione completa.

Perù, sul lago Titicaca le tradizionali feste inca

Appuntamento a Puno sulle rive del lago Titicaca nei primi giorni di novembre per i festeggiamenti in onore della mitica figura del primo inca Manco Capac che si concludono sabato 5. Per l'occasione la cittadina peruviana affacciata sulle acque dello specchio d'acqua più alto del mondo si trasforma nella «capitale del folclore» con sfilate in costume, danze, spettacoli folcloristici, originali «fiestas» e una «full immersion» di musiche di ogni tipo scandite dai «tinyas», i tipici tamburi del paese. Per chi vuole assistere al fantastico e suggestivo spettacolo Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752; 011/5172748; www. tour2000.it) ha predisposto una combinazione di 12 giorni–10 notti (partenza 28 ottobre) al prezzo di 2.420 euro a persona con volo, trasferimenti, hotel con prima colazione e alcuni pranzi inclusi nella cifra.

Weekend d'arte a Berlino tutto Picasso in mostra

Weekend a Berlino all'insegna dell'arte per un'importante mostra su Picasso alla «Neue Nationalgalerie» in programma da ottobre al 22 gennaio 2006. La rassegna presenta circa 90 tra dipinti e sculture e oltre 80 disegni su carta che racchiudono l'opera completa di Picasso. Un'occasione però per «scoprire» – e visitare – la «nuova Berlino», il Duomo (e vedere dall'alto la famosa «Under den Linden», la «Passeggiata sotto i tigli»), la sede del Parlamento sormontata da un'avveniristica cupola di vetro e acciaio e ben s'intende immergersi nella «movida notturna» tra le più intense e invitanti d'Europa. King Holidays (tel. 02/48028703; 06/36210300; www.kingholidays.it) propone un «pacchetto» di 3 giorni–2 notti a partire da 220 euro da Milano (e Roma) più hotel «quattro stelle» con prima colazione fino ad ottobre.

Ponte di fine ottobre nella «gemma degli zar»

«Ponte» fine ottobre-1.o novembre con meta San Pietroburgo, «gemma degli zar» e dell'ex Unione Sovietica. Costruita come Venezia sull'acqua, la città parla di storia ad ogni angolo, ad ogni palazzo, ad ogni giardino. «Clou» della visita il fantastico museo dell'Hermitage, ospitato nel Palazzo d'Inverno e in altri edifici accanto – che raccoglie oltre tre milioni di pezzi tra reperti preistorici, opere d'arte dell'antico Egitto ed una ricchissima collezione di dipinti e sculture dei grandi maestri europei (Sale dei Matise dei Rembrandt). Il Diamante-Quality group (tel. 011/2293240; www.ildiamante.it) propone la combinazione «Week-End San Pietroburgo» (4 giorni–3 notti, partenza 29 ottobre) a 795 euro a persona con partenza da Milano più hotel («tre-quattro stelle») con pernottamento e prima colazione.

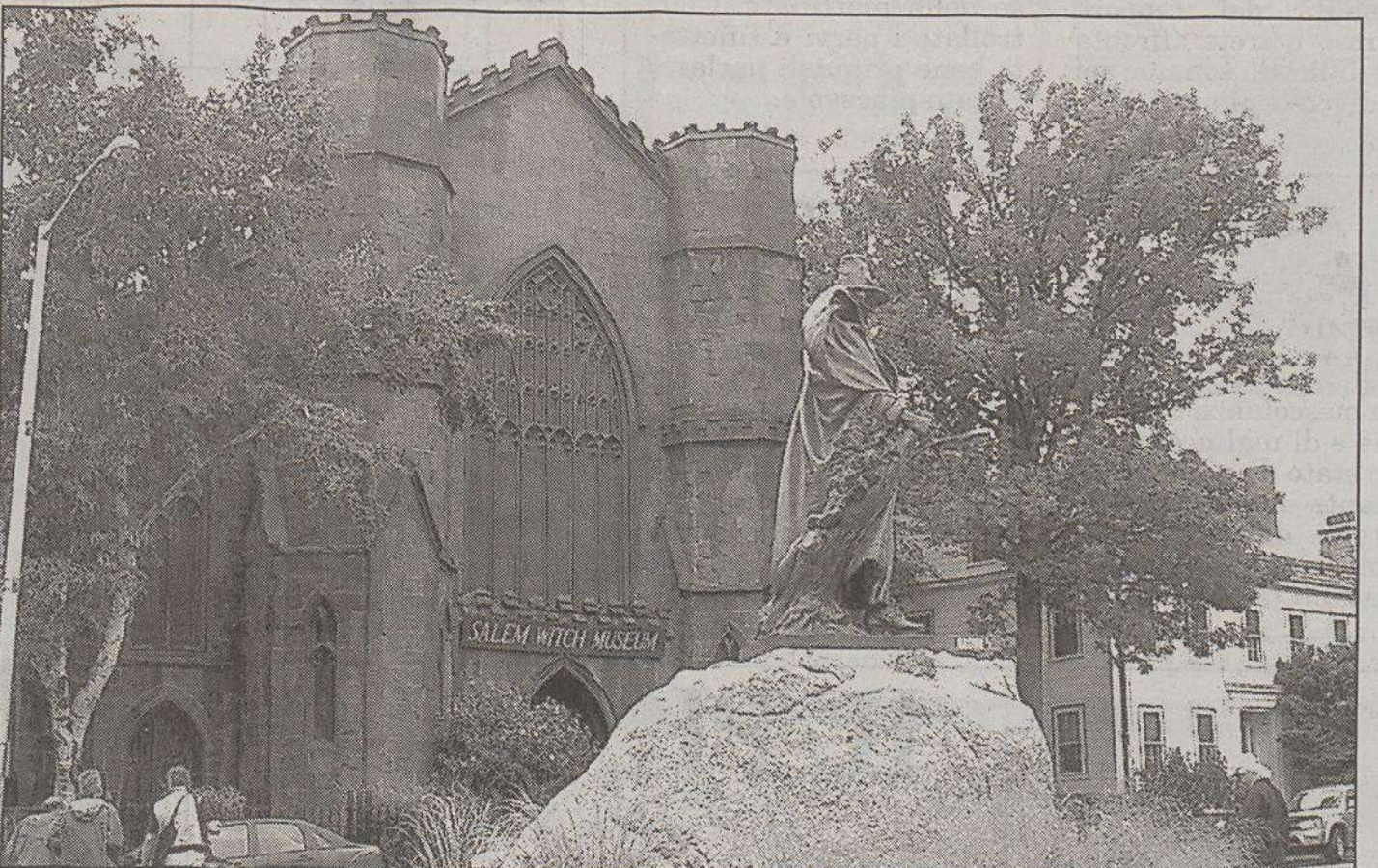
Salem, Concord, Amherst, Lowell: almeno quattro tappe della piccola e affascinante regione da non perdere. Qui si bruciavano le streghe e nacque la «beat generation»

«On the road» sulle tracce di Keruac e gli altri scrittori del New England

Se Boston, capitale del Massachusetts, è una grande e bellissima città, non meno affascinanti sono le numerose cittadine sparse lungo la costa atlantica; da capo Cod ai confini del Maine, è un piacere unico perdersi nelle graziose località affacciate sull'Oceano.

Tra tutte, una visita da non mancare, è quella a **Salem**, fondata dai Puritani nel 1628 appena due anni prima di Boston. Salem è stata il primo storico porto della regione, importantissimo e molto animato nei secoli passati per i traffici e commerci con il lontano Oriente. L'atmosfera marittima avvolge ancor oggi tutta la città con le sue basse case in legno come la famosa House of Seven Gables (la casa dei sette abbaini), costruita nel 1668 che è la più antica casa in legno del New England.

Sopravvissuti ai secoli anche i vetusti negozietti di prodotti coloniali e i vecchi clipper a vela che ricordano un passato di ricchezze e avventure ma, per la gran parte dei turisti che la visitano, Salem è soprattutto la «città delle streghe», il luogo cioè dove, nel 1692, l'isteria puritana colpì duramente e i processi alle presunte streghe, accusate di essere in combutta con il diavolo, a cui seguirono le relative condanne capitali, sono rimasti una vergognosa pagina di intolleranza religiosa.

Eppure oggi, rimosso l'aspetto tragico della vicenda, il tutto viene vissuto con serenità e simpatia dai numerosi visitatori del Witch Museum (Il Museo delle Streghe), ma a Salem un altro, ben più prezioso museo non va trascurato: è il Peabody Essex Museum che in modernissimi, ampi spazi, ripercorre la storia marittima della città e offre opere d'arte e cultura provenienti da tutto il mondo, esposte con intelligenza e gusto estetico veramente invidiabile.

Lasciata la costa ci si può spingere all'interno del Massachusetts lungo comode autostrade, raggiungendo **Concord** a soli 40 minuti, per visitare, tra le altre cose, le storiche dimore dei tanti letterati che qui, più che in ogni altro luogo, vissero e composero romanzi, trattati filosofici e poesie. Sì, per gli amanti della letteratura americana, questa parte del Massachusetts, offre itinerari culturali veramente interessanti. Si potrebbe partire dallo stesso museo di Concord e visitare poi la casa di Ralph Waldo Emerson, dove visse e diffuse la dottrina filosofica del trascendentalismo, la Orchard House dimora di Louise Alcott, l'autrice di «Piccole donne», la Old Manse residenza di Nathaniel Hawthorne in cui scrisse, tra l'altro, "La lettera scarlatta" e dove si riunivano regolarmente tanti letterati e pensatori.

Se, spossati da tanto impegno culturale, cercate un po' di relax, allora niente di meglio della storica locanda Colonial Inn del 18° secolo o, se preferite, un picnic nella vicina zona boscosa con tanti laghetti dove soggiornò anche Henry Thoreau, realizzando il suo sogno di isolarsi in un mondo naturale, spirituale e incontaminato; da questa sua esperienza nacque il libro «Walden, vita nel bosco» uno dei suoi libri più conosciuti.

Dalla rilassante e sonnolenta cittadina di Concord nei cui dintorni, su un piccolo ponte di legno, ebbe luogo il primo cruento scontro tra i i Minutemen (la milizia dei coloni) e le "giubbe rosse" inglesi, ci si può recare ad **Amherst** per visitare la casa, ora completamente restaurata, della celebre poetessa Emily Dickinson che ha offerto la più alta espressione lirica ai temi dell' amore, della solitudine e della morte.

Per chi, oltre agli interessi culturali, è affascinato anche dalla storia, nascita ed affermazione della grande industria tessile e dei cotonifici in particolare che qui si diffusero prepotentemente, sarà un piacere recarsi a **Lowell** nella Merrimak Valley dove degli autentici rangers vi porteranno a visitare il Lowell National Historical Park, immergendovi nell'atmosfera della Rivoluzione Industriale e della grande immigrazione dall' Europa e facendovi penetrare nell'affascinante recupero di fabbriche di industrie e mulini ottocenteschi. Ma gli italiani che si recano a Lowell lo fanno anche per un altro, interessante motivo: qui nacque nel 1922 e visse nel quartiere degli immigranti franco-canadesi Jack Keruac, una delle icone e voce della protesta e affermazione di libertà della Beat Generation e noto autore di «On the road» uscito nel 1957.

All'importante concittadino la città di Lowell ha dedicato un suggestivo parco che ricorda le sue originali e innovative opere letterarie. Curioso notare come appena ora la città americana sta riscoprendo un suo concittadino che in Europa venne amato e letto decenni fa da tanti giovani sognatori in lotta contro il pesante conformismo di quegli anni.

Questo non è che un assaggio delle tante cose visitabili in uno stato come il Massachusetts che ha il grande merito di aver investito al meglio tanta ricchezza accumulata negli ultimi 300 anni con i traffici prima, con le industrie e tecnologia poi, creando e sviluppando un terreno fertile alla diffusione della cultura, della bellezza e, in una sola parola,della civiltà.

Per chi risiede nella nostra regione, il modo migliore per raggiungere Boston è volare da Ronchi a Monaco di Baviera e poi direttamente nella capitale del Massachusetts. Per chi intende poi visitare lo Stato, ottime le offerte settimanali per un auto a noleggio, anche delle monovolume a 5, 6 posti comodi.

L'aeroporto di Logan è vicinissimo al centro città; ci si arriva attraverso un nuovo tunnel sottomarino o, molto piacevolmente, con un battello che attracca direttamente nel centralissimo porto turistico.

Il centro di Boston si visita a piedi, importante dunque procurarsi una buona guida, pianta città e carta stradale per i dintorni.

Non dimenticare che per gli Usa è indispensabile il possesso di un passaporto recente a lettura ottica.

E' necessario rispettare sempre, su strade e autostrade, i limiti di velocità, piuttosto bassi, espressi in miglia.

Mettere comunque in conto che per ogni servizio offerto, l'uso della mancia è praticamente obbligatorio.

Per informazioni ulteriori contattare l'Ufficio del Turismo di Boston e Massachusetts c/o Thema Nuovi Mondi-Milano tel. 02.33.105841 - e mail bostonma@themamasrl.it , www.usamass.com, www.bostonusa.com, oppure www. newenglandusa.it

n. o.

Salem: il museo delle streghe, che ricorda i tempi bui dell'oscurantismo religioso.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	13	18	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	6	7
BOGOTA	10	17	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	24	24	SAN PAOLO	18	27
BOMBAY	22	33	DUBLINO	8	14	MONTEVIDEO	12	17	SANTIAGO	6	20
BOSTON	9	14	FRANCOFORTE	10	16	MONTREAL	4	9	SEOUL	9	19
BRUXELLES	11	18	HONOLULU	25	25	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	10	18	JOHANNESBURG	13	28	NEW YORK	9	13	SYDNEY	13	26
BUENOS AIRES	8	21	LA PAZ	9	14	PECHINO	7	21	TEL AVIV	18	28
CARACAS	26	32	LIMA	13	19	RIO DE JANEIRO	21	27	TOKYO	9	18
CHICAGO	4	10	LOS ANGELES	14	23	SAN FRANCISCO	12	22	WASHINGTON	7	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 23 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in prevalenza coperto con deboli piogge. Nel corso della giornata sensibile miglioramento con cielo da nuvoloso a localmente variabile sulle zone occidentali e sui monti, da nuvoloso a coperto sul resto della regione. Saranno possibili locali foschie e nebbie.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da nuvoloso a localmente coperto. Di primo mattino e in serata saranno possibili della foschie e delle nebbie specie in pianura e nei fondovalle.

Tendenza. Cielo da variabile a nuvoloso su tutte le zone.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	14	17
VENEZIA	14	16
MILANO	15	16
TORINO	9	15
GENOVA	17	20
BOLOGNA	14	16
FIRENZE	12	20
PISA	n.p.	20
ANCONA	12	17
PERUGIA	14	21
PESCARA	15	21
L'AQUILA	0	14
CIAMPINO	14	21
FIUMICINO	13	22
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	16	24
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	18	23
MESSINA	18	26
CATANIA	14	25
CAGLIARI	14	23
ALGHERO	14	23

TRIESTE

Temperatura minima	15,0
massima	16,6
Umidità	76%
Vento	4,7 km/h da N-O
Pressione in aumento	1019,4
Mare	18,1 gradi
Marea Alta	11.20 +18cm
	--
Bassa	22.01 -23cm
	--

MONFALCONE

Temperatura minima	13,9
massima	16,3
Umidità	98%
Vento	1,6 km/h da N-O
Marea Alta	10.39 +20 cm
	--
Bassa	21.43 -25 cm
	--

GORIZIA

Temperatura minima	13,3
massima	18,3
Umidità	82%
Vento	5,8 km/h da Ovest

UDINE

Temperatura minima	12,3
massima	18,3
Umidità	80%
Vento	3,2 km/h da Ovest

GRADO

Temperatura minima	14,8
massima	17,4
Umidità	84%
Vento	2,5 km/h da Nord

PORDENONE

Temperatura minima	12,0
massima	17,5
Umidità	85%
Vento	3,2 km/h da Sud

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile su tutto il resto del settore con possibili rovesci o isolati temporali in corrispondenza dei rilievi appenninici e sulle aree pedmeontane, ma con limitata probabilità di precipitazioni altrove. Possibili foschie o nebbie mattutine in pianura e nelle valli. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile sull'alta Toscana con locali rovesci o temporali. Nuvolosità irregolare altrove durante la prima parte della giornata con possibili locali piogge, ma con tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso sulle regioni ioniche con possibili locali rovesci; poco o parzialmente nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: generalmente deboli.

MARI: poco mossi o mossi.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 – 20/5
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in se stessi.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Potrete dire di non avere sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 21/6 – 22/7
Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 – 22/8
Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 – 22/9
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 19/2 – 20/3
Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si consiglia agli obesi - **5** Fanno lenti... lucenti - **7** Sporgono dal tronco - **10** Non lo è chi parteggia - **11** Si ritrovano al circolo - **13** Fine del ramadan - **14** Danzava vestiva di veli - **16** Ha per capitale Kinshasa - **19** Il mitico amico di Pilade - **20** Vasti, spaziosi - **21** Poli delle pile - **22** Un difensore... del sesso forte - **25** Imbarcazione degli indigeni - **26** Munito di arti per volare - **27** Tralasciare, passare oltre un errore - **30** Ispido all'inizio - **31** Luoghi di domicilio - **32** Può essere morale - **34** Tedeschi della regione con Monaco - **37** Tribunale regionale (sigla) - **38** Andata - **39** I maggiorenti del paese - **41** In fondo alla dispensa - **42** Ha la buccia sdrucciolevole - **43** Esse... senza esse.

VERTICALI: 1 Divisa a metà - **2** Sono separate dalla P - **3** Fiore tipico dei Paesi Bassi - **4** Farina per confezionare dolci - **5** La seconda patria di Einstein (sigla) - **6** Fautore di una politica di dominio - **7** Riparare a un inconveniente - **8** Fanno coppia con i se - **9** Completa in ogni parte - **12** Può emanare un soave profumo- **14** Può stare davanti a... fossi - **15** Non campati in aria - **17** Accumulata, ammucchiata - **18** Fonte di ricchezza - **21** Esprime sorpresa - **23** Spelonca, antro - **24** Chiudono presto - **28** Nome di molti teatri - **29** Periodi in cui non si lavora - **30** Uccello che era venerato in Egitto - **33** Aggettivo dimostrativo - **35** La provincia di Saronno (sigla) - **36** Il nome di Fleming - **40** Ripetute nel babà.

LUCCHETTO (4/1,5=6)
La suocera

Sempre stizzosa, il sangue ti avvelena
che di far nascer odi è sempre in vena;
a pennel, ciò che dico, va a color
che ne han fin sopra gli occhi pure lor!

Il Bulgaro

INDOVINELLO
L'onomastico della suocera

Perché fosse contenta pensai prenderle
un piccolo cuscino e una cintura,
ma quella s'è mostrata irriducibile,
sicché l'avrei strozzata addirittura!

Ecam

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
L'oscar assegna = losca rassegna

Aggiunta iniziale:
Rigidi grigi dì

TRIESTE

Cronaca della città

Su tre piani verrà ospitata la mostra permanente. Attesi 75mila visitatori nel primo anno di attività. Costo dell'immobile: oltre due milioni e mezzo di euro

Era, un museo della scienza a Campo Marzio

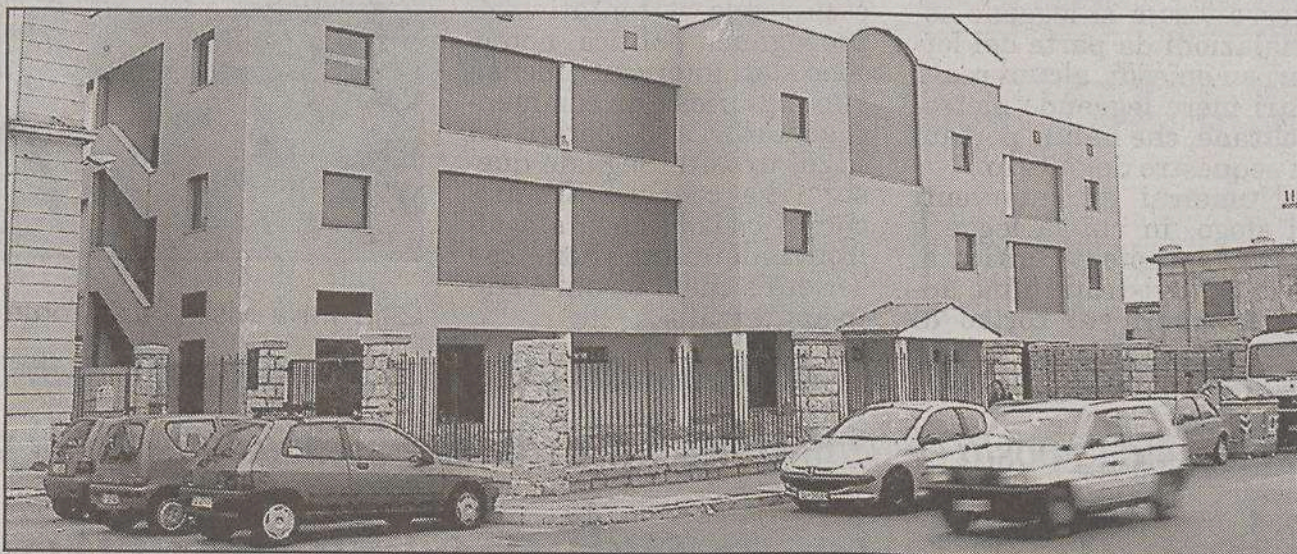
Il Comune sta perfezionando l'acquisto della palazzina di Riva Ottaviano Augusto già di proprietà delle Ferrovie

di **Paola Bolis**

Un passo avanti verso la realizzazione del Trieste science centre, centro di esposizione e divulgazione scientifica che mira a creare un interfaccia tra la città della scienza da una parte e il pubblico e le realtà imprenditoriali dall'altra, ma anche a coordinare le diverse iniziative che su questo versante si contano a Trieste. Il passo consiste nell'acquisto, da parte del Comune, della palazzina a fianco della stazione di Campo Marzio, realizzata una quindicina d'anni fa dalle Ferrovie che ne volevano fare il centro meccanografico ma rimasta inutilizzata.

L'edificio di Riva Ottaviano Augusto diverrà sede permanente di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata che Globo divulgazione scientifica organizza come mostra temporanea ogni due anni fin dal 1991.

Al perfezionamento dell'acquisto dell'immobile la giunta comunale ha dato ora il via chiudendo una vicenda annosa. La palazzina sarebbe dovuta diventare la nuova caserma della Polstrada. Nel 2000 il Comune aveva firmato con Metropolis, società mandataria delle Fs per il patrimonio immobiliare, un contratto preliminare di acquisto. La decisione finale è però stata quella di trasferire la caserma all'ex Maddalena. Ora il Municipio si accinge ad acquistare per due milioni 788 mila euro (coperti dall'avanzo di amministrazione) la palazzina che darà poi in concessione all'associazione Trieste Science Centre, sodalizio costituito oggi da Comune, Provincia, Area di ricerca e Globo e presieduto da Franco Zanini.

L'immobile destinato a Era avrà una superficie di 4.600 metri quadri con la possibilità di acquisirne ulteriori 1.800. Al pianterreno troveranno spazio mostre temporanee; il primo ospiterà l'esposizione permanente «Mare nostrum», dedicata ad attività che si svolgono in Adriatico, mentre il secondo sarà riservato allo spazio permanente «Genius, idee in movimento» destinato alla presentazione di prototipi e soluzioni tecnologicamente innovative. Il progetto scientifico, dice Fulvio Belsasso, presidente di Globo che gestirà l'iniziativa, è avanzato: definiti su un piano triennale i titoli delle mostre temporanee, sono già stati acquistati parecchi strumenti e attrezzature. Le previsioni, per Belsasso, dicono di 75 mila visitatori attesi nel primo anno di attività, 100 mila il secondo e 110 mila il terzo.

La palazzina di Campo Marzio destinata a diventare la nuova sede permanente di Era.

L'iniziativa dovrà attirare anche un consistente turismo scolastico.

L'auspicio, precisa Belsasso, è che quella di dicembre sia l'ultima Esposizione biennale ospitata alla Marittima. Quanto ai lavori nel nuovo immobile, spiega l'assessore Maurizio Bucci, si può pensare a un intervento per fasi, oppure a una ristrutturazione globale. Quest'ultima soluzione sarà praticabile se la Fondazione CrTrieste deciderà di intervenire.

Dal punto di vista finanziario poi, interviene il presidente dell'Associazione Trieste Science Centre Franco Zanini, già nel 2002 il Miur, ministero dell'Istruzione università e ricerca scientifica, aveva approvato la proposta di accordo di programma in tema di dfiffusione della cultura scientifica presentato dall'Associazione stessa in qualità di capofila. Da Roma, assieme all'assenso alla creazione dello Science center, era arrivato un contributo di 350 mila euro che ora, con i nuovi sviluppi del progetto, potrà essere implementato.

Nelle intenzioni originarie dell'Associazione, la sede permanente di Era doveva costituire il secondo tassello del Trieste science centre andando ad affiancare il Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) attivo da anni. L'altra finalità dell'Associazione era quella di sostenere Globo e Lis, le due realtà principalmente coinvolte nel progetto. Il Lis poi, (ne riferiamo qui a lato) è uscito polemicamente dal sodalizio. Si va avanti con Era. Resta immutato - precisa Zanini - l'obiettivo di Science centre inteso come sostegno e coordinamento delle varie iniziative: «Ci sono già realtà, come il Museo dell'Antartide, che ci hanno chiesto di partecipare alla nostra attività», commenta Zanini: «Spero comunque che il Lis possa rientrare, quando avremo compiuto il primo passo con la sede di Campo Marzio».

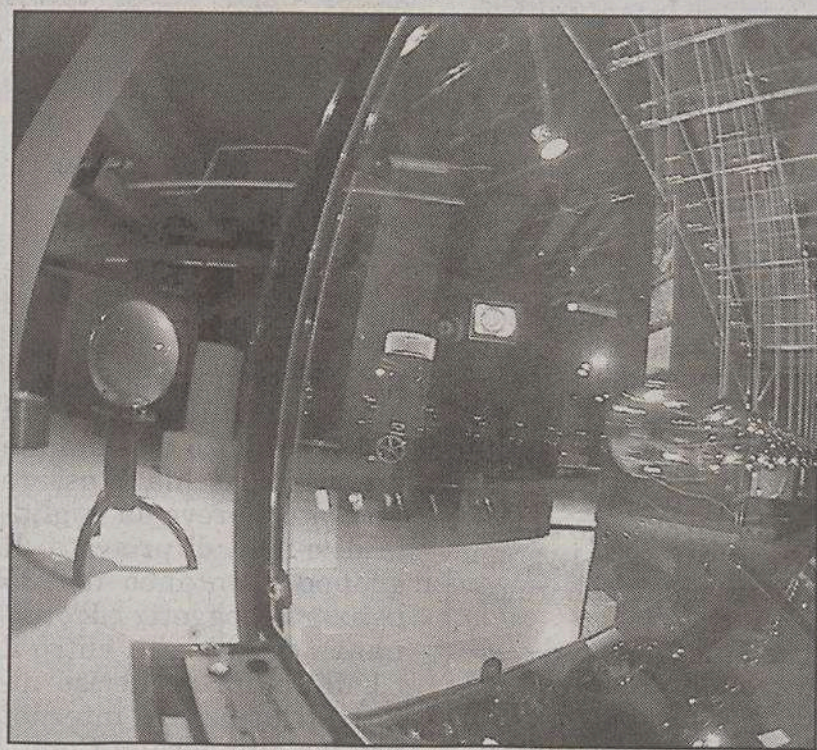
VETRINA A MILANO

Già presentata allo Smau, la fiera europea sull'Information and communication technology, la prossima edizione 2005 di Era - Esposizione di ricerca avanzata sarà domani in vetrina, ancora a Milano, alla Rinascente di piazza Duomo, nell'ambito dello spazio prescelto da PromoTrieste per presentare in questo periodo il capoluogo giuliano in Lombardia.

Programmata alla Stazione marittima dal 7 al 21 dicembre prossimi, la nuova edizione di Era - rassegna che fin dal 1991 viene organizzata con cadenza biennale da Globo divulgazione scientifica con l'intento di avvicinare il grande pubblico all'universo scientifico e tecnologico - sarà stavolta interamente dedicata al tema dell'aria.

Tra le attrazioni viste in anteprima allo Smau milanese c'è anche il simulatore di volo acrobatico realizzato dal Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Università di Udine: si tratta di un software che consente a tutti quanti lo vogliano di calarsi nell'abitacolo e imparare a «pilotare» il velivolo delle Frecce tricolori.

«NIENTE SPAZI IN CITTA'»

Ma l'Immaginario non ha casa e potrebbe emigrare in Friuli

Un allestimento nella sede dell'Immaginario scientifico.

L'Associazione Trieste Science Centre era sorta alcuni anni fa con l'obiettivo di realizzare il nuovo centro di divulgazione scientifica e al contempo di sostenere Globo e Lis (Laboratorio dell'Immaginario scientifico), le due realtà cui principalmente - era stato precisato - sarebbe andato il compito di gestirlo. Ma il Lis è uscito due anni fa dal sodalizio sbattendo la porta. Per «la totale dimenticanza delle nostre istanze».

Dice così Fabio Carniello, direttore dello Science centre Immaginario scientifico ospitato a Grignano dal Centro internazionale di fisica teorica. Carniello precisa che il Lis «sta cercando casa per lo sviluppo del centro, visto che in città di spazi non ce ne sono». L'orizzonte per il Laboratorio nato sotto la guida di Paolo Budinich insomma potrebbe spostarsi in Friuli. La cooperativa che gestisce l'Immaginario ospita circa 45 mila visitatori l'anno, di cui 25 mila sono studenti: di questi, solo il 28% - precisa Carniello - arriva da Trieste. Molti sono gli alunni dal Friuli e dal Veneto. Sarebbe anche «sensato» insomma, aggiunge ancora il direttore, pensare a una sede - o quantomeno a una seconda sede - più «centrale» rispetto al bacino di utenza cui il Lis si rivolge.

«Lo scorso anno scolastico abbiamo chiuso le visite didattiche con 105 gruppi scolastici rimasti in lista d'attesa», spiega il direttore precisando che «il 65% del budget necessario per il museo lo recuperiamo con biglietti, attività didattiche e mostre che portiamo in giro per l'Italia. Grazie al lavoro della cooperativa insomma riusciamo a tenere in piedi il museo. Ma adesso, dopo vent'anni di attività di cui sei a Grignano, in 1500 metri quadri non ci stiamo più».

Le parole di Carniello sono precise: al Lis, che pure era parte dell'Associazione Trieste Science Centre, non è stato concesso uno spazio nella futura nuova sede di Era in Campo Marzio. Né ci sono altre prospettive. Il tutto mentre da Comune e Provincia non arriva un soldo, e la Regione dà al Lis un «contributo scarso». «Eppure siamo un servizio pubblico», chiude Carniello.

«Niente spazio per il Lis in Campo Marzio? Peccato siano usciti dal sodalizio», taglia corto l'assessore comunale Maurizio Bucci. Il presidente dell'Associazione Trieste Science Centre Franco Zanini invece sottolinea come l'intento sia sempre stato quello di «dare una sede permanente a Era da una parte e dall'altra sostenere l'attività del Lis nell'attuale sede di Grignano». Avviare insomma un'attività coordinata ma spalmata su due sedi, perché «nella palazzina di Campo Marzio l'attuale metratura non è sufficiente per fare coabitare Lis e Era. Ma questo è sempre stato chiaro fin dall'inizio, così come era stabilito che una volta riattata la palazzina si sarebbero potute realizzare espansioni in cui ospitare, più tardi, anche il Lis». Ma quest'ultimo intanto cerca casa. Anche fuori Trieste.

p.b.

L'assessore Brandi studia un'iniziativa per utilizzare al meglio i pasti delle strutture comunali

Mense scolastiche, eccedenze ai poveri

«Chiederò aiuto al volontariato, non possiamo sprecare»

Inutilizzato un migliaio degli 8mila pasti che quotidianamente vengono serviti. Ma sono ancora molte le difficoltà organizzative

Angela Brandi

Mille pasti di solidarietà ogni giorno. I pranzi che i bambini non consumano a scuola, in futuro potranno diventare il cibo per chi ne ha bisogno, i più poveri, gli emarginati.

L'idea è dell'assessore Angela Brandi ma parte in salita. Non è facile dal punto di vista organizzativo eeconomico recuperare i pasti rifiutati. Ogni giorno sono circa 8 milai pasti che vengono serviti nelle strutture scolastiche comunali. Secondo una stima approssimativa dello stesso Comune sono un migliaio i pasti eccedenti. «Ma dobbiamo farcela. A Milano - dice Brandi - ci sono riusciti. Tra qualche giorno avremo un incontro con alcuni esperti dell'Asl. Dobbiamo farcela soprattutto per una ragione etica e morale. Non si può sprecare niente in questi periodi di crisi».

Utilizzare i cibi che non vengono serviti per poi reinserirli nella catena di distribuzione a beneficio di chi si trova in condizioni sociali disagiate, non è un processo immediato. «Sono molti gli aspetti da chiarire - spiega Brandi -. Uno di questi è l'igiene dei cibi cotti, problematica già precedentemente segnalata dall'Azienda sanitaria. Bisognerà inoltre individuare le responsabilità di ogni soggetto e capire su chi appoggiarsi per la distribuzione, oltre che valutarne i tempi». Dovranno essere identificate le tipologie più adatte di beneficiari. Non è da escludere che parte del cibo venga destinata anche a associazioni che si occupano di tutela degli animali.

Con il Comune collaboreranno l'Azienda sanitaria, le ditte appaltatrici delle mense scolastiche e altri partner incaricarsi della distribuzione delle eccedenze. «Potremnmmo - dice Brandi - servirci anche del volontariato sociale».

Il principio di base è lo stesso che viene applicato nelle raccolte del Banco alimentare: ridurre gli sprechi e ridistribuire le eccedenze tra quanti si trovano in difficoltà.

Spiega la responsabile del servizio mense del Comune, Maria Grazia Monti: «Oltre al cibo che rimane in pentola, potrebbero essere dati in beneficenza anche tutti quei prodotti confezionati, gli yogurt ad esempio, che riportano una data di scadenza prossima e che perciò alcune norme ne vietano la somministrazione ai bambini».

Il cibo utilizzato oltretutto sarebbe salutare e rigorosamente equilibrato. Questo perché ai bambini degli asili, scuole e ricreatori di Trieste vengono serviti esclusivamente i piatti previsti dal menu che una dietista elabora tenendo conto dei parametri nutrizionali più adatti per ogni diversa fascia di età. Con lo stesso rigore vengono studiati anche dei menu speciali per i bambini con particolari disturbi alimentari o problemi di salute contingenti e, ultima novità, introdotta nel nuovo capitolato per rispondere non solo alle esigenze fisiche ma anche agli attuali trend culturali, è il pasto vegetariano. Inoltre frutta e verdura devono essere rigorosamente biologiche dal 1998, così come la pasta, il riso e l'orzo che vengono serviti quotidianamente. In più, dal 2004 nella ristorazione scolastica sono stati introdotti i prodotti Dop (denominazione di Origine protetta): prosciutto di San Daniele, Montasio e Parmigiano Reggiano che, dalle tavole dei bambini, in futuro forse passeranno su quelle di anziani e persone in difficoltà.

Daniela Bandelli

«Cardiologie aperte», un successo

I triestini non hanno rinunciato ieri all'appuntamento con «Cardiologie aperte»: nel corso della giornata sono state aperte le porte del Centro cardiovascolare dell'Ass di via Farneto, del Centro di riabilitazione del cardiopatico del Maggiore e del polo cardiologico di Cattinara. In tutte le sedi gli operatori sanitari sono stati a disposizione dei cittadini per la visita alle strutture e alle tecnologie e per illustrare i progressi della ricerca. L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare i cittadini e la comunità scientifica sull'importanza delle strategie preventive e sull'intervento precoce. Ogni anno a Trieste sono infatti 400 le persone che vengono colpite da infarto del miocardio acuto mentre sono circa 1500 mila i ricoveri annuali per scompenso cardiaco e altrettanti quelli per angina. In Italia si registrano invece ogni anno 160 mila attacchi di cuore.

Tempestato il forum per i cittadini aperto due settimane fa dalla polizia municipale

Dai centauri ai vigili 4 mila e-mail

Ancora molte perplessità sulla legge delle «confische facili»

Oltre 4mila i visitatori del forum on-line sulle confische

Tra le domande anche i consigli sul trasporto degli oggetti ingombranti

di **Alessandra Ressa**

Sono ancora tantissimi i dubbi e le perplessità di motociclisti e scooteristi triestini sulla legge delle «confische facili».

A confermare il malcontento generale del popolo delle due ruote i quasi 4mila collegamenti al forum a sole due settimane dalla sua inaugurazione sul sito della Polizia municipale. E proprio la possibilità di dibattito on-line, unica iniziativa di informazione e confronto a Trieste, ha trasmesso agli stessi tutori dell'ordine il malessere generale che già si percepiva sulle strade. Sul forum, ideato e gestito dall'Ufficio relazioni esterne della Polizia municipale di Trieste, è possibile ottenere informazioni, chiarimenti, aggiornamenti, ma anche esprimere pareri e critiche e partecipare a discussioni, spesso accese, sulle confische.

«Il sito è stato creato unicamente come servizio di pubblica utilità - ha spiegato il tenente Walter Giani, promotore dell'iniziativa - e finora la cittadinanza sembra aver apprezzato l'intenzione da parte della Polizia municipale di offrire assistenza in un momento di grande confusione per quanto riguarda il codice della strada».

Quasi 120 gli interventi on-line dei cittadini, quasi tutti motociclisti, riportati nel forum, una decina gli argomenti di discussione, tutti naturalmente riguardanti lo stesso tema, ovvero sequestro e confisca del mezzo a due ruote.

Le domande più frequenti riguardano precisazioni e richiesta di consigli su come trasportare gli oggetti ingombranti, e soprattutto, quali sono gli oggetti definiti ingombranti. Proprio su questo argomento sullo stesso forum si leggono segnalazioni da parte dei lettori su episodi, alcuni reali, altri mere leggende metropolitane, che hanno portato al sequestro del mezzo.

Numerosi gli interventi di sfogo, in cui la legge è stata aspramente criticata. Si sono registrati infine apprezzamenti sul corteo di protesta che lo scorso settembre ha paralizzato la città.

Tra le curiosità, il frequente tentativo, sempre censurato, di un navigatore, che nel forum ha tentato di fare campagna elettorale, assicurando che il voto per uno specifico candidato avrebbe garantito l'abolizione della legge.

«Contrariamente a quanto ci si aspettava - ha commentato il tenente Giani - escludendo il tentativo di propaganda politica, non ci sono stati interventi offensivi o ingiuriosi, nè commenti goliardici sull'operato dei Vigili urbani. Segnale questo - ha concluso Giani - che la cittadinanza sta affrontando la questione con serietà e che il forum è stato apprezzato».

COMITATO

Annunciata un'irruzione in piazza Unità

Per il popolo delle due ruote le recenti modifiche alla norma relativa alla confisca di motocicli e ciclomotori non cambiano la sostanza della legge, che, a detta dei centauri, continua ad essere discriminatoria e anticostituzionale.

«Non possono esistere regole diverse per auto e moto», ha detto Manlio Giona, portavoce della protesta delle due ruote a Trieste. Intanto il Comitato Cittadini Confiscati, istituito oltre una settimana fa, continua a raccogliere iscrizioni da parte di quanti hanno subito sequestro e confisca del mezzo. Finora sarebbero una cinquantina gli iscritti. Il compito del comitato è quello di verificare che fine faranno i mezzi confiscati, cercando di garantire che i proprietari diventino soggetti privilegiati alle aste dei propri veicoli. Per aderire si può telefonare al 340 9230104, oppure via email mmarino@email.it.

Se la legge non dovesse cambiare ma dovesse bensì venire definitivamente approvata alla camera, i centauri di Trieste annunciano a breve una nuova manifestazione, che prevede questa volta l'occupazione di piazza Unità.

a.re.

La casella di posta elettronica rischia di andare in tilt a causa della protesta

I benzinai intasano di messaggi il sito del Comune

Chiesto un confronto con il primo cittadino e l'assessore Bucci

La casella di posta elettronica dell'Ufficio relazioni con il pubblico del comune di Trieste rischia di essere intasato a breve da migliaia di e-mail di protesta. Il gruppo spontaneo dei 35 benzinai soggetti all'ordinanza di chiusura entro il 31 dicembre ha deciso infatti di utilizzare internet per far giungere al Comune la voce non solo dei gestori, ma anche dei cittadini che desiderano esprimere parere contrario alla chiusura degli impianti triestini.

Per fare ciò i benzinai hanno voluto servirsi della moderna tecnologia per tempestare di messaggi e-mail l'indirizzo del Comune urp@comune.trieste.it, attraverso un volantinaggio ad ogni pompa di benzina. Sui volantini, oltre all'elenco delle motivazioni della protesta, si invita la popolazione a inviare un libero messaggio via internet che sostenga la richiesta di proroga della chiusura degli impianti a rischio di un altro anno almeno.

Uno dei distributori a rischio

L'iniziativa va avanti già da qualche giorno e i gestori stimano che potrebbero essere già migliaia le lettere di solidarietà pervenute all'indirizzo del comune. Ogni chiosco infatti serve una popolazione di circa 4mila persone, finora sono stati distribuiti quasi centomila volantini, la speranza è che si trasformino in altrettante segnalazioni via etere.

Intanto, fallito un primo tentativo di dialogo la settimana scorsa con il sindaco Roberto Dipiazza, i gestori si preparano all'incontro con il primo cittadino e con l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci, domani in Comune. Il comitato spontaneo spera nella concessione di una proroga per tutti, e non solo per quelli che già hanno depositato un progetto di adeguamento, come era stato avanzato dall'assessore Bucci ad un primo incontro con i gestori. Fino a che non sarà concesso altro tempo, il comitato spontaneo proseguirà nelle protesta via posta elettronica. Intanto il tempo passa e fra una settimana chiuderanno i battenti altri 12 dei 35 impianti individuati come incompatibili dalla vecchia Giunta comunale e successivamente dalla Regione. Per i rimanenti 18 la data di chiusura è stata fissata per il 31 dicembre. Con l'anno nuovo insomma potrebbero cessare di esistere gran parte dei distributori cittadini, lasciando operativi nel comune di Trieste solo 18 impianti autorizzati, alcuni dei quali raggruppati in strutture uniche, che lasceranno scoperte intere zone della città.

«I disagi saranno enormi - ha detto Gianni Covra, portavoce del comitato spontaneo dei benzinai, il cui impianto di via Baiamonti è stato fra i primi a soccombere al nuovo Piano carburanti - ci saranno code lunghissime ai distributori, soprattutto nei fine settimana, e finirà che molti triestini preferiranno fare benzina oltreconfine».

a.re.

Tregua con la Regione

Esposti all'amianto: revocati i «sit in»

Nessun sit in di protesta. L'Associazione esposti amianto ha temporaneamente abbassato gli scudi. «L'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame ci promesso di risolvere i nostri problemi in tempi brevi. Per questo abbiamo deciso di sospendere le manifestazioni in programma riservandoci di riprenderle se entro 15 giorni la situazione non sarrà risolta», si legge in una nota dell'associazione. Le manifestazioni avrebbero dovuto aver luogo oggi e domani.

All'origine della mobilitazione lo stravolgimento, iniziativa dell'assessore stesso, della legge regionale numero 22 del 2001.

«I cambiamenti operati – ha spiegato Aurelio Pischianz – possono portare alla cessazione di un'adeguata attività futura. E, di fatto, allo scioglimento dell'associazione stessa. Tra l'altro, essendo stati i promotori di suddetta legge e considerando che gli oltre 1.400 soci dell'Aea triestina testimoniano in Regione la realtà più rappresentativa, avremmo gradito essere consultati. Una cosa, questa, che è regolarmente avvenuta con la giunta precedente. Il 4 aprile scorso, Beltrame ci aveva garantito per tre anni un contributo di 46mila 500 euro. Invece, con questa modifica, ha stabilito che qualsiasi associazione concernente l'amianto ha diritto ad attingere ai finanziamenti. Che, inevitabilmente, si assottiglieranno nel momento in cui diventeranno condivisi. Il tutto entrerà in vigore il prossimo novembre, all'insaputa degli interessati».

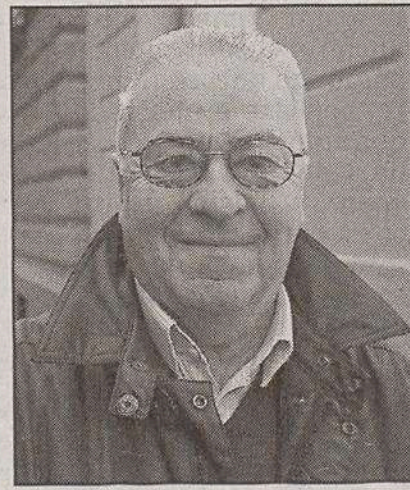
I commenti di residenti e negozianti di viale XX Settembre

«Fiera di San Nicolò all'ex Bianchi? Solo se è una scelta temporanea»

Gianna Sferzai

Salvatore Gangemi

Giuseppina Larizza

Laura Monticolo

Armando Del Ben

Antonino Mazzeo

Festa di San Nicolò in riva al mare nell'area «parcheggio» dell'ex piscina Bianchi? «È una soluzione purtroppo necessaria», commentano i triestini, sottolineando che per colpa dei lavori in atto il viale XX Settembre non sarebbe stato agibile per la data fatidica del 6 dicembre.

La ripavimentazione dell'Acquedotto sta infatti interessando un'area nevralgica per la manifestazione fieristica, ripavimentazione che in questo secondo lotto di lavori sta occupando con il cantiere e relative recinzioni il tratto (anche se scaglionato in diverse tranche) che va da via Rossetti fino alla via Xidias. I triestini, però, avvertono: la soluzione deve essere provvisoria, visto che il «luogo» per eccellenza del San Nicolò triestino deve e dovrà essere sempre il tradizionale Viale. Qualcuno degli interpellati si è anche interrogato se la scelta dell'ex piscina sia quella giusta, visto che nell'area in riva al mare la bora si farà sentire, mettendo a rischio stand ed esposizione.

Dice il titolare di un bar in Viale, **Salvatore Gangemi**: «Per me ci sarà un danno economico. Ma se devono fare i lavori... Spero però che la fiera alla piscina Bianchi non riscuota troppo successo di pubblico, non vorrei che alla fine San Nicolò non rientrasse più in Viale XX Settembre». Aggiunge **Gianna Sferzai**: «Mi dispiace che non si faccia più qua. Ma se c'è il cantiere... Il nuovo posto scelto dal Comune non è male, ma il Viale rappresenta la tradizione». Non è per niente d'accordo **Giuseppina Larizza**: «Si dovevano in qualche modo tamponare i lavori, ma la fiera doveva restare in Viale. Inoltre la piscina è troppo fuorimano per portarci i bambini».

L'edicolante **Laura Monticolo** sostiene: «Ci sono i lavori...Speriamo che per San Nicolò ci sia bel tempo, altrimenti il posto delle Rive non sarà di quelli più felici con la bora o il maltempo». Rincara la dose il commerciante **Armando Del Ben**: «Potevano decidere per il canale in zona Sant'Antonio. L'area della piscina è troppo isolata!». Conclude la carrellata delle interviste uno dei titolari dell'impresa subappaltatrice dei lavori, **Antonino Mazzeo**, che chiarisce come gli interventi in Viale siano in perfetta sintonia con la tabella di marcia prevista dal Municipio. «Si sta ultimando il sottofondo della pavimentazione all'altezza di via Polonio. La fase successiva interverrà nel tratto che va da via Gatteri sino alla via Xidias».

Daria Camillucci

Prima riunione fra il candidato sindaco del centrosinistra e i rappresentanti di tutti i partiti della coalizione

Rosato festeggia. E pensa alla «Fabbrica»

«Archiviate le divisioni interne ora ripartiamo con il lavoro di gruppo»

Un brindisi doppio per festeggiare l'affermazione alle primarie di Ettore Rosato ma anche l'entusiasmo delle centinaia di persone che ai seggi e all'organizzazione hanno lavorato. E una prima riunione con i rappresentanti di tutti i partiti della coalizione, per sbozzare una prima scaletta di compiti da affrontare nella lunga campagna elettorale.

Così Ettore Rosato ha impiegato la sua prima domenica da candidato sindaco del centrosinistra, invitando per qualche ora segretari di partiti, scrutatori di seggio, amici e sostenitori in un locale dell'altipiano. Presente anche il grande rivale alle primarie, Claudio Boniciolli.

Ma prima di festeggiare, si diceva, la riunione per fare il punto della situazione. E allora: l'obiettivo primo da perseguire - ha detto Rosato ai rappresentanti della coalizione - è adesso quello di lavorare sul programma del centrosinistra, che dovrà essere pronto «in una novantina di giorni».

Il metodo? Archiviate le battaglie interne, si riparte con il lavoro di gruppo. E con la «Fabbrica» modello Prodi che, sospesa in vista del voto del 16 ottobre, deve tornare ora a lavorare a pieno ritmo anche all'interno del centrosinistra triestino.

Dovrà essere una Fabbrica idealmente itinerante. Perché «i cittadini il 16 ottobre - commenta il diessino Fabio Omero - hanno chiaramente indicato l'esigenza di volere partecipare» alla costruzione di idee e programmi».

Si continuerà allora con organizzare gli incontri pubblici da tenersi in più sedi, periferie comprese. Così è stato convenuto.

Ettore Rosato con Antonio Schiavulli (Associazione Trieste per l'Ulivo), Claudio Boniciolli e Fulvio Camerini. (Tommasini)

Verranno ripresi anche gli incontri tematici da parte dei vari professionisti ed esperti che si occuperanno poi dei singoli capitoli del programma elettorale.

Un ultimo accenno: quello alla candidatura per la Provincia: il nome di colui che dovrà sfidare Fabio Scoccimarro andrà trovato nel più breve tempo possibile, è stato annunciato.

Poi tutti sono andati nella sala accanto, per il brindisi al candidato sindaco Rosato e per l'avvio della campagna elettorale. Quella vera.

Giovani forzisti scendono in campo Primo: incontrare la gente per strada

Il gruppo giovani di Forza Italia di Trieste diventa soggetto politico attivo. Concluso l'anno di preparazione, nel corso del quale la quarantina di azzurri ha seguito un percorso finalizzato alla conoscenza delle istituzioni presenti sul territorio, il gruppo ha deciso di «impegnarsi in prima persona – ha spiegato il responsabile, Marco Gombacci – nel portare il proprio contributo di idee e proposte».

Nell'arco dei dodici mesi dedicati all'approfondimento, i giovani di Forza Italia, fra i quali ci sono operai, professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori, studenti universitari e delle scuole superiori, sono stati affiancati dal capogruppo comunale Piero Camber, dal vicecapogruppo, Paolo Rovis e dal presidente della quarta Circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza.

«Scopo principale della nostra attività futura – ha precisato Gombacci, che è succeduto a Lorenzo Spagna, attuale assessore – è contribuire al dibattito politico con passione ed entusiasmo, per dare un apporto sostanziale alla stesura dei programmi di Forza Italia in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Particolare attenzione sarà prestata alle tematiche dei giovani». Fra gli appuntamenti che saranno organizzati nelle prossime settimane, ci sono incontri con la popolazione «per far partecipare la gente alla vita amministrativa della città». Di rilievo anche la presenza dei componenti del gruppo alla cena azzurra che sarà organizzata a breve.

I pubblici amministratori risponderanno ai quesiti loro rivolti

«Noi per Trieste» in assemblea

Affollata da cittadini che hanno voluto esprimere il loro parere, in relazione a varie problematiche della città, ma anche da esponenti di centrodestra la prima assemblea pubblica di «Noi per Trieste», che si proclama associazione di «cittadini protagonisti». Ad ascoltare i temi proposti, dal futuro dell'Autoporto a quello dell'Università, dalle problematiche che caratterizzano oggi i rapporti fra cittadini e istituzioni ai tagli che gli enti locali dovranno affrontare in conseguenza dell'ultima legge finanziaria, sono intervenuti molti pubblici amministratori di Alleanza nazionale. In platea, davanti ai coordinatori del nuovo movimento, Maura Catalan, Marco Stenni, Sergio Dambrosi e Mirco Trevisan, alcuni dei quali hanno anche preso la parola a loro volta, hanno preso posto il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, il vicesindaco, Paris Lippi, l'assessore comunale Fulvio Sluga, la capogruppo di An in consiglio comunale, Alessia Rosolen, l'assessore provinciale Piero Tononi, oltre all'ex assessore regionale, Sergio Dressi. A rappresentare Forza Italia, gli assessori Giorgio Rossi e Maurizio Bucci. Com'era previsto però i rappresentanti istituzionali non hanno risposto direttamente alle varie richieste: gli organizzatori hanno raccolto nominativi e indirizzi di chi ha preso la parola cui saranno inviate risposte scritte da parte degli interessati. L'attività di «Noi per Trieste» proseguirà ogni giovedì, dalle 18 alle 19 con incontri al caffè Tergesteo.

AVIARIA Il sindaco Dipiazza è coinvolto in triplice veste: responsabile della salute dei cittadini, imprenditore e cacciatore

«Influenza dei polli, sono preoccupato»

«Ho bloccato le importazioni dalla Slovenia. Ed è meglio evitare la selvaggina»

«Il compito più importante ora ce l'hanno i veterinari. Questa è la stagione delle migrazioni, presto avremo un'invasione di uccelli provenienti dall'Est Europa»

di **Pietro Spirito**

«Conosco bene la situazione, e sono molto preoccupato». Il sindaco Roberto Dipiazza è tre volte coinvolto nei rischi dell'influenza aviaria: come sindaco, responsabile della salute dei cittadini, come imprenditore titolare di una catena di supermercati dove si vendono polli e affini, e come appassionato cacciatore, esperto di animali selvatici e migrazioni. E in tutte e tre le vesti non vede nulla di buono in quello che sta accadendo, anche se, dice, «non è il caso di creare allarmismi». Soprattutto dal momento in cui è giunta la notizia della morte dei cigni in Croazia a causa del virus H5N1 Dipiazza ha seguito e segue l'evolversi della situazione, e non nasconde il fatto che non bisogna abbassare la guardia.

Signor sindaco, cos'è che la preoccupa di più?

La migrazione degli uccelli. Questa è la stagione, fra poco saremo invasi da anatre selvatiche e beccacce in arrivo dalla Romania, dai Paesi dell'Est...arriveranno all'Isola della Cona, praticamente in casa nostra. Epidemie di questo genere sono già avvenute in passato, e non sempre si è saputo.

A sinistra, il sindaco Dipiazza. Qui sopra, polli in offerta nei supermercati. Il prodotto italiano è garantito, ma la preoccupazione per l'influenza aviaria non diminuisce.

Lei cosa sta facendo?

Come imprenditore ho subito bloccato le importazioni dei polli da Piuca, in Slovenia. Nei supermercati vendiamo ora solo pollame italiano, che è super-controllato, in Italia abbiamo servizi veterinari altamente specializzati. E poi il pollo se cucinato non fa male. Basta evitare di mangiare le interiora. Il punto è non toccare gli animali che possano essere infetti.

Altri consigli?

Sarebbe meglio non mangiare neppure anatre e fagiani. Evitare la cacciagione. A meno che non si sia assolutamente certi della provenienza.

E come sindaco quali iniziative intende prendere?

Seguo attentamente la situazione. E naturalmente ne parlerò con il prefetto. Ma in questo momento sono i veterinari ad avere il compito maggiore da affrontare.

Possibili misure concrete?

Bisognerà che le guardie forestali prelevino sul nostro territorio animali a campione per analizzarli. Però, ripeto, non è il caso di creare allarmismi, non c'è alcuna emergenza sanitaria. Teniamo la situazione sotto controllo.

AVIARIA *Iniziative*

E il Comune cerca sinergie con la Regione

Aviaria, la parola passa alla Regione. È dalla Regione che il Comune di Trieste attende di sapere se e quali misure prendere per arginare eventuali rischi del morbo dei polli che ha già ucciso in Croazia, ed è dalla Regione che il Comune di Muggia e l'Associazione ornitologica triestina attendono di sapere se il prossimo week-end si potrà tenere o meno la tradizionale mostra di canarini e pappagalli (vedi articolo qui sotto). «Per il momento - spiega l'assessore comunale alla Sanità Claudia D'Ambrosio - non abbiamo preso alcun provvedimento; vedrò l'assessore regionale Beltrame per mettere a punto eventuali misure sinergiche; dobbiamo capire come incrociare i dati in nostro possesso». Claudia D'Ambrosio incontrerà domani mattina Beltrame, dopodiché riferirà in Giunta. «Siamo in attesa», dice anche l'assessore all'educazione Angela Brandi, che spiega di non avere ancora allo studio alcuna misura per, ad esempio, vietare il pollame nelle mense scolastiche. «Non c'è alcuna indicazione al riguardo perché non c'è alcun motivo di allarme - sottolinea l'assessore Brandi - inoltre le mense sono sotto il stretto controllo dell'Azienda sanitaria e della nostra dietista».

Claudia D'Ambrosio

Intanto nelle farmacie cresce la domanda per il normale vaccino antinfluenzale. Anche ieri molte delle farmacie aperte per turno hanno avuto richieste di vaccino da categorie «non a rischio», specie da persone che devono recarsi in viaggi all'estero (va però ricordato che il vaccino si può acquistare solo dietro presentazione di ricetta medica). «Continuano invece ad arrivare acquirenti d'oltreconfine in cerca del Tamiflu, il farmaco antivirale (non è un vaccino) che in Italia non vendiamo», dicono alla farmacia Biasoletto di via Roma, dove anche ieri sloveni e croati si sono presentati per fare scorta. Ma il Tamiflu si trova solo in Svizzera e in Francia, e può servire solo se uno l'infezione l'ha già presa.

AVIARIA *La tradizionale rassegna ornitologica che si tiene a Muggia*

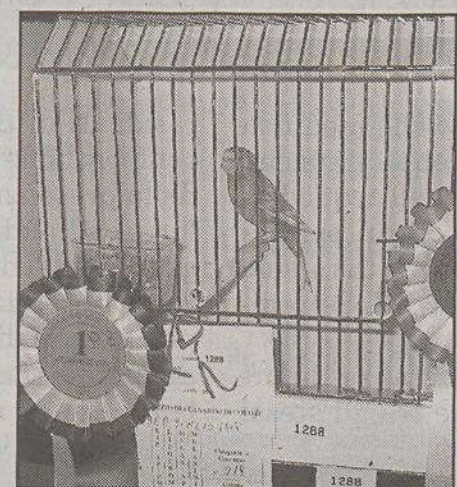
Rischia di saltare la fiera dei canarini

A causa dell'aviaria è in forse la diciottesima mostra ornitologica internazionale prevista a Muggia il 26 e il 30 ottobre. La manifestazione è organizzata dall'Associazione ornitologica triestina in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Muggia, ed è uno degli appuntamenti più importanti per gli appassionati ornitologi del Trivento e non solo, chiamati a far gareggiare ogni specie di canarini e piccoli pappagalli rigorosamente allevati al chiuso.

La mostra, allestita nella palestra comunale «Pacco», si intitola «Senza confini», ma quest'anno la fiera i confini rischia di subirli davvero dopo l'ordinanza del ministro Storace che vieta mostre, mercati, fiere o qualsiasi altro concentramento di pollame o altri volatili su tutto il territorio nazionale. Solo le Regioni e le Province autonome possono decidere deroghe, ed è per questo che gli organizzatori di «Senza confini» si rivolgeranno all'assessore regionale alla sanità Beltrame non prima di aver già cortesemente invitato gli ornitologi croati a rimanere a casa loro.

«È un vero problema, preparare questa mostra è costato più di 10 mila euro, e adesso rischiamo di perdere tutto», spiega Paolo Martinis, presidente dell'Associazione ornitologica triestina, sodalizio nato nel 1965 e con cinquanta soci all'attivo. «La nostra rassegna - continua Martinis - richiama decine di ornitologi con alcune migliaia di esemplari fra canarini colorati, ibridi, esotici, indigeni e da portamento oltre ai pappagalli ondulati, uccelli tutti allevati al chiuso e sempre rimasti in gabbia».

«Non sappiamo - dice ancora il presidente dell'associazione ornitologica - se l'ordinanza del ministro riguardi anche iniziative come la nostra, ma comunque domani (oggi, *ndr*)interpelleremo prima il veterinario dell'Azienda sanitaria, che ci ha già dato il via libera, poi lo stesso assessore regionale Beltrame». La stessa Federazione ornitologica italiana è in attesa di avere lumi dal governo, visto che di fiere di questo tipo ve ne sono decina in tutta Italia. L'esito è tutt'altro che scontato, anche perché a margine della fiera il Comune di Muggia ha messo in calendario una manifestazione di falconi da caccia provenienti dalla Slovacchia, inziativa a prima vista piuttosto appetibile per il virus dell'aviaria.

La mostra ornitologica di Muggia, invece, è un appuntamento ormai tradizionale, un trionfo di piccoli volatili deomestici dove gareggiano migliaia di canarini e papagallini di ogni genere, frutto della cura e della perizia di appassionati allevatori. Che adesso però rischia di saltare. Come rischia di saltare il ben più grande campionato italiano previsto a Udine con la partecipazione di non meno di 15 esemplari.

Il canarino vincitore nel 2004.

«Intanto abbiamo già datto agli allevatori croati che non potranno partecipare» interviene il segretario dell'associazione, Tiziano Pindozzi. «Era prevista - afferma - la partecipazione di una decina di espositori provenienti dalla Croazia, ma gli abbiamo spiegato che è meglio se restano a casa». La macchina organizzativa della manifestazione è in moto da mesi, ma già mercoledì sono attesi i primi arrivi. «Perciò una decisione va presa subito», spiega Pindozzi.

La mostra ornitologica «Senza confini» - aperta la pubblico - è alla diciottesima edizione, me è il secondo anno consecutivo che si organizza dopo un'assenza di trent'anni dalla cittadina rivierasca. Lo scorso anno erano quasi ottocento gli esemplari in mostra, e l'esibizione dei falconieri dalla Slovacchia si era tenuta regolarmente con un buon successo di pubblico.

p.s.

STORIE TRIESTINE

Umberto Lupi, dal pianobar al folk locale

«Canzone triestina snobbata? Io al dialetto sono grato»

«Molte persone hanno snobbato la canzone triestina. Io no. E il rispetto e la curiosità per il nostro folklore musicale mi ha dato la possibilità di farmi conoscere e apprezzare. Provo riconoscenza per le nostre radici dialettali e per quei motivi tanto amati che mi permettono anche oggi di proseguire una carriera densa di motivazioni».

L'analisi di Umberto Lupi non fa una grinza. È proprio grazie alla riscoperta e alla proposta della canzone in vernacolo triestino che il popolare cantante e musicista è riuscito a farsi apprezzare non solo nel capoluogo, ma all'estero,dove risiedono tanti concittadini e giuliani costretti per, diverse ragioni, a dover lasciare la propria casa in cerca di fortuna altrove. Per costoro, in diverse tournèe promosse dagli anni Ottanta a tutt'oggi, Lupi ha cantato le canzoni popolari. Triestini di Melbourne e Sidney, istriani e giuliani che vivono in Argentina, Stati Uniti e Sudafrica si sono commossi riascoltando il proprio dialetto nei motivi del popolo.

La passione per la musica di Umberto Lupi nasce già dalla tenera infanzia. Ho iniziato a suonare il pianoforte già a sette anni, e a nove ho tenuto il mio primo saggio in pubblico. E' verso la fine degli anni cinquanta però che ho iniziato a formare i miei primi complessi musicali. A 18 anni Lupi pratica già il pianobar al Dancing Odeon di via San Lazzaro. Un modo di fare musica e intrattenimento nel quale si trova ancora oggi a suo agio. Una volta gran parte degli esercizi di ritrovo e ristorazione ospitavano un musicista per intrattenere la clientela. Per chi suonava era una disciplina di non poco conto. Era necessario conoscere suoni e stili diversi, per venire incontro alle diverse richieste degli avventori. E dunque era un modo per farsi le ossa e per costruirsi un vasto repertorio. Con il passare degli anni purtroppo, soprattutto in Italia, questo tipo di locali sono scomparsi.

Accanto al piano bar, Lupi è tra i primi, in quegli anni pieni di ottimismo, a cercare fortuna all' estero, suonando con altri triestini in Germania e in tante località italiane. Nel 1960 firma anche un contratto con la casa discografica milanese «Carosello-Curci», sfornando una manciata di singoli. E poi ci sarà l'esperienza con i «Kent» e i «Flash», solo due dei gruppi che lo hanno visto protagonista. Pochi oggi ricorderanno, tra l'altro, la sua comparsa a Sanremo. «Ho cantato "Una casa senza nome", incidendola per una grossa major, peraltro senza troppa fortuna».

Suonare, suonare, suonare. Ma Umberto Lupi ha mai praticato qualche altro mestiere? «E come no, il classico posto fisso che tutti i genitori all'epoca volevano per il proprio figlio, qualcosa che io ho dovuto fare ma che non sono mai riuscito a apprezzare. Era sempre il pentagramma a interessarmi».

Umberto Lupi in concerto in piazza Unità.

Dalla musica internazionale e dal piano bar, Lupi approda alla musica folkloristica triestina nei tardi anni Settanta. «Avevo iniziato con i "Flash" una collaborazione con la sede regionale della Rai per una serie di trasmissioni dedicate alle musiche nazionali e internazionali ma non solo. E, allo stesso tempo, avevo arrangiato una serie di motivi con la Compagnia di Prosa al servizio dei registi Ugo Amodeo e Ruggero Winter». È l'inizio dello studio di ricerca, trascrizione e adattamento di tante canzoni dialettali. Da solo e in collaborazione con tanti artisti di rilievo - Jole Silvani, Mario Sestan, Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio, tra i tanti - Lupi inizia un lavoro di riscoperta e valorizzazione per tanti brani della tradizione popolare triestina. «Per molti musicisti di casa nostra suonare le canzoni triestine veniva avvertito come una sorta di declassamento. Da parte mia invece c'è stato forte interesse a indagare nel nostro patrimonio di folklore. Non si tratta solo di una questione musicale. Grazie a questo lavoro di riscoperta, ho potuto conoscere a fondo il nostro dialetto, storie e vicende legate al territorio, la cultura di casa nostra. Sono canzoni che poi propongo nei miei concerti, e che la gente dimostra di apprezzare».

Accanto alle tournèe transoceaniche, Lupi continua a cantare Trieste nelle principali piazze del capoluogo e in tutti i rioni, anche quelli più periferici. Il Comune, sia nella precedente legislatura che in quella attuale, sostiene il pianista nella sua opera di promozione dialettale. Un approccio che funziona, e riesce e a coinvolgere soprattutto e inevitabilmente la popolazione anziana, quella più saldamente attaccata alle proprie radici. «Non ci sono solo i concerti - interviene – Sto continuando a collaborare con l'assessorato comunale all'educazione per una serie di progetti dedicati alla scuola. Dal 2004 sto insegnando agli scolari le canzoni in vernacolo e d'autore dal 1850 ai tempi odierni. Ho avuto la fortuna e la gioia di poter lavorare in 17 scuole materne e elementari della città, suonando per oltre 3500 bimbi. Faccio cantare tutti, intonati o stonati che siano. Perché quel che conta è incontrare la musica, imparare a amarla e, magari, provare a cimentarvisi. "Sette note in dialetto", questo il nome del progetto, riprenderà anche quest'anno. E so per certo che diversi scolari mi attendono per cantare assieme».

Maurizio Lozei

Ad incastrare l'impresario triestino ai domiciliari da sabato una telefonata con un pregiudicato di Salerno

«Recluto ballerine hard, non squillo»

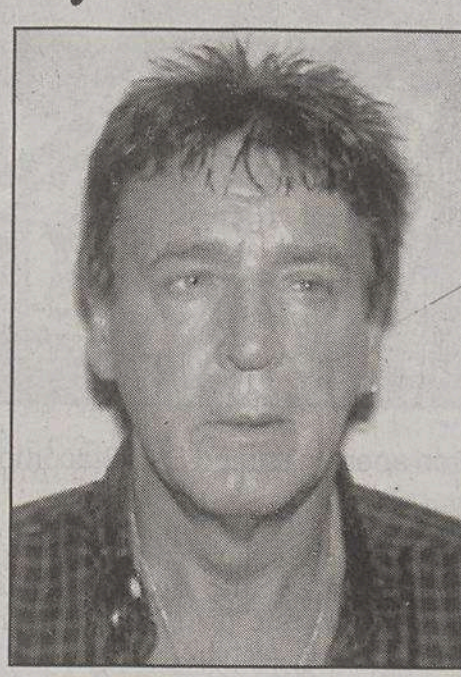
Roberto Osvald respinge le accuse di sfruttamento della prostituzione

«Non ho mai reclutato donne da avviare alla prostituzione, nè ho mai preso accordi illeciti con il clan di Salerno». A parlare è il triestino Roberto Osvald, 62 anni, agli arresti domiciliari da sabato mattina con l'accusa di concorso in associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Assieme a lui, dalla stessa misura cautelare è stato raggiunto anche il cognato, Francesco Schiraldi, 60 anni, anch'esso triestino, da tre anni residente a Montecatini. Su mandato della Procura di Salerno, i carabinieri del comando provinciale di Trieste sono andati a prelevare Roberto Osvald in una località della Carnia dove stava trascorrendo il fine settimana. «È stata una brutta sorpresa - ha detto Osvald - ho sempre fatto il mio lavoro onestamente, non mi aspettavo di finire in una simile storia».

Roberto Osvald è titolare di un'agenzia di spettacolo, la «Enterprise Show Production», regolarmente registrata alla Camera di Commercio di Trieste e con sede legale nel suo appartamento di via Cantù. «Faccio questo lavoro da 27 anni - ha spiegato l'impresario - il mio compito è quello di fornire ragazze ai locali notturni di tutta Italia. Ma si tratta solo di ballerine di lap dance e di porno simulato, e non di squillo. Procuro anche hostess, ovvero ragazze incaricate di intrattenere i clienti nei locali. Non sono mai andato a reclutarle nei paesi d'origine. Lavoro per passaparola. Le ragazze mi telefonano, mi mandano le foto, io contatto i locali, e se sono interessati a quel tipo di ragazza e a quel tipo di esibizioni hard, organizzo viaggi e permessi. In cambio prendo una piccola percentuale, ma si tratta di un compenso modesto, non più di 25 euro al giorno. Fatto questo, il mio compito finisce».

Roberto Osvald

Roberto Osvald ha spiegato di non aver mai preso accordi nè con le donne nè con i gestori dei locali, ed in particolare quello di Salerno sequestrato dai carabinieri, per prestazioni sessuali a pagamento.

«Il mio lavoro - ha voluto sottolineare ancora una volta - finisce quando la ragazza raggiunge il locale prestabilito. Poi, se decide di prostituirsi per guadagnare di più o perchè le viene imposto dai titolari dei night, non è più affar mio. Io esco di scena. Io procuro ballerine, non prostitute».

Ad incastrare il triestino sarebbero state alcune intercettazioni telefoniche con il titolare del locale salernitano «Settimo cielo», il pluripregiudicato Matteo Autuori, al quale Osvald negli ultimi anni ha procurato una ventina di donne dell'Est europeo. «Non mandarmene più di queste qui - avrebbe detto Autuori al triestino - non è quello che ci serve, non sono brave».

«Io ho risposto che avevo capito - ha spiegato Osvald - e che gliene avrei mandate di più brave. Ma mentre lui si riferiva al fatto che le ragazze in questione non volevano prostituirsi, io invece avevo capito che semplicemente non erano brave a ballare». Secondo i carabinieri però il triestino era perfettamente a conoscenza dell'attività illecita del locale, nonchè del vero «mestiere» al quale venivano avviate le donne.

«Se veramente fossi stato un intermediario nell'affare della prostituzione - ha detto ancora Roberto Osvald - a quest'ora sarei ricco. Invece sono pieno di debiti, sono tre anni che tiro avanti a stento e non posso neppure permettermi un avvocato».

Identica l'attività gestita dal cognato Francesco Schiraldi a Montecatini. «Sebbene non abbia mai lavorato per lui - ha voluto specificare Osvald - sono certo che come me anche nei suoi confronti le accuse sono infondate».

a.r.

Maxifurto di lettori dvd e casse acustiche in un'area di sosta di Prosecco

Svuotano il Tir mentre l'autista dorme

Controlli dei carabinieri in un'area di sosta.

Un Tir ungherese che trasportava materiale elettronico di valore è stato letteralmente ripulito nella notte in un'area di sosta di Prosecco mentre l'autista dormiva indisturbato nella cabina. Rubati 180 lettori dvd della Samsung e 32 casse acustiche per impianti televisivi marca Panasonic, del valore di oltre 50mila euro.

L'autotrasportatore, un uomo di 45 anni, arrivava dall'Ungheria con il prezioso carico destinato alla ditta Global di Milano. Intorno alle 3 del mattino, preso dalla stanchezza, ha deciso di sostare per la notte in un'area attrezzata. Assicuratosi che il rimorchio fosse ben sigillato, l'ungherese si è subito addormentato nella cabina di guida.

Risvegliatosi verso le 9.30 del mattino, l'uomo è sceso per controllare il carico, scoprendo così che il telone era stato tagliato lateralmente e qualcuno nella notte si era introdotto nel rimorchio. Il Tir era stato completamente svuotato. Degli oltre 200 scatoloni di apparecchiature elettroniche non rimaneva nulla, soltanto qualche straccio e teli di plastica. Fortunatamente il carico era coperto da assicurazione.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri. Difficile individuare i responsabili, nonostante nell'area di servizio vi fossero altri mezzi pesanti in sosta per la notte, nessuno sembra essersi accorto di nulla. Per potersi allontanare con i lettori e le casse acustiche i malviventi si sarebbero serviti di un grosso furgone, se non di un vero e proprio camion. L'autista ha dichiarato di non aver sentito nulla, nè movimenti, nè un altro mezzo pesante che si allontanava.

a.re.

BORGO SAN SERGIO Poco reclamizzata, l'esposizione è visitata solo dalle scolaresche per due ore alla settimana

Acquedotto sconosciuto in via Donaggio

Al pianterreno di un edificio sono conservati importanti resti d'epoca romana

PROPOSTA

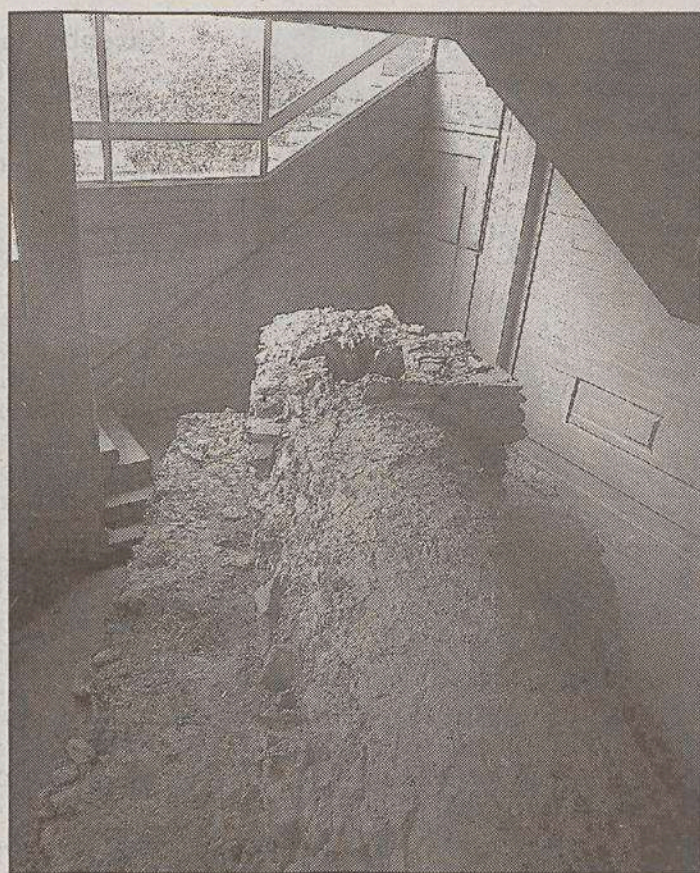
«In Campo Marzio la mostra sull'Aquila già vista a Muggia»

La stazione carburanti di Campo Marzio, che potrebbe venir trasfornata in sportello Aiat, venga utilizzata come sede espositiva per una mostra temporanea sulla Raffineria Aquila. È la proposta contenuta in una mozione presentata al sindaco nei giorni scorsi dal consigliere comunale della Margherita Luciano Kakovic. «La stazione carburanti di Campo Marzio costruita dal celeberrimo architetto Ernesto N.Rogers rappresenta uno spaccato di storia cittadina, non solo per la personalità che laprogettò ma anche e soprattutto perché sull'insegna, all'epoca, svettava l'aquila, quella della nostra raffineria ormai anch'essa consegnata alla storia (industriale) della città».

Per realizzare una mostra storica sulla Raffineria Aquila,suggerisce Kakovic, si potrebbe prendere a prestito «il materiale già esistente (in gran parte proprietà dell'ingegner Fabio Zubini) ed egregiamente esposto nella mostra dal titolo "La raffineria Aquila-Cinquant'anni di lavoro e primati tra Muggia e Trieste» organizzata dalla Fameia Muiesana nel 2003 nella sala d'arte Negrisin del centro Millo di Muggia».

Chissà cosa direbbero gli antichi romani se sapessero che il loro acquedotto triestino giace dimenticato qua e là, frantumato in pezzi sparsi in varie zone della città, che fanno timidamente capolino tra palazzi di recente costruzione. Si sentirebbero forse un po' offesi nell'apprendere che sono poche le persone a conoscenza di questi resti che, pur essendo di notevole importanza da un punto di vista culturale e archeologico, godono di poca visibilità e non vengono spesso promossi a sufficienza, con il risultato che sono gli stessi residenti delle zone limitrofe a sapere poco o nulla della loro esistenza.

Ma non serve scomodare i vecchi costruttori dell'opera, perché c'è già chi si lamenta della mancanza di informazione e pubblicizzazione dei reperti dell'acquedotto romano di Borgo San Sergio, che si trovano in uno spazio espositivo tutelato dalla Soprintendenza per i Beni archeologici, nel piano sotterraneo della palazzina al numero civico 12 di via Rodolfo Donaggio. Sì, perché c'è chi sotto casa ha il box auto e chi ha dei resti archeologici di un certo valore.

Peccato che, come confermato anche dalla Soprintendenza, siano poche (con l'esclusione almeno degli abitanti dello stesso condominio) le persone nello stesso rione a conoscenza dell'esistenza e della possibilità di visitare il centro espositivo, aperto ogni sabato dalle 10 alle 12, e provvisto anche di materiale informativo che illustra la storia e il percorso della vecchia opera che anticamente partiva dalla Val Rosandra per arrivare in centro città. Un contributo che modifica un po' anche la conoscenza che i triestini hanno dell'acquedotto. Un termine con cui per decenni è stata individuata solo la zona del Viale XX Settembre.

Ecco come si presentano i resti dell'acquedotto romano in via Donaggio, a Borgo San Sergio. (Lasorte)

«Non c'è abbastanza informazione e, anche tra gli stessi residenti di Borgo San Sergio, sono poche le persone a sapere della presenza dei reperti – afferma Claudio Zaccai, consigliere dell'Ulivo per la Settima Circoscrizione -. Si tratta pur sempre di importanti testimonianze storiche, che dovrebbero essere rivalutate e rese note a tutti i cittadini. Non c'è nemmeno una segnaletica adeguata nelle strade limitrofe che indichi la presenza dei reperti – continua l'esponente del parlamentino di San Sergio – l'unico cartello si trova in via Brigata Casale, in prossimità dell'incrocio con via Grego, ed è comunque ricoperto per metà dalle foglie degli alberi». Una segnalazione, in sostanza, illeggibile.

Sulla carenza di promozione e visibilità è concorde anche Serena Vitri, sostituto del sovrintendente ai Beni archeologici della regione, che comunque sottolinea la presenza costante di scolaresche che ogni sabato si recano a visitare l'acquedotto di via Donaggio.

«Purtroppo i reperti di Borgo San Sergio si trovano in una posizione decentrata e vengono pubblicizzati solamente attraverso i classici canali di promozione turistica, come i depliant sulle aree archeologiche che vengono distribuiti nei punti informativi dell'Aiat, ma servirebbe uno sforzo maggiore – ha spiegato Serena Vitri -. Il ministero per i Beni culturali, però, non stanzia i fondi necessari e quindi dobbiamo accontentarci di un orario di apertura al pubblico limitato, di sole due ore la settimana. Per quanto riguarda invece la segnaletica – ha aggiunto la rappresentanze della Soprintendenza – è auspicabile che si possa fare di più per valorizzare il sito, ma non è cosa che ci riguarda direttamente, visto che la competenza in questo caso spetta al Comune».

Il problema di fondo, in sostanza, è quello della carenza di fondi. Maggiori contributi da parte ministeriale, viene sottolineato, permetterebbero di fare dell'esposizione dei resti dell'acquedotto romano un'attrazione – collocata in una zona lontana dalle mete turistiche del territorio – rivolta a un circuito più vasto di quello delle scolaresche locali.

Elisa Coloni

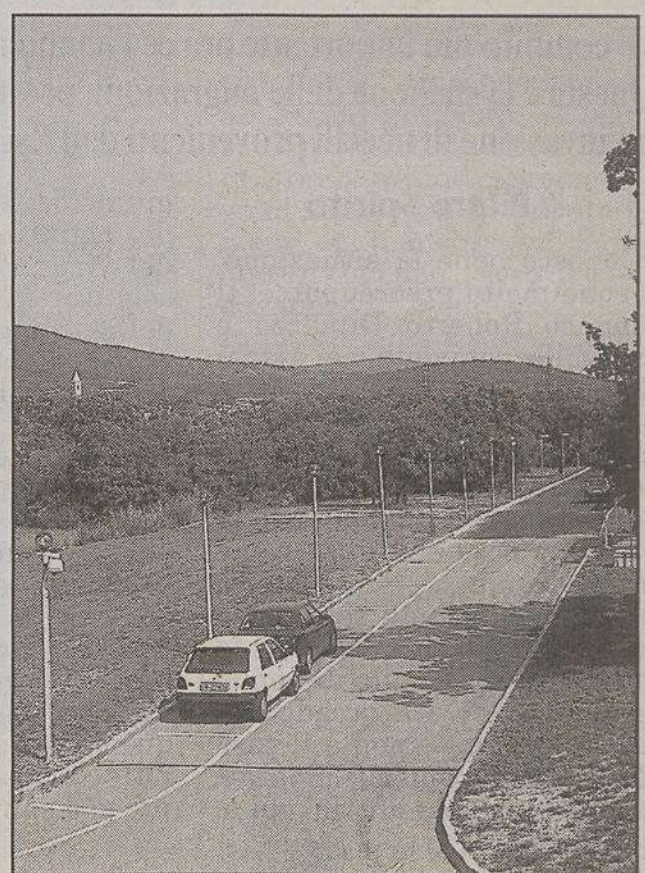
Il preside: «Il Galilei merita aule adeguate»

«Farò tutto quanto è a me possibile perché, da chi di dovere, siano assegnate al Galilei il prossimo anno scolastico le aule indispensabili, attraverso una più adeguata ridistribuzione degli edifici scolastici cittadini esistenti».

L'affermazione è di Gianfranco Hofer, preside del liceo scientifico Galileo Galilei, la cui succursale è ospitata nell'ex Palutan in via Cantù ed è al centro di una polemica innescata dai genitori degli studenti e ai quali hanno replicato lo stesso Hofer e l'assessore provinciale Piero Tononi.

Il preside Hofer puntualizza che «non intendo accontentarmi di ciò che è inadeguato al numero degli studenti e a norme di legge».

BASOVIZZA *Appello bipartisan*

«Va disciplinato il traffico nell'area del Sincrotrone»

Una delle strade del comprensorio.

Sottoscrivere una convenzione con i proprietari «per disciplinare la circolazione all'interno dell'area della Sincrotrone spa di Basovizza».

È questa la proposta che sarà presentata in consiglio comunale, a firma dei gruppi di Alleanza nazionale e della lista «Cittadini», oltre che da Forza Trieste. Maggioranza e opposizione sembrano aver raggiunto un accordo dunque in merito al problema. Come si ricorderà, l'area è privata, anche se di fatto è concesso il pubblico passaggio a veicoli e pedoni, perciò «tutte le segnaletiche esistenti, a cominciare dal tracciato della pista ciclabile – aveva precisato a questo proposito qualche tempo fa l'assessore alla Vigilanza, Fulvio Sluga, sollecitato a esprimere un parere ufficiale - sono state stabilite autonomamente dall'ente proprietario».

In sostanza, il traffico nell'area, che è frequentata da migliaia di persone, fra i quali bambini e ciclisti, nelle giornate di bel tempo, è sottoposto a una disciplina ibrida. La segnaletica compete alla Sincrotrone spa, mentre gli agenti della Polizia municipale possono intervenire in caso di incidenti. Questa situazione aveva provocato la reazione di Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, consiglieri comunali di Forza Trieste, che avevano sollecitato l'attenzione delle competenti autorità sul problema. «Cosa potrebbe succedere – si erano chiesti – se all'interno del comprensorio dovesse verificarsi un sinistro fra automobili oppure un pedone dovesse essere investito? La Polizia municipale non interverrebbe – avevano proseguito – e le compagnie assicurative si rifiuterebbero di risarcire i danni?»

«La Polizia Municipale, così come tutte le altre forze dell'ordine con compiti di polizia stradale, non può far rispettare regole fissate da persona privata – aveva replicato Sluga - e non esistono in questo senso convenzioni tra ente pubblico e privato».

L'*impasse* dovrebbe ora venire superara in virtù della mozione che sarà presentata di concerto fra forze della maggioranza di centrodestra e dell'opposizione di centrosinistra, che vogliono impegnare sindaco e giunta «nella definizione di una convenzione con la Sincrotrone spa».

Superando il fatto che finora la società proprietaria dell'area non si è fatta promotrice di una soluzione, i gruppi di Forza Trieste, Alleanza nazionale e lista «Cittadini» sono passati al contrattacco.

Nell'attesa di una definizione, i consiglieri propongono fra l'altro di precludere l'accesso e il conseguente traffico veicolare nell'area interessata «a titolo precauzionale e nell'interesse dell'incolumità dei cittadini». Fortunatamente, si sta avvicinando la stagione invernale, perciò le presenze di famiglie e podisti nell'area sono piuttosto rare e ci sarà tutto il tempo per arrivare alla definizione di una convenzione in grado di soddisfare le esigenze di sicurezza di tutti.

u. sa.

DITELO AL PICCOLO *I problemi denunciati dagli sms dei lettori*

«San Giacomo senza parcheggi»

I residenti di via Benussi: «Troppi incidenti e violenza»

Un abitante di via Tor San Lorenzo si lamenta: «Da cinque anni non si vedono giardinieri all'opera nella zona e aumenta il degrado»

I lavori aperti in campo San Giacomo.

Continuano a piovere numerosi gli sms a «Ditelo al Piccolo» sui problemi dei rioni. Pubblichiamo alcuni tra quelli giunti in questi giorni in redazione.

Manca uno stop tra **via Benussi e via Boito**, e un'altro all'incrocio tra **via Benussi e via di Vittorio**, all'altezza dell'incrocio. Quest'ultimo stop eviterebbe molti incidenti.

La **via San Lorenzo in Selva** a Servola è diventata come Corso Italia perche sono stati fatti degli assurdi sensi unici, se non è possibile ripristioare il traffico chiedo di rallentare il traffico in qualche modo suggerendo le cunette che rallentano il traffico. Sottolineando anche che mio padre come tanti altri è stato urtato, quasi buttato sotto da un pazzo che correva su una strada strettissima ringrazio anticipatamente.

Ormai insostenibile la situazione parcheggi a **San Giacomo**, ormai le auto girano un'ora, inquinando, prima di trovare un buco per la sosta. Piazza Puecher sarà rimessa a nuovo ma le auto dei residenti dove vanno ora? Domani tutti nel parcheggio in Campo San Giacomo a 150 e d'affitto mensili o 30000 per l'acquisto? Chi si può permettere una simile spesa in un rione popolare? Continueremo a finanziare il Comune con le multe!?! *Marino Kermac*

In **via dei Porta** n.9 l'Europa scarica la merce la mattina alle ore 5 e 30 con notevole rumore.Io vorrei poter dormire!!!

Mi stago tacà de **Vila Necker**. El problema saria risolto se el parco vignissi verto per fioi e veci. De ani anorum xe in man dei militari. Vizin el zitolo-zotolo iera 'na fontanela, l'estate cine soto le stele, e don Dino FragiacImo ne zigava a tuti, come gal in caponera!... *Manlio Visintini*

Io vorrei che nel mio rione (**via Puccini**) dal n.56 al n. 80 diventasse senso unico! Grazie.

Abbiamo fatto una petizione al Comune per una segnaletica di limite velocita in **via Rio Spinoleto** molta pericolosa speriamo con questo sms.

San Luigi-via San Martino. La chiesa costruita in curva e di domenica le automobili vi posteggiano attorno creando pericolo per la circolazione.

Roiano: Deiezioni canine in tutto il rione aiuole abbandonate senza fiori e piante, alberi tagliati e tanto traffico x un rione cos piccolo. Tanto smog.

Zona Politeama Rossetti mancano posteggi! Se sono presenti, sono affittati a prezzi esorbitanti!

Roiano : Vivibilità, aria, parcheggi, circolazione... Tutto impossibile. La caserma ancora lì, anni di promesse, ancora altri residence costruiti senza posti macchina, Stocktown progettata contro le esigenze dei vicinanti da, guarda la coincidenza, ... Indovinate?

Siete mai andati nel parcheggio di **Campo Metastasio**? Prima di appoggiare i piedi, controllate! Poi alzate lo sguardo! Ogni ulteriore commento è inutile. Vedere per credere.

In **via Tor San Lorenzo** i giardinieri non passano da 5 anni a questa parte.

San Giacomo: posteggi invalidi occupati perennemente da persone ignoranti per niente invalide, troppa cacca di cane ovunque, troppe auto posteggiate in seconda fila.

A Servola i marciapiedi fanno schifo piccoli e rotti non si passa nemmeno con un passeggino avendo 2 creature piccole chiedo gentilmente che si faccia qualcosa.

Mancano i parcheggi e aumentano le multe... A **Roiano.**.

Tossici, liti e pestaggi a sangue fra bande rivali (parco giochi via **Benussi**). Essendo vicinissime le scuole d'infanzia noi mamme siamo molto preoccupate. *Lucia.*

Gestione progetti Interreg Sgonico cerca personale

Il Comune di Sgonico informa che è stata indetta una selezione pubblica per soli titoli per «l'affidamento dell'incarico professionale per la gestione, esecuzione e quant'altro necessario per il completamento di tre progetti finanziati con fondi europei Interreg III A Italia-Slovenia: "Conosci il Carso", "Fuoco senza confini" e "Distretto del Carso". Per il conferimento dell'incarico – ricorda l'amministrazione di Sgonico in una nota – sono richiesti «età non inferiore ai 18 anni; cittadinanza italiana o, in alternativa, quella di uno degli Stati membri dell'Unione europea; conoscenza delle lingue italiana, slovena e inglese; titolo di studio richiesto: laurea o laurea breve; conoscenza delle applicazioni informatiche più diffuse (Windows, Word ed Excel) nonché dell'uso del PC». I termini per la presentazione della domanda al Comune di Sgonico sono stati fissati alle 13 del 4 novembre. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria comunale (tel. 040-229101).

L'esterno del ricreatorio Gentilli a Servola.

SERVOLA *La situazione portata all'attenzione della Settima circoscrizione*

Marciapiedi del borgo da risistemare

«Numerose stradine e marciapiedi del borgo storico servolano versano in pessime condizioni. Sicuramente la riqualificazione di piazze e fontane nel centro garantisce maggiore visibilità a qualsiasi amministrazione: peccato che la maggior parte dei cittadini risieda invece in periferie piuttosto degradate». E' un'ironia amara quella che Susanna Rivolti, consigliera del settimo parlamentino, rivolge alla maggioranza che attualmente governa in Municipio. Secondo l'esponente ulivista diverse porzioni dell'antico centro di Servola sarebbero ridotte a mal partito. Via dei Soncini e parte di via Pirandello presentano dei marciapiedi sconnessi e in diversi punti erosi dal forte apparato radicale di erbacce e piccoli arbusti. Viene definito semplicemente «disastroso» il manto stradale di via del Pane bianco, che presenta delle buche al centro della carreggiata. Intasate e tutt' altro che funzionali le caditoie e le griglie di deflusso per le acque piovane.

Un problema che si ripete anche in Ratto della Pileria, dove il tratto erto in pavè appare fortemente dissestato. Porfidi inclinati e pericolosi pure per la via Simplicio Gallo. «L'elenco sarebbe troppo lungo - sostiene la consigliera. Già dal 2002 la sottoscritta e il collega di Rifondazione Alessandro Radovini avevano richiesto al Settore dei Lavori Pubblici, attraverso circostanziati documenti, ragione di tali dissesti e la necessità di interventi di riqualificazione».

Si è trascinata lungo tutto il 2004 - secondo la Rivolti - una segnalazione di mancato intervento per un ramo secondario della via Pirandello, asfaltata per il resto nella sua totalità. «Solo in autunno - riprende - si degnarono di risponderci, spiegandoci che l'intervento non era stato completato per mancanza di fondi e che sarebbe stato inserito in un lotto di lavori successivo. Da parte nostra sottolineiamo invece che anche coloro che abitano in periferia pagano le tasse come gli altri, e hanno il medesimo diritto di abitare una città decorosa e soprattutto transitabile senza dover attrezzarsi ogni giorno per una gara di salto agli ostacoli. Per tale ragione chiediamo ai competenti uffici comunali di porre rimedio a una situazione di degrado in continuo peggioramento».

ma.lo.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Irina Artemieva cura a San Pietroburgo la sezione dedicata all'arte veneta

Direttrice dell'Hermitage in visita ai tesori artistici della mostra «Histria»

di **Elisa Lenarduzzi**

In mezzo ai numerosi visitatori domenicali, ieri mattina ad aggirarsi tra le sale del Museo Revoltella c'era anche un'ospite d'eccezione: Irina Artemieva, direttrice della sezione arte veneta dell'Hermitage di San Pietroburgo, uno dei più importanti musei del mondo, che conta una media di 12mila visitatori al giorno.
Ad aver attirato qui a Trieste la giovane direttrice, in Italia per un paio di settimane, è stata la mostra «Histria, Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo», che il civico museo di via Diaz ospita fino al 6 gennaio 2006.
Ad accompagnare la signora Artemieva alla scoperta del capolavori italiani rimossi nel 1940 da chiese e musei dell'Istria, per evitare che questi vengano danneggiati dalla guerra in corso, è stata Franca Malabotta, presidentessa dell'associazione «Amici dei musei» e grande amica della storica dell'arte russa. Quella di ieri, però, non è stata la prima visita della Artemieva qui a Trieste: già nel 1989 aveva approfittato di una mostra a Gorizia per fare visita alla nostra città, nella quale è tornata poi diverse volte: «Nel 1996 sono venuta ad ammirare l'esposizione sui tesori di Praga che era allestita nelle scuderie del Castello di Miramare, mentre qui al Revoltella ci sono stata un paio di anni fa - spiega la Artemieva in un italiano perfetto - studio la pittura veneta da oltre vent'anni e ne sono affascinata: mi piacciono soprattutto le opere del Tiepolo».
Dopo la tappa mattutina a Trieste, la Artemieva si è poi spostata nel primo pomeriggio a Tolmezzo per vedere una piccola mostra sui ritratti di Nicola Grassi, mentre oggi sarà a Bassano del Grappa per l'incontro annuale dedicato a Canova.
La mostra temporanea «Histria», allestita dentro il Revoltella, raccoglie ventun opere restaurate di maestri quali Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Alessandro Algardi, Giambattista Tiepolo, Vittore e Benedetto Carpaccio, da cinquant'anni rimasti inaccessibili al pubblico. Da ammirare, quindi, sono le tappe salienti della storia dell'arte italiana e veneta, dal prezioso polittico a fondo oro di Paolo Veneziano fino alla splendida Madonna col bambino e due angeli musici di Alvise Vivarini, per passare a Vittore e Benedetto Carpaccio ed arrivare alla Madonna della cintola di Giambattista Tiepolo.
L'esposizione è organizzata dal Ministero per i beni e le attività culturali attraverso la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, ed è curata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia grazie al contributo dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste.
Fino al 6 gennaio sarà possibile ammirare la mostra al Museo Revoltella di via Diaz 27, dalle 9 alle 13.30 e dalle 16 alle 19 (giorni feriali). Domenica orario continuato dalle 10 alle 19. Martedì chiuso.

La direttrice della sezione arte veneta dell'Hermitage Irina Artemieva in visita alla mostra «Histria». (Bruni)

Il maestro di fama internazionale dirigerà la Civica orchestra di fiati «Verdi» il 3 novembre

Concerto di San Giusto, arriva Bostock

Il maestro Douglas Bostock, artista di fama internazionale, dirigerà la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi – Città di Trieste» nell'ambito del Concerto di San Giusto in programma giovedì 3 novembre, alle 20.30, alla Sala Tripcovich. Si tratta di una autentica svolta qualitativa che riguarda una classica della stagione concertistica, evento tradizionalmente legato ai festeggiamenti per il patrono della città.
Douglas Bostock approda a Trieste forte di una esperienza pluriennale maturata alternandosi in veste di direttore sia di orchestre sinfoniche «classiche» che di fiati . Due espressioni, due percorsi che Douglas Bostock ha seguito ricoprendo in tutto il mondo molteplici incarichi di collaborazione o direzione artistica.Attualmente alterna la sua attività di direttore di orchestre a quella di compositore e arrangiatore, anche di compositori inglesi non ancora conosciuti al grande pubblico. Nella serata del 3 novembre dedicata a San Giusto il maestro Douglas Bostock sarà affiancato dal pianista Antonio Piricone, versatile artista di origine siciliana, forte anche egli di una notevole esperienza di interprete in campo internazionale. Il programma del concerto del 3 novembre, allestito dal direttore principale della Civica orchestra «Giuseppe Verdi – Città di Trieste», il maestro Fulvio Dose, prevede due parti con brani di Stephen Melillo, Alfred Reed, Edward Gregson, Gustav Holst, Philip Sparke e Toshio Mashima.

Il maestro Douglas Bostock

L'edizione 2005 del Concerto di San Giusto porta un seconda innovazione: per la prima volta il concerto sarà a pagamento, con il biglietto del costo per la precisione, di 7.50 euro. I rincari dei costi di gestione e affitto degli impianti cittadini hanno comportato questo diversa svolta legata all'evento. Meno artistica ma altrettanto figlia dei tempi.

fran. card.

I rappresentanti dei 25 Paesi dell'Ue hanno incontrato oltre 400 studenti di 14 istituti superiori triestini, impegnati da mesi nel progetto pilota «I giovani e la vita».

I rappresentanti dei 25 Paesi Ue in visita alla Provincia.

Si è concluso con successo il Forum europeo delle associazioni sportive

Eupea, tre giorni di confronto

Dibattito sullo sport, i giovani, l'educazione e la scuola

Grande successo per il sedicesimo Forum europeo delle associazioni di educazione fisica e sportiva, tenutosi in questi giorni a Trieste. Il Forum, sostenuto e promosso dall'assessorato all'istruzione e promozione sport della Capd, l'associazione nazionale dei docenti di educazione fisica e la locale Atief, verteva su «The profile of physically educated young persone», ossia un momento di confronto sulle politiche adottate dai paesi della Comunità europea sui temi dello sport, dei giovani, della scuola, dell'educazione e della prevenzione.

A portare la manifestazione per la prima volta in Italia è stato l'assessore Marco Drabeni, che presentò la candidatura di Trieste nei precedenti forum di Bruxelles e Lubiana, riuscendo a far sì che Trieste ospitasse l'edizione 2005. Drabeni, in qualità di assessore all'istruzione, ha voluto che tale appuntamento fosse anche collegato con un incontro con oltre 420 studenti di 14 scuole superiori triestine, impegnati nel progetto pilota di laboratorio pratico «Abilità diverse - i giovani e la vita» sui temi della disabilità e di situazioni di rischio per i giovani. Venerdì 21 ottobre, infatti, al liceo Galilei, relatori italiani e stranieri si sono alternati in numerosi interventi rivolti agli studenti e docenti: tra essi la presidente dell'Eupea, Rose-Marie Repond, Flavio Cucco, presidente del Capdi, Marco Drabeni in qualità di vicepresidente nazionale dei laureati in scienze motorie, oltre i professori Zimmermann (Germania), Jaaskelainen (Finlandia), Moses (Gran Bretagna) e numerosi esperti italiani. In tale occasione sono state anche premiate figure storiche dello sport triestino come Rodolfo Crasso, Giordano Cottur, Francesco Dapiran, Ernesto Cravos, «atleti» rispettivamente classe 1914, 1914, 1920, 1915, ancora esempi in attività per tanti giovani. Nella tre giorni triestina i rappresentanti dei 25 Paesi della Comunità europea si sono anche confrontati con le realtà cittadine e hanno incontranco il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

«Il Forum è stato un vero successo - ha commentato l'assessore Marco Drabeni - c'è stato un grande lavoro di confronto tra i vari paesi: credo sia stato un momento importante anche per tutti i ragazzi che vi hanno partecipato. Alcuni di loro, poi sono stati invitati all'estero per raccontare la loro esperienza nell'ambito del progetto «I giovani e la vita», che per loro ha rappresentato un momento di crescita culturale e personale».

Il Centro di fisica teorica consegna il «Galilei» ad alcuni studenti appassionati di fisica e matematica

Sei scienziati in erba premiati oggi all'Abdus Salam

Andrea, David, Giulio, Irene, Lara e Martina. Sei giovani triestini di età compresa tra i 15 e i 18 anni con la passione per la fisica e la matematica. Oggi, in occasione della «Giornata dell'Onu», saranno premiati dalla comunità scientifica internazionale di Trieste con il premio «Galileo Galilei», ideato dal Centro internazionale di fisica teorica - Ictp - per incentivare la loro passione per la scienza ed aiutarli a non rinunciare «al sogno nel cassetto». I riconoscimenti consistono in diplomi ed assegni di mille euro per ciascun studente, che saranno consegnati oggi alle 11 presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare

Oltre ad essere la Giornata delle Nazioni Unite, il 2005 è anche l'Anno internazionale della fisica dedicato ad uno dei più grandi scienziati del mondo, Albert Einstein, che esattamente 100 anni fa formulava la teoria della relatività segnando una svolta epocale nella storia del pensiero; questo premio vuole anche ricordare il fatto che Einstein è stato la prova vivente di come luoghi comuni o pregiudizi possano essere sconfitti dalla passione e dalla creatività. Un messaggio forte per i giovani appassionati di fisica e matematica che parte dal Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam», Ictp, che vorrebbe rafforzare in questo modo anche il suo legame con la città con lo accoglie dal '64. «L'iniziativa ha avuto un grande successo con le scuole cittadine – racconta Dag Harald Johannessen, dirigente amministrativo Ictp - alla selezione hanno partecipato 12 scuole superiori di Trieste. La classifica dei voti in fisica degli studenti più meritevoli è stata fatta direttamente dal centro, con la massima correttezza».

I giovani premiati attendono con ansia la cerimonia e confessano che sono stati colti di sorpresa. Nell'attesa c'è chi organizza una festicciola con gli amici «perché porta bene» ma c'è anche chi aspetta a casa «perché ci sono tanti compiti da fare». Andrea, 17 anni, dice che il riconoscimento arriva al momento giusto: «Sono rimasto stupito, anche perché non penso di aver fatto niente di speciale oltre ad impegnarmi a scuola. Questo premio è come un incentivo per il futuro». Il premio ha fatto riflettere anche ad Irene, 18 anni: «Non ho mai ricevuto niente del genere. Mi ha fatto riflettere sulle scelte future. Mi piace molto la matematica, ma pensavo di iscrivermi alla facoltà di lingue, perché questo mi permetterebbe di andare all' estero. Adesso che comincio a conoscere il Centro di fisica teorica e il suo ambiente internazionale, magari cambierò idea. Si può girare il mondo anche con la scienza». I più giovani dei premiati, Martina e Davide, 15 anni, confessano che depositeranno i soldi in banca «come primo investimento per l'università».

E per il futuro? Gli scienziati della comunità internazionale si dichiarano ottimisti e, per mostrare il loro impegno di comunicare di più con la città, hanno raccolto dei soldi in modo simbolico per assegnare un premio anche loro, assieme ad altri cinque sponsor tra varie aziende ed enti di Trieste.

Ecco qui di seguito l'elenco dei premi Ictp «Galileo Galilei»: Giulio Crevatin dell'istituto tecnico Volta: premio da «Fondazione CrTrieste»; Martina Giraldi dell'istituto tecnico per geometri Max Fabiani - premio da «Fincantieri»; Irene Margon del liceo Dante Alighieri: premio da «Lions Club Trieste Host»., David Pescatori dell'istituto professionale Stefan: premio da «Ictp scientists from developing countries»; Lara Pascolat dell'istituto Nautico: premio da «Asim O. Barut Foundation»; Andrea Seppi del Liceo scientifico Oberdan: premio da Un Institutions in Trieste (Ics, Ictp, Twas).

Gabriela Preda

Il Centro di fisica Abdus Salam, dove avverrà la premiazione.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.33
	tramonta alle	18.04
LA LUNA:	si leva alle	23.09
	cala alle	14.46

43.a settimana dell'anno, 297 giorni trascorsi, ne rimangono 68.

IL SANTO
Sant'Antonio

IL PROVERBIO
Chi ha ragione teme, chi ha torto spera.

■ CINQUANT'ANNI FA

24 OTTOBRE 1955

➤ Si è concluso ieri in città il Congresso nazionale dell'Anla, Associazione nazionale lavoratori anziani. Con ormai sette anni di vita, l'Anla raggruppa lavoratori, in gran parte dirigenti, che contano almeno venti anni di anzianità presso una stessa ditta.

➤ Radio Trieste dedicherà la trasmissione di mercoledì prossimo della rubrica «Libro aperto» a Lilian Caraian. La scrittrice concittadina ha vinto il recente IV Concorso nazionale di poesia di Cittadella, ricevendone la medaglia d'oro dalle mani di Diego Valeri.

➤ Davanti a 18 mila spettatori, al termine di una gara diretta dal signor Jonni di Macerata, la Triestina è stata sconfitta in casa da un Milan nettamente superiore, ispirato dai suoi palleggiatori: Schiaffino e Liedholm. Le reti di Schiaffino, Nordahl e Valli per i rossoneri, di Zaro a due minuti dalla fine per gli alabardati.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **THE ALL-AUSTRALIAN SHOW.** Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanje Puntin, è aperta la mostra a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ **MOMENTI.** Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry, Gino Parin, Carlo Sbisà, Dyalma Stultus, Luigi Spacal, Arturo Rietti. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

➤ **CORRADO DAMIANI.** Fino al 6 novembre, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, «Arte in serra». Feriali e festivi 11-13, 14-17..

➤ **DONNE E DIRITTI UMANI.** Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan, mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9.30-12.30 (ad esclusione dei giorni in cui si svolgono le sedute del consiglio). Fino al 4 novembre, 10-12, 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

➤ **ROMOLO BERTINI.** Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

➤ **«HRABAL: IMMAGINI DI UN TENERO BARBARO».** Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, fotografie dello scrittore ceco messe a disposizione dal suo amico e biografo Tomàs Mazal.

➤ **MATERNITÀ.** Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, «Regina Madre Sposa - Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ **CLAUDIO PALCIC.** Fino al 3 novembre, alla galleria Milko Bambic di Opicina, mostra «Segni dei tempi», che propone tecniche miste e sculture in bronzo. Da lunedì a venerdì 10-12, 17-19.

➤ **MEGI PEPEU.** Fino al 6 novembre, nella sala comunale d'arte. 10-13, 17-20, feriali e festivi.

➤ **CVETO MARSIC.** Fino al 12 novembre, alle Gallerie Torbandena e Minimal, «Acqua Madre», mostra dell'artista sloveno. Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20 o su appuntamento.

➤ **L'EREDITÀ DI LILIAN.** Fino al 12 novembre, nella sala dell'ex albo pretorio in piazza Piccola. La Fondazione Lilian Caraian 1986-2005 a favore dei giovani artisti nella musica e nelle arti figurative. Orari: 10-13, 17-20 nei giorni feriali e festivi.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Nazario Sauro, assemblea straordinaria

Convocazione Assemblea Straordinaria dei Soci onorari e ordinari del Cmm Nazario Sauro oggi alle 18 presso la Sede di viale Miramare 40/a. Ordine del giorno: modifica dello Statuto sociale.

Conferenza sulle donne in politica

La Federazione Italiana Donne arti professioni affari organizza oggi alle 17.30 presso la sala Baronci ni in via Trento 8 una conferenza della dottoressa M. Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale sulle ragioni delle difficoltà dell'impegno della donna in politica.

Seminario sulla memoria

Oggi alle 19.30, presso la sede dell'Istituto Gestalt in via Marconi 14, presentazione al seminario introduttivo «Mnemotecniche e metodo di studio». Si parlerà di memoria e tecniche di memorizzazione. Relatrice Mariangela Spano. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369777.

Conferenza dell'Italia-Israele

Oggi nel salone del circolo delle Assicurazioni Generali alle 18, il dottor Giancarlo Lancellotti terrà una conferenza su «Enrico Rocca: un intellettuale ebreo giuliano tra le due guerre» a cura dell'associazione Italia-Israele.

Ponte di novembre

Il gruppo pesca del Cral portuale informa i soci che, sono disponibili ancora alcuni posti per il ponte a Rovigno, che avrà luogo dal 28 ottobre al 1.o novembre. Informazioni dirette al n. 00385-52-817378 (Bruno).

Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

Sono ancora disponibili alcuni posti di partecipazione al pellegrinaggio S. Giovanni Rotondo e Assisi che la parrocchia di S. Luigi Gonzaga organizza dal 13 al 20 novembre. Per maggiori informazioni ed adesioni telefonare a don Vittorio allo 040/393285 oppure al numero 040/398605.

Incontro all'Assindustria

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste organizza un incontro per illustrare la nuova convenzione stipulata con Unionlavoro. La presentazione, rivolta a tutte le aziende interessate, si svolgerà stamattina alle 9, presso la sede di Assindustria in piazza A. e K. Casali 1 a Trieste.

Centro diurno «Crepaz»

Oggi il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Attività Pro Senectute

Oggi al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Lezioni della Libertà

Oggi le lezioni saranno le seguenti: Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1: 15.30-17 Inglese I (dott.ssa De Santis); 15.30-18.30 Disegno e Pittura (maestri Flego e Rozmann); 17-18 Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana (prof.ssa M. Oblati); 17-18.30 Il Dialogo (dott. F. Gallina); 17.30-19 Spagnolo I (dott. Fusco). Itct Leonardo da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: 15-18 Tombolo (sig.ra De Cecco). Aquagym: sono iniziate le iscrizioni in segreteria. Lingue straniere: prossimo avvio dei corsi di tedesco, inglese avanzato francese e portoghese. Coro: si cercano coristi.

Documentario su Pisino

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Passeggiata romantica lungo le vie di Pisino». Ingresso libero.

Gite con «Il Centro»

L'Ass. «Il Centro» propone le seguenti gite per il prossimo mese: 5/6 novembre: Attraverso la verde Slovenia verso Graz: 3 dicembre: Padova (Cappella degli Scrovegni). La segreteria di via Coroneo 5 rimane a disposizione il mart. e giov. dalle 16.30 alle 18.30 (telefono 040/630976). Info-line: 340/7839150.

Premiazione Amici del funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà la premiazione del concorso fotografico della XXX Mostra micologica del Carso. L'appuntamento fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Incontro sulla gravidanza

Oggi, nell'ambito del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla Vita di Trieste, lo psicologo e psicoterapeuta Dario Casadei, della Direzione ostetricia e ginecologia di Mirano (Venezia) parlerà sul tema «Il vissuto e le emozioni in gravidanza». L'appuntamento è alle 17.45 nella sede del Cav di Trieste, in via Marenzi 6. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi telefonicamente al numero 040/396644.

Halloween all'Expo Mittelschool

L'Expo Mittelschool – la vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò 5 – celebra con una settimana d'anticipo la festa della zucca. Oggi alle 18, si potranno assaporare piatti a tema accompagnati da pregiati vini locali. Sarà possibile partecipare alla serata solo se prenotatione, telefonando al numero 040/3478869.

Corso Ial per le telecomunicazioni

Si svolgeranno a partire da oggi fino al 27 ottobre presso la sede Ial in via Pondares 5 le selezioni per accedere al corso gratuito di tecnico superiore per le telecomunicazioni. Oggi alle 9.30, si terrà la presentazione del corso e verranno compilate le schede di iscrizione, mentre a partire dalle 14, si svolgeranno i vari test scritti di ammissione. Domani, sarà la volta dei colloqui. Le iscrizioni al corso sono ancora aperte.

Assemblea Spi-Cgil

Si invitano tutti gli iscritti del Spi Cgil Lega di Roiano-Gretta-Barcola a partecipare all'assemblea precongressuale che si terrà oggi alle 16 nella sede di via L. Stock 9/a.

«L'arte della distensione»

Il corso pratico per adulti organizzato dal centro Melanie Klein, vuole essere un percorso per aiutare le persone a raggiungere il benessere psico fisico. Primo incontro oggi dalle 20 alle 21.30, presso la sede dell'associazione, via Cicerone 8. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 328/4559414, info@melanieklein.org; www.melanieklein.org.

Film coreano al Circolo Chaplin

Stasera alle 20.30, presso la Casa del Popolo di via Masaccio 24, il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin presenterà «Ferro 3 - La casa vuota» del regista coreano Kim Kiduk.

Yoga prima o dopo l'ufficio

L'associazione Venti Nuovi informa che hanno inizio le attività yogiche che si terranno in via Martiri della Libertà. Le iscrizioni sono aperte per le sessioni di yoga e rilassamento in orario pre-ufficio dalle 7 alle 7.45 e nella pausa pranzo dalle 13.15 alle 13.45 nonché per le sessioni del pomeriggio dalle 18.15 alle 19.30. Per informazioni tel. 040/637849 - 33/9957271.

Arpa celtica per adulti

Le lezioni del corso di arpa celtica si svolgeranno sia in forma individuale che collettiva. Informazioni: www.arsnovatrieste.it e presso l'Accademia di Musica Ars nova di via Madonna del Mare 6 orario da lun. a ven. 11-13 e 17-19, sabato 10.30-13, tel. 040/300542.

UN AMICO DA ADOTTARE

Trovano casa i due micetti proposti la scorsa settimana

Roy cerca una famiglia

Roy, meticcio di due anni.

Al Villaggio vacanze del cane «Gilros» di Villa Opicina questa settimana c'è Roy, un meticcio di labrador maschio, di taglia grande e di circa 2 anni, color nero e a pelo lungo, che sta cercando un padrone pronto ad adottarlo.

Il cane, che si trova al «Gilros» da circa un mese, ha un buon carattere, è vivace e molto giocherellone. Va d'accordo con i cani di sesso opposto ed è molto socievole e docile con un eventuale padrone. Può vivere in giardino, ha bisogno di tante corse nei boschi e di giocare per dar sfogo alla sua vivacità. Con i cani del suo stesso sesso è dominante, non è adatto alla guardia, ma piuttosto per stare accanto ad una persona atletica.

Chi volesse adottarlo può rivolgersi al «Gilros» in via Prosecco 1904, Villa Opicina, telefono: 040215081. Il centro è aperto dalle 10 alle 12 tutti i giorni tranne il martedì e i festivi.

Nel frattempo i due micetti proposti da «Il gattile» la scorsa settimana tramite questa rubrica hanno subito trovato una sistemazione, con delle famiglie affettuose e in una nuova casa calda e accogliente.

Attività centro giovanile Chiadino

Presso il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18 è possibile partecipare ai corsi di ginnastica top up, corsi di minibasket, scuola di ballo, corsi di computer, corso gratuito di lingua latina per la scuola elementare. Ambulatorio iniettivo gratuito. Incontri per anziani. Tel. 040/943793.

In gita con «La de Caio»

Il Club della musica «La de Caio» organizza per il 13 novembre una gita in pullman a Montona-Pisino-Albona con pranzo e ballo. Partenza alle 7 dalla Pam (Campi Elisi) o alle 7.30 in piazza Oberdan. Rientro in serata. Prenotazioni in sede dalle ore 16 alle 20, via Broleto numero 5, telefono 040/3481718.

Lezioni Università della Terza Età

Aula A: 9.30-10.50 O. Fregonese - Lezioni teoriche di pianoforte; 11-11.50 L. Earle - Lingua inglese: III corso; aula B: 10-10.50 L. Valli - Lingua inglese - conversazione; aula C 9-11 F. Taucar - Pittura su seta; 9.30-11 C. Negrini - Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula D 9-11 R. Zurzolo - Tiffany; aula «Razore» 9-10 S. Staropoli - Corso di trucco; 10.30-12 Mario Pardini - Corso di dizione e recitazione; aula A 15.30-16.20 F. Pieri - Parco archeologico di Muggia; 16.35-17.25 F. Spangaro - Osteoporosi post menopausale: lo stato dell'arte; 17.40 -18.30 N. Bressan - Il Primo Novecento a Trieste; aula B 15.30-16.20 F. Corigliano - Sistemi politici a confronto: Germania, Spagna, Francia e Regno Unito - Inizio corso; 16.35-17.25 M. Gelsi Salsi - Re Ludwing II - Il cigno di Baviera; 17.40-18.30 L. Verzier - Canto corale; aula C 15.30-17 C. Gentile - Grafica. Alle 16 nella sede staccata di Muggia presso il Centro Millo in piazza della Repubblica inaugurazione dell'anno accademico 2005-2006 con la prolusione del dottor Italico Stenner sul tema «Aspetti della storia di Muggia». La biblioteca è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle11.30

PEDALATA TURISTICA

Tappa cittadina per venti ciclisti di Sesto

Oggi alle 17 farà tappa in città la pedalata turistica «Sesto Pusteria - Zara, Roland Stauder and friend», la manifestazione ideata da una ventina di ciclisti che da qualche anno organizza una gita in bici di quasi 700 chilometri. Sesto è la località che ogni anno dona a Trieste, a titolo gratuito, l'albero di Natale di piazza Sant'Antonio, dove si svolge il Mercatino di Natale dell'Associazione donatori sangue. Quest'anno, visto il legame che si è instaurato tra Sesto e Trieste, gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di fare tappa qui in città e precisamente all'hotel Maria Teresia di Barcola. Tra i ciclisti che oggi arriveranno da Sesto ci sono, tra gli altri, anche il campione del mondo di Mtb, il vicesindaco, il presidente e il direttore dell'Azienda turistica Alta Pusteria, il presidente degli albergatori Alta Pust. Appreso l'evento, la Trieste che pedala ha deciso di dare il benvenuto al gruppo recandosi ad aspettarli al confine di Duino per poi accompagnarli fino a Barcola.

Mariuccia e Ferruccio, nozze d'oro

Mariuccia e Ferruccio hanno festeggiato qualche giorno fa cinquant'anni di matrimonio. Auguri di cuore ai cari nonni e genitori da Stefano, Roberta ed Elide.

Alle 18.30 verrà inaugurata «L'eredità di Lilian» all'ex Albo pretorio

Apre oggi la mostra sulla Caraian

Verrà inaugurata questa sera alle 18.30 la mostra «L'eredità di Lilian Caraian», che rimarrà esposta nella sala dell'ex Albo pretorio di piazza Piccola 3 fino al 12 novembre. L'esposizione, promossa dall'assessorato comunale alla cultura e allo sport in collaborazione con la fondazione «Lilian Caraian», intende far conoscere al pubblico triestino la figura della fondatrice e far sentire ai vistatori l'impegno della fondazione verso i giovani talenti della città e della regione.

La Fondazione è nata nel 1984 per volontà testamentaria dell'artista Lilian Caraian Kurlaender, scomparsa nel 1982, che raggiunse la fama internazionale dapprima come pianista e poi come pittrice. La Caraia, già membro fondatore del Soroptimist club di Trieste nel 1951, alla sua morte volle lasciare i suoi beni per la costituzione di una fondazione che aiutasse i giovani artisti a perseverare nell'impegno dell'esercizio dell'arte sia nella musica che nelle arti figurative. I primi concorsi furono indetti nel 1986 a carattere provinciale, mentre negli anni successivi vennero estesi a livello regionale e poi nazionale.

La mostra sarà visitabile gratuitamente nei giorni feriali e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 fino al 12 novembre.

La pittrice Lilian Caraian.

Ennio, sono 70

Auguri al «mulo Ennio» da Bea, Yari, Emy e Marzia, Patty e Luciano, Marisa.

Roberto, 50 anni

Tanti auguri a Roberto per i suoi primi cinquanta anni da tutti i familiari.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di papà Ferruccio (24/10) da Romana, Patrizia e Michele 30 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Onorio, Flavia e Marco da Ada e nipoti 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italo Pahor nel XXVI anniv. (24/10) dalle figlie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Onorina Toffanin da Laura e Paolo 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Vigini nell'VIII anniv. (24/10) dalla moglie Ornella 30 pro Agmen.
– In memoria di Elena Sala Marcuzzi da Maria Favretti e famiglia 30 pro «Voce Amica» (don Desanti).
– In memoria di Silvano Stancich dalla sorella Mariuccia 30 pro Aism, 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Irene Tosi da Licia, Enrico, Nicoletta e Fulvio 30 pro Enpa.
– In memoria di Alberto Ugrin da Edi e Claudia 25 pro Unità coronarica.
– In memoria di Olinda Zanchetta dagli amici del Santos e del Tavolare 100 pro Ass. italiana leucemia.
– In memoria della prof.ssa Maria Luisa Zanelli da Paolo e Annamaria Panjek 50 pro Aism.
– In memoria dell'ing. Luciano Accettulli dalla fam. Tumia 50 pro chiesa S. Andrea e S. Rita (poveri).
– In memoria di Luciano Bisiacchi e Giuseppe Topazi dai colleghi dei figli Mara e Francesco 165 pro Airc.
– In memoria di Ottavio Bomben da Graziella e fam. 35 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dinorah Chiocchetti da Marina e Alfi 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Armando Crevatin dalle fam. Pugliese, Sinico, Crisma, Cerlenizza 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Grazia de Favento dalla fam. De Biasio 30 pro Cri.
– In memoria di Vanda Godina Apollonio da Daria e Romano Apollonio 100 pro Cest.
– In memoria di papà Iginio dai figli Giorgio e Annalia 60 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Pina Messineo da Annamaria e Paolo Panjek 30 pro chiesa Maria Regina del mondo.
– In memoria di Marisa Moretti Razza dalla fam. Fafak 50 pro Airc.
– In memoria di Franca Orsini da Nelli e Carlo Cremonesi 50 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Salve Pantarrotas da Nanni e Fernanda Zanetti 30 pro Airc (Veronesi).
– In memoria di Roberto Parola dagli amici del condominio di p.zza Foraggi 5/1 160 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Piccoli Carneri da Lucia Varini 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria del dott. Italo Pignatelli da Uccia Angelini 100 pro Ass. de Banfield; da Nerina Salvadore 50 pro Uic.
– In memoria di Giorgio Presel da Rita e Mauro Sovrano 70 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Annamaria Quintavalle Santantonio da Rolando Barbone 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franco Russo da Nucci e Sergio 50 pro chiesa S. Bartolomeo Barcola (don Elio).
– In memoria di Pierpaolo Vetta da Claudia Boschian 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ferruccio Villanovich dagli amici Gaetano, Sonia e Federico Pasco 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 40 pro Airc, 30 pro Agmen.
– In memoria di Urania Zorzon da Sonia, Antonio e Maria 60 pro Agmen.
– In memoria di Redento Angius dalla famiglia Sedmac 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Celestino Auber dai condomini di via Flavia 22 105 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Itala Balbo ved. Cobau da Lucia, Patrizia e Tiziano 60, da Marina e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eletta Bonivento Marzotti da Gilda e Giorgio Lanceri 30 pro Agmen, da Laura Racchi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gabriella Brumat da Sergio e Vilka Garaffa, Roberto Dregogna, Rosy, Cristina, Lille, Bruna, Loretta, Ada e Sergio 100 pro Airc, da Annamaria, Fiorella, Giuliana, Lucia, Maria Grazia, Silvana 60 pro Airc (Milano).
– In memoria di Anna e Vittorio Budica dalle figlie 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Via di Natale.
– In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio 100 pro Ist. Nastro Azzurro (Casa del combattente).
– In memoria dei defunti delle famiglie Gesca, Davanzo, Del Bello, Scivales e Prennuschi da Piero Davanzo, famiglia e nipoti pro Caritas Diocesana, 150 pro Terremotati Kashmir, 150 pro alluvionati Guatemala/Messico, Honduras.

■ FARMACIE

Dal 24 al 29 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza S. Giovanni 5	tel. 631304
Via Alpi Giulie 2	tel. 828428
Via Mazzini 1/a - Muggia	tel. 271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 208334

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza S. Giovanni 5	tel. 631304
Via Alpi Giulie 2	tel. 828428
Largo Sonnino 4	tel. 660438
Via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 208334

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Largo Sonnino 4	tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC MICHELE da Ancona a Molo VII; ore 6 FRAMURA da Melilla a rada; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcementi); ore 14 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 38; ore 15 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 17 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 12 CONTI ALBANY da molo VII a Capodistria; ore 19 MSC MICHELE da molo VII a Ravenna; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 23 UND HAYRI EKINCI da orm. 38 a Ambarli; ore 23 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Quel passato che non può tornare

Replico brevemente al grido d'allarme del signor Galante, apparso su questa rubrica qualche giorno fa. Diversamente da altri non credo che il suo livore sia addebitabile a una qualche patologia. Immagino piuttosto un sentimento, anch'esso molto umano, di incontenibile invidia e rancore verso simboli di un periodo storico che ha rappresentato, tangibilmente e ineluttabilmente, prosperità e benessere per questa città e le terre ad essa finitime.

Invidia e rancore, dicevo, anche perché i risultati in cent'anni di governi successivi, sono sotto gli occhi di tutti. Nostalgia del passato, dunque? Viste tutte queste vacche magre, è probabile. Nostalgia di quella Trieste multietnica e pluriconfessionale, che dalla sua stessa condizione naturale di grande porto, crocevia e luogo di fusione armonica di genti e culture, traeva la sua vitalità e la sua floridezza, sicuramente sì.

Ha ragione Paolo Rumiz quando scrive delle infinite resistenze al rilancio del porto, perché il mare, che è stato la fortuna di Trieste, è insieme simbolo di apertura, dialogo ed unione. Un altro simbolo, perciò, che altri come lei, avvolti nella loro necessità barricadiera, rifiutano ostinatamente e violentemente. Comunque, dorma sonni più rilassati, signor Galante, il passato non tornerà; non può tornare. E tempo, però, di abbandonare paure e barricate imbandierate, di guardare avanti e aprirsi: aprirsi veramente alle idee, agli uomini, alle nazioni, traendo giovamento e buon insegnamento dalle cose positive che il passato pure ci ha consegnato. Cosa peraltro che una recente amministrazione, a lei tanto invisa, dimostrò di aver ben capito.

Diversamente, perduto anche questo treno (l'ultimo?), mi sa tanto che, tra qualche tempo, un'obiettiva analisi storica sulla recente gestione di questa nostra amata città non sarà tanto tenera...

Ermanno Lantschner

Il ritorno alla meritocrazia

Sentiamo insistentemente dire che l'attuale indebolimento della competitività dipende dalla mancanza di investimenti pubblici e privati nella ricerca scientifica e dalla non sufficiente collaborazione con l'Università. È sicuramente certo che lo sviluppo di una società nasce dalla ricerca. Ma le attuali situazioni permettono un percorso virtuoso e redditizio? Quando si parla di ricerca, competitività e di sviluppo il cittadino medio pensa senza indugio al luogo e alla struttura che dovrebbe riunire e proteggere le intelligenze: l'Università. In Italia da tempo si è incentivato e protetto lo studio di massa e si è, per squilibrati giochi politici, abbandonato la ricerca pura e l'eccellenza degli studi; si è osteggiata la meritocrazia, quasi sinonimo di insulto alla democrazia. Nei concorsi universitari ad alto livello non è difficile identificare le lobby e le differenziate posizioni di potere che, «attraverso uno spregiudicato sistema di cooptazione dei nuovi docenti», cercano di premiare la loro devozione e servilismo, trascurando la preparazione. Quelli che avrebbero dovuto proteggere e sostenere la qualità scientifica della ricerca si sono distratti. Il finanziamento governativo contribuisce come nel resto d'Europa, ma è mancato l'investimento dell'industria privata riducendo la nostra competitività in campo mondiale. Nella Università bisogna restaurare principi meritocratici, concorrenza fra gli atenei, criteri seri di reclutamento dei docenti meritevoli e non in base alle amicizie. Si devono riconquistare meriti e prestigio, il che può avvenire solo se salirà l'eccellenza dei docenti.

Ruggero Battaglia

I volontari della Croce Blu

Venerdì 21 ottobre, avendo bisogno di un trasporto tramite ambulanza per effettuare una risonanza magnetica presso la struttura ospedaliere Pineta del Carso, ho contattato l'associazione di volontariato della Croce Blu Humanitas. Messomi d'accordo sul prezzo del trasporto pari a euro 74 e pregandoli di essere puntuali in quanto l'appuntamento era per le ore 10, mi rassicuravano che per le 9.15 sarebbero stati presenti. Verso le 9.30, non essendo ancora presenti, mia moglie li sollecitava per telefono ricevendo l'assicurazione che dopo 2 minuti sarebbero arrivati. Alle 10 comunicavamo alla struttura di Pineta del Carso che l'ambulanza era appena giunta e se fosse stato possibile avere l'esame con quel ritardo accumulato dai volontari della Croce Blu altrimenti avremmo rimandato indietro l'ambulanza.

Dopo aver consultato il medico, ci veniva dato il consenso, ma a questo punto il volontario della Croce Blu andava in escandescenze aggredendo mia moglie con un «signora guardi che non mi deve stressare in quanto ho già avuto un morto questa mattina», mentre la sua collega mi diceva che se avessi voluto un altro trasporto potevo rivolgermi alla Croce Rossa e non a loro.

Sono dunque questi i famosi tanto lodati volontari? Comunque prima di esercitare una professione come quella del trasporto di persone ammalate e con problemi fisici, i medesimi dovrebbero essere selezionati e preparati in maniera più adeguata, con più educazione e più rispetto dell'altrui dolore.

Guido Destradi

La pericolosità dei maratoneti

Mai come ora mi sono reso conto quanto pericolosi per sé e per gli altri siano tutti coloro che corrono all'impazzata abbigliati da maratoneti lungo le nostre strade trafficate da numerosi veicoli, preferendole alle aree sportive protette.

La sera del 19 ottobre, alle ore 19 circa, scendevo alla guida della mia vettura la salita Contovello che s'incrocia con il viale Miramare nei pressi della fontana della Pineta di Barcola. Giunto all'incrocio mi fermai allo stop per verificare la situazione prima di proseguire. Guardai alla destra, poi alla sinistra. Considerato che il momento era favorevole per ripartire staccai il piede dal pedale del freno quando all'improvviso mi si parò davanti alla mia automobile un forsennato pedone vestito succintamente che procedeva, scendendo dal marciapiede e puntando sulla strada contromano sfiorando le macchine in sosta e incrociano quelle in movimento direzione Miramare, ad una velocità che valutai tra i 20-25 km/h. E tutto questo senza indossare nulla di fosforescente, considerata la semi-oscurità favorita dagli alberi.

Per questa volta è andata bene. Mi sa che si sta attendendo il peggio prima di dare una regolamentazione agli appassionati della corsa o jogging come si voglia dire.

Marco Bonadei

IL CASO

«Tiro a segno sugli animali, un gesto di irresponsabilità»

È stato trovato un gatto ferito in prossimità della zona spinale, con un proiettile metallico, detto «pallino» sparato con una pistola o fucile ad aria compressa. Quanto accaduto, si è svolto all'interno dell'area del giardino condominiale, su cui si affacciano le finestre ed i poggioli degli stabili di via Lorenzetti–parte di via Doda-parte di via D'Alviano (gruppo alloggi dell'ex Opera Profughi).

Successivamente al nostro soccorso all'animale, si è provveduto a denunciare l'episodio, presso il Comando dei Carabinieri di Trieste (vedasi verbale allegato alla presente). Alcune considerazioni al riguardo: purtroppo, continuiamo ad assistere ad atti di squallidi individui, che si dilettano al tiro a segno, su docili e indifesi animali. Questa lurida specie, che si nasconde dietro l'anonimato, potrebbe incidentalmente (o volutamente?) colpire anche una persona (peggio ancora poi se il bersaglio potrebbe essere un bambino) con le ovvie gravi conseguenze.

Solo un individuo totalmente irresponsabile, può scaricare il suo istinto guerriero, sperando all'interno di un'area urbana, con l'intenzione di uccidere. Le leggi al riguardo ci sono, bisogna applicarle!

Fulvio Schiavolin

Gli «struzzi» e le primarie

In un dottissimo saggio di ornitologia applicata Paolo Rumiz ha elencato per i lettori del Piccolo tutte le specie avifaunicole presenti nella nostra bella città e suscettibili di contribuire nel prossimo futuro alla diffusione della temuta influenza aviaria: polli, tacchini, pulcini, piccioni e pinguini. Brusii, schiamazzi, chicchiricchì, starnazzamenti e coccodè sono la conseguenza di tale presenza e si aggiungono ai già pesanti effetti dell'inquinamento da traffico e ferriera sul benessere dei triestini.

Alla profonda dottrina avifaunistica di Rumiz è sfuggita però un'altra specie ornitologica presente in città e possibile causa di ulteriori futuri squilibri antropo-aviafaunistici: gli struzzi. Ai lettori del Piccolo sia quindi concesso un breve supplemento di approfondimento ornitologico: lo struzzo è un grande pollo che ha la cattiva abitudine di ficcare la testa nella sabbia anziché osservare la realtà che lo circonda. A Trieste, ad esempio, gli struzzi non si sono accorti che Ettore Rosato era il candidato sindaco che aveva dietro a sé la stragrande maggioranza dei potenziali elettori di centrosinistra i quali, fino a prova contraria, saranno gli unici che potranno avere successo nella meritevole impresa di mandare a casa la giunta Dipiazza.

Con buona pace di polli, tacchini, pulcini, piccioni, pinguini e struzzi, la questione candidatura è stata risolta dai soli che hanno titolo per farlo: i potenziali elettori del centro-sinistra che hanno espresso ad Ettore Rosato in stragrande maggioranza il loro appoggio nella difficile, ma non impossibile, impresa di garantire a questa città un'amministrazione più conforme alle potenzialità che Trieste può ancora esprimere.

Mario Cogoy

Treni: quel rimborso che non arriva

Verso la fine di gennaio mi trovavo a Milano per una registrazione tv con un amico. La mattina del 19 prendiamo l'Eurostar che arriva da Torino-Milano-Verona-Padova-Mestre, già fuori dalla stazione di Milano l'Eurostar comincia a fare le bizze, sembra non gli funzionino i freni, in parole povere alla prima stazione dopo Milano ci fanno scendere in mezzo alla neve e ci trasbordano su un treno regionale. Arrivati bene o male (sempre in piedi) a Mestre vado dal capostazione e chiedo il rimborso di quanto non goduto. Prendono nota dei numeri di serie dei biglietti e ci rilasciano copia timbrata del verbale in cui dicono che loro non possono rimborsarmi ma che entro 60 giorni al massimo riceverò a casa un bonus. Passa ancora qualche mese e non vedendo nulla vado alla stazione di Trieste a sollecitare; mi fanno attendere e poi dicono di aver telefonato a Mestre dove hanno risposto che il bonus mi sarà recapitato quanto prima a casa. Ma questa presa in giro da allora l'ho già sentita una mezza dozzina di volte. Ora siamo a fine ottobre e non ho ancora visto nessun rimborso. Ma, signori delle Ffss, un utente per riavere quanto gli spetta a chi deve rivolgersi?

Antonio Deancovich

Trattato di ateologia, lettura da consigliare

Desidero ringraziare il lettore Andrea Miscalini che risponde sul Piccolo (pur non essendo un teologo e forse proprio per questo) alla mia lettera-appello pubblicata alcuni giorni fa. Debbo dire che il suo afflato umano, la sua simpatia cordiale, mi hanno favorevolmente colpito. Gliene sono grato, come lo sono a sua moglie, presente e solidale: una bella coppia.

Non ho nulla in contrario a contribuire a creare una civiltà dell'amore. Ma dovremmo liberarci delle religioni monoteistiche e dai loro comandamenti. Religioni che hanno insegnato a legittimare la guerra (detta persino santa) e la persecuzione dei nemici. Insomma, fondiamo una morale senza Dio, preoccupata soltanto dell'umanità e del suo destino.

Anch'io ho in proposito una lettura da consigliare. Si tratta del Trattato di ateologia di Michel Onfray (Fazi editore) che in Francia (3 edizioni) ha venduto in due settimane 200.000 copie. Non spaventi la parola trattato: è un libro di agevole lettura, di appena 259 pagine. Tutte da leggere e meditare. Personalmente ne renderei obbligatorio lo studio nelle scuole superiori.

Gian Giacomo Zucchi

Prostituzione, tira aria di proibizionismo

Veramente pio il desiderio della onorevole Turco, ma anche platonico, quello espresso l'altra sera in tv - uno dei soliti salotti -: voler eliminare la più antica professione, la prostituzione, dalla faccia della terra. Questo almeno ho capito io dalla sua dichiarazione, quando, avversando una proposta di legge della maggioranza, ha auspicato che invece delle prostitute, dovrebbero essere acchiappati e condannati i clienti che ci vanno.

Mi sembra un furore savonaroliano ansioso di purezza assoluta, la quale, in fondo in fondo, è incompatibile con l'... uomo, se è vero che pure la religione cristiana, saggiamente, e con i piedi «a terra», dice che questi nasce macchiato dal male. Spira aria di proibizionismo. Che succederebbe, se non un effetto perverso moltiplicatore? Se vogliamo, l'alcol non è indispensabile all'uomo, ma il sesso ne è parte essenziale, anche se questo fa storcere il muso (chi sa perché?) a molti. Non solo, ma non tutti (uomini e donne) - come nella trasmissione - riescono a trovarlo nella santa pace del talamo; non tutti riescono a trovarsi un partner, vuoi per timidezza ecc. Colpa loro?

Giuseppe Marano

Halloween e le dinastie storiche

Il 31 ottobre si festeggia Halloween o Samhain che significa «Fine dell'estate». I negozi espongono abiti e oggetti come zucche scavate per alloggiare una candela che serve a spaventare gli spiriti dei folletti, oppure pipistrelli o pupazzi rappresentanti streghe. Tutto ciò serve a mascherare realtà storiche. Si tratta della dinastia o dinastie del sangral o santo Graal. Queste dinastie provengono dai re Sciti del mar Nero che si unirono con le dinastie egiziane e migrarono in Irlanda dove pure si unirono con la dinastia giudaica reale per confluire nei re merovingi. Tutto ciò fu ridotto a simboli di vampiri e abitanti del bosco fatato per nascondere la gloria di quelle antiche dinastie. La festa di Halloween lo testimonia.

Ferruccio Höller

Trieste Trasporti: il biglietto pluricorse

In riferimento a due segnalazioni apparse in data 16 e 17 ottobre, si intende rispondere personalmente per la parte che riguarda le tariffe e le modalità di utilizzo del nuovo biglietto pluricorse, introdotto a seguito della delibera n. 1742 dd. 15 luglio 2005 della Giunta regionale, cui spetta la definizione della politica tariffaria delle aziende di trasporto del Friuli Venezia Giulia.

Va ricordato innanzitutto che, qualche anno fa, nella nostra Unità di gestione il biglietto di corsa semplice è stato trasformato in biglietto orario, permettendo agli utenti di effettuare più corse su più linee (per 60 minuti) laddove prima era possibile effettuarne soltanto una.

Con l'introduzione del pluricorse, che sostituisce di fatto il carnet da 10 con matrice, in uso in molte altre città italiane ed europee, il cliente abituale non viene in alcun modo danneggiato, anche perché chi usa spesso il mezzo pubblico trova senz'altro più conveniente l'acquisto dell'abbonamento quindicinale, mensile, annuale o scolastico.

A titolo di esempio, basti considerare che l'abbonamento mensile rete costa soltanto 23,35 euro, contro i 43,20 euro che verrebbero spesi per l'acquisto di due biglietti al giorno per 24 giorni lavorativi. Il cliente occasionale valuta l'offerta tariffaria, economica e di utilizzo, e se non ritiene conveniente alcuna forma d'abbonamento può utilizzare il pluricorse con le modalità indicate, beneficiando del prezzo ridotto di 0,81 euro invece dei 0,90 euro del biglietto singolo.

La Trieste Trasporti Spa, come le altre aziende in ambito regionale (Saf a Udine, Apt a Gorizia, Atap a Pordenone) ha vinto nel 2001 la gara ad evidenza pubblica europea per il servizio di trasporto pubblico locale della provincia di Trieste.

Nei presupposti di gara per tale assegnazione erano previsti per legge degli adeguamenti indicizzati dei corrispettivi e delle tariffe dei titoli di viaggio.

All'epoca la percentuale dei ricavi da tariffa rispetto ai costi, nell'Unità di gestione triestina, era ipotizzata al 35%, mentre nel tempo, per effetto dell'aumento dei costi (generali, del personale e del carburante) nonché del mancato allineamento dei ricavi, la percentuale è scesa al 30% circa.

Facendo un paragone con altre realtà, il grado di copertura dei costi a livello italiano (30,9%) è di gran lunga inferiore a quello di molti altri paesi europei come la Francia (39,2%), la Germania (60,5%) o l'Inghilterra (84,2%).

Nella nostra realtà senza il beneficio dei corrispettivi/contributi derivanti dal Contratto di servizio, il costo del biglietto urbano risulterebbe almeno triplicato.

Cosimo Paparo
Amministratore delegato
Trieste Trasporti Spa

Il miglioramento delle fognature

Il problema segnalato dal signor Tercon non è certamente meno importante degli altri, fatto sta che me ne sono occupato già quando ero assessore all'ambiente in Provincia, continuando ad occuparmene in veste di sindaco, assieme all'assessore comunale ai lavori pubblici Pross, posto che è tra i punti principali della nostra attività sin dall'inizio del nostro mandato. È stato predisposto un progetto generale per le fognature, i cui lavori a lotti sono già iniziati, assieme a tanti interventi tampone per risposte immediate e urgenti alle segnalazioni dei nostri cittadini.

Per quanto riguarda il caso del signor Tercon c'è da rilevare che durante quest'anno particolarmente piovoso, soprattutto in relazione al numero di giornate di tempo perturbato, è emerso un fatto molto importante: contrariamente al regolamento comunale più di qualche situazione urbanistica presenta collegamenti di pluviali alla fognatura. Di conseguenza è stata predisposta la mia ordinanza (allegata), come al solito tempestiva, distribuita a tutta la popolazione interessata e sono iniziati i controlli tuttora in atto. Senza dubbio una delle voci più importanti degli introiti di oneri relativi al Progetto «Baia di Sistiana» sono indirizzati al miglioramento del depuratore e delle fognature, assieme ai finanziamenti già ricevuti da parte della Regione, della Provincia e quelli a carico del bilancio comunale e daranno finalmente una risposta non solo ai cittadini per i loro problemi, ma sarà anche una dimostrazione di civiltà per un Comune che vuole definirsi turistico; un Comune con tanti vincoli dal punto di vista ambientale, ma con una rete fognaria non certo adeguata per i nostri tempi.

Giorgio Ret
sindaco di
Duino Aurisina

L'OPINIONE

«Quando gli intellettuali non capiscono la politica»

L'interessante articolo di Marco Coslovich pubblicato da «Il Piccolo» sul rapporto tra intellettuali e politica (Intellettuali – il partito che sbaglia), anche se fortemente influenzato dalle vicende locali, si intreccia con un dibattito più ampio, sviscerato a livello nazionale, specialmente all'interno dell'Unione o, se volete, nello schieramento del centro sinistra, all'indomani della straordinaria partecipazione registrata alle primarie. Il nostro quotidiano nazionale «Liberazione» ha intitolato un recente editoriale di Rina Gagliardi con una domanda significativa e non banale: «Ma come mai gli intellettuali non capiscono niente di politica?». Ci vorrebbe, a mio avviso, un'altra domanda preliminare: è sufficiente essere bravi e riconosciuti giornalisti e opinionisti, insomma, aver scritto qualche libro per poter essere considerati intellettuali?

L'editoriale prendeva spunto da alcune sentenze sputate recentemente da alcuni autorevoli opinionisti di rango nazionale (Gianpaolo Pansa, Curzio Maltese ed Eugenio Scalfari) che avevano quale comune denominatore l'esigenza di dimostrare che le primarie fossero una scelta sbagliata o che servissero a Bertinotti per battere Prodi (Pansa dixit). Anche chi scrive continua a nutrire dubbi e perplessità sulla valenza dello strumento in sé, ma è evidente che quanto è successo domenica deve essere inteso seriamente. Non si è trattato di primarie all'americana e sarebbe sbagliato ricondurre il discorso della partecipazione a un mero conferimento di delega a un capo (dovremmo impegnarci tutti affinché la gente dicesse cosa vuole piuttosto che esprimere un semplice voto di preferenza – ed è questa la vera sfida che abbiamo davanti), ma tutti, anche i più ottimisti, sono rimasti spiazzati dalla volontà di partecipazione.

Per quanto riguarda le vicende verrebbe a dire, almeno una volta tanto, che la politica si è trovata davanti all'intellighenzia ed ha saputo essere maggiormente in sintonia con il proprio popolo di quanto non lo siano coloro che, di solito senza rischiare in proprio, si fanno spesso interpreti della «volontà popolare» e si ritrovano, da Rumiz a Pansa, a sputare sentenze ed a commentare cose che non sanno e non conoscono, ma ritengono di immaginare e di sapere, magari perché ne hanno discettato con due o tre amici in qualche caffè. La politica e i politici, intanto, spesso senza che gli intellettuali se ne siano accorti, tornano ad essere presenti, perlomeno più presenti di quanto non fossero, sul territorio e tra la gente. Se Rumiz avesse frequentato almeno un po' alcuni comitati centrali periferici, anziché prendere accordi con alcuni referenti che sono abituati a «garantire» – spesso senza riuscirvi – si accorgerebbe che forse nei comitati centrali siedono dei polli (comunque ruspanti e non di allevamento), che però sono disposti a confrontarsi per ore in discussioni animate esclusivamente per pura passione politica, a misurarsi con le numerose contraddizioni di fase presenti e riuscendo, tuttavia, ad essere altro rispetto al ceto politico al quale vengono impropriamente ed ingenerosamente assimilati.

Rischierebbe forse di rimanere un po' deluso, a volte, dal livello di discussione, ma riuscirebbe a comprendere che la discussione è tanto più vera proprio perché svolta tra quanti sono anche autentici rappresentanti, nella vita quotidiana, di quelle categorie di «pennuti» (operai, pubblici dipendenti, insegnanti, pensionati, precari, disoccupati, studenti, liberi professionisti ed altre tipologie ancora), che domenica hanno pensato bene e scelto consapevolmente di riversarsi in massa alle urne, dando, per quanto riguarda Trieste, un'indicazione prevalentemente per il candidato considerato maggiormente radicato, maggiormente unitario e con maggiori possibilità di vittoria. Naturalmente tutte le opinioni (anche quelle degli intellettuali) sono rispettabili e a differenza di Coslovich io concordo con quanto scritto ieri da Pressburger: preferisco gli intellettuali schierati, che però vorrei, oltre che autorevoli anche rispettosi delle opinioni altrui. Alcune categorie riesumate e assorte a valore assoluto a pochi giorni dalla scadenza delle primarie sono state messe in discussione dal voto. Per rispetto dell'intelligenza altrui lascerei perdere definizioni impegnative come quella sui candidati naturali, perché ho imparato a diffidare da chi, da anni, continua a ripetere che bisogna competere al centro (e sostiene Prodi a livello nazionale) e che Trieste è una città di destra, salvo poi lanciare anatemi a livello locale per una scelta ritenuta «innaturale», tornando a imputare al Prc il peccato originale – quello di aver affondato un governo amico (sono passati sette anni), e a prepararsi a minare quello che nascerà in primavera (evidentemente Rumiz non ci vuole nell'Unione). Io sono persuaso, dopo averlo conosciuto, che Boniciolli sia davvero una persona di sinistra e sia un'autentica risorsa per l'intera città. Sono però altrettanto persuaso che sia stato mandato al massacro, probabilmente per peccato di supponenza o per presunzione da parte di chi continua a ritenere di essere un forte fattore di orientamento dell'opinione pubblica o di sapere e potere imprimere ancora direttive al popolo. I commenti grifagni e rapaci lasciano il tempo che trovano, soprattutto quando vengono contraddetti, nei fatti, dalle scelte del popolo che si ritiene di comprendere e interpretare. Rimane l'interrogativo di fondo: come mai gli intellettuali non capiscono niente di politica?

Igor Canciani
segretario provinciale Prc

L'ALBUM

I ragazzi della scuola di Verteneglio quarant'anni dopo

I ragazzi delle scuole elementari e medie di Verteneglio si sono ritrovati dopo oltre 40 anni e hanno immortalato questo storico momento con una foto di gruppo. Da sinistra in alto: Luciano, Dino, Giuliano, Romano, Giovanni, Ottavio, Silvana, Josko, Edo, Ezio, Eleonora, Anna M., Alma, Anna G., Giorgina, Livio, Antonio. Da sinistra in basso: Bruno K., Bruno P., Nevio e Mario.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Il caso di uno dei migliori scrittori europei a cui il Premio viene sistematicamente negato*

Kadaré e il Nobel che non arriva mai

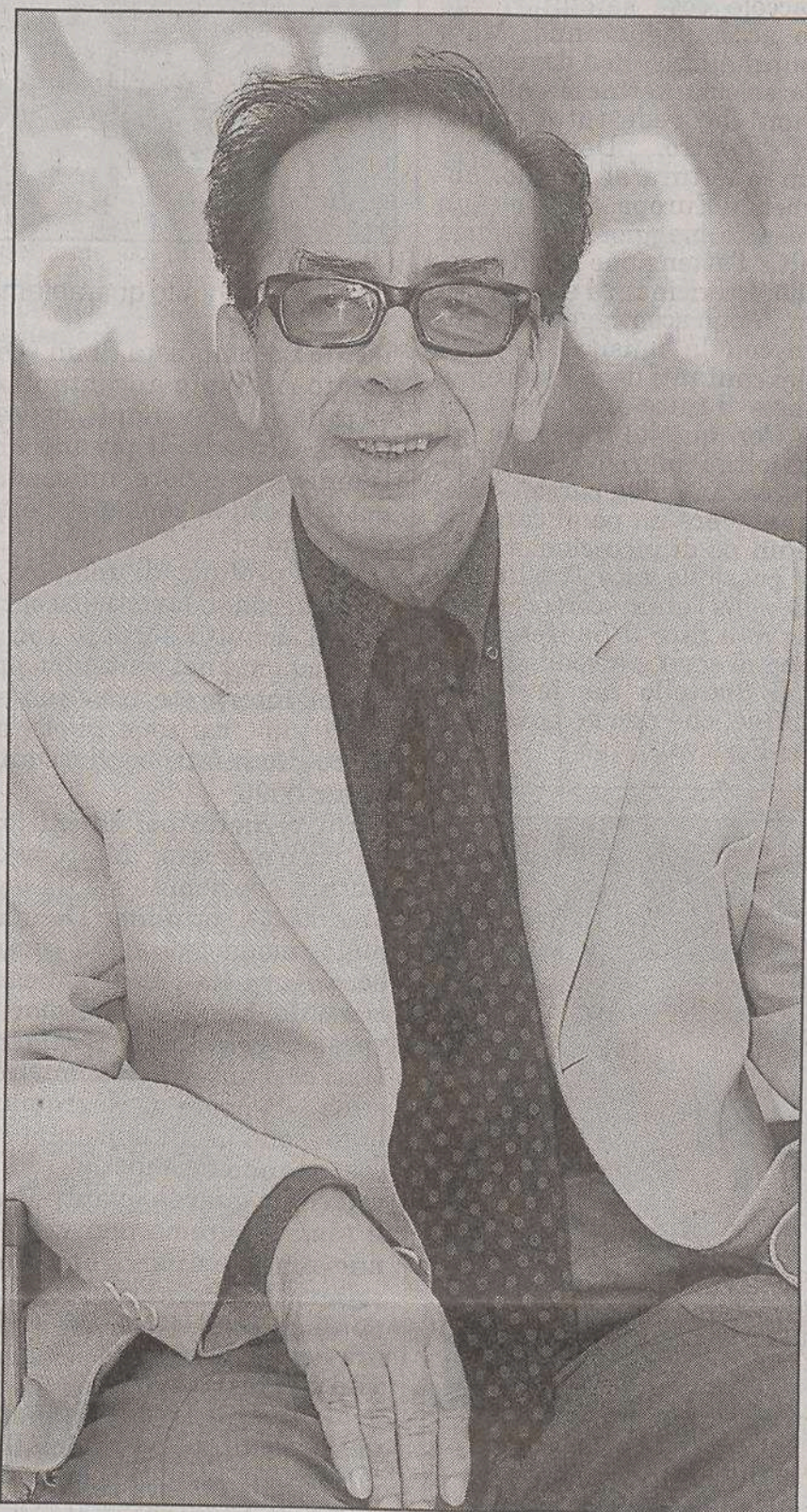
Qualcuno continua a sospettare che fosse troppo morbido con il dittatore Hoxha

di **Predrag Matvejevic**

Da molti anni ormai siamo in tanti ad aspettare che ad Ismail Kadaré venga finalmente assegnato il Premio Nobel per la letteratura. Le sue opere principali hanno percorso il mondo, tradotte in oltre trenta lingue, fin dagli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. «Il generale dell'armata morta», «I tamburi della pioggia», «Il ponte a tre archi», «L'inverno della grande solitudine», «La città di pietra», «La piramide» e altri capolavori ci hanno fatto scoprire un genio in un Paese lungamente oppresso da un regime oscurantista, efferato, il più totalitario e torturatore che si possa immaginare. Alcuni di noi hanno scorto in Kadaré un bagliore inatteso nella notte est europea, balcanica, albanese.

Indiscussa la fama dell'autore, consolidata in oltre trent'anni di attività: il Comitato del éremio Nobel si poneva tuttavia una domanda a proposito dell'autore che scriveva nell'Albania di Enver Hoxha, dittatore che pretendeva obbedienza totale da parte del suo entourage ed una sottomissione assoluta da parte di un'intellighènzia bistrattata, torturata, liquidata. «Come ha potuto sopravvivere Ismail Kadaré in quelle condizioni?» - questa domanda è al contempo molto naturale e molto ingiusta. Bisogna per forza morire, sacrificare la propria vita e la propria opera dicendo apertamente al proprio carnefice ciò che si pensa di lui e della sua follia?

Vero è che Kadaré è stato uno dei pochi scrittori albanesi a poter «uscire» provvisoriamente dalla sua gabbia e viaggiare all'estero al seguito di una «delegazione» di scrittori commissari che lo controllavano.

A sinistra, lo scrittore Ismail Kadaré, che vive da molti anni in Francia. Sopra, il dittatore albanese Enver Hoxha, che pretendeva obbedienza totale da parte del suo entourage e una sottomissione assoluta degli intellettuali.

«Perché non è rimasto nel mondo libero allora?», qualcuno se lo chiede. Ma lasciava ogni volta fra le grinfie del tiranno gli ostaggi più cari : sua moglie (Elena Kadaré, anch'essa scrittrice), due delle figlie, i parenti più stretti; avrebbero espiato per la sua «fuga» e per il suo «tradimento», e nel modo più tragico.

La situazione era ben più complessa e complicata di quanto non si potesse immaginare negli altri Paesi europei. Evitare di rispondere alla demenza del potere fu forse una forma di saggezza più che una tattica, e non solo in Albania. Ismail Kadaré ha avuto occasione di conoscere in gioventù anche l'Unione Sovietica, come borsista dell'Istituto Maxim Gorkij di Mosca.

Scrittore precoce e lettore appassionato di Tolstoj e Dostoevskij, fu profondamente deluso da quella mostruosa scuola ove veniva insegnata, in primo luogo, un'obbedienza quasi cieca alle regole della «partijnost» e del sedicente «realismo socialista» - ce lo ha raccontato nel «Crepuscolo degli dei della steppa».

Il destino volle, ebbe a confessare più tardi nel suo «Invito allo studio dello scrittore», che conoscesse la letteratura prima di conoscere la libertà. Si rendeva conto che alcuni suoi gesti, anche timidi, producevano un effetto contrario a quello che ci si poteva aspettare. La pubblicazione del suo romanzo «Il palazzo dei sogni», definito in Albania e all'estero opera ostile al regime, non diede luogo ad una condanna personale, ma «ci si scagliò contro altri intellettuali, molti dei quali furono imprigionati e torturati», «si diffuse ovunque la psicosi del terrore». In questo gioco implacabile, il regime «seminava l'illusione, creava di sana pianta gruppuscoli fittizi o complotti inesistenti» per giustificare la pressione esercitata su qualsiasi forma di cultura o ciò che veniva ingiustamente definita tale.

Ho incontrato Ismail emigrato, agli inizi degli anni 90, in Francia. Lui proveniva da un'Albania che, con molte difficoltà, iniziava a liberarsi dalla tirannia, io da una Jugoslava che, prima relativamente libera, si stava distruggendo da sola; entrambi balcanici e fieri di esserlo, ognuno a modo suo (io con una cicatrice dovuta alla scomparsa dei parenti paterni nel gulag in Russia). Avevamo lo stesso editore a Parigi, Fayard, e ci vedevamo quasi tutti i giorni al Café de Flore o nell'appartamento di Ismail nel quartiere latino. Un giorno mi fece leggere uno dei suoi testi che non conoscevo, per preparare insieme una presentazione della sua opera all'Istituto del Mondo arabo. Ne citerò qui un breve passo, sorta di confessione dell'autore:

«La mia opera era una delle più cupe di questo secolo, strideva con l'ottimismo socialista, il rosa delle menzogne, l'ubriacatura e l'entusiasmo festosi, era una macchia nera come una notte d'inverno, gonfia d'angoscia, di lutto e di visioni macabre: ma pur nel clima astioso delle lotte di classe e nonostante la sua durezza, era priva di qualsiasi forma d'odio, anzi soffusa di pietà e di dolore mistico. Ciò bastava a farne un elemento di controcultura, un canto funebre in mezzo a sterili festeggiamenti... Era una sfida. Naturalmente, come qualsiasi opera d'arte nata nella violenza, scontava tutte le deficienze, le mutilazioni, le deturpazioni legate alla mostruosità dell'epoca».

Gli ho ricordato in quella circostanza un'idea cara ad André Gide, sull'arte che nasce nella costrizione, vive di lotta e muore di libertà. Kadaré continua a scrivere, con lo stesso successo e forse con la stessa sofferenza, dopo avere riconquistato la libertà. Il Comitato per il Premio Nobel aveva, oltre a lui, altri candidati: Kundera che ho sostenuto quando i suoi libri non potevano essere pubblicati nel suo Paese, Pamuk che sfida la memoria turca ricordandole il genocidio perpetrato contro gli Armeni, il mio vecchio amico Adonis, poeta e studioso senza pari, e infine il valido vincitore: Harold Pinter che mi aveva aiutato, in passato, a difendere gli scrittori dell'Europa dell'Est in prigionia.

Continuo a credere che Ismail Kadaré meritasse più degli altri candidati - tutti eccellenti - il premio che porta il nome di Nobel. Premio che più volte si è trovato fra le mani di qualcuno che probabilmente lo meritava molto meno.

(traduzione di Lidia Bogo)

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

1) DE CATALDO **«Romanzo criminale»** (Einaudi)
2) CARLOTTO-VIDETTA **«Nordest»** (Edizioni e/o)
3) COMENCINI **«La bestia nel cuore»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

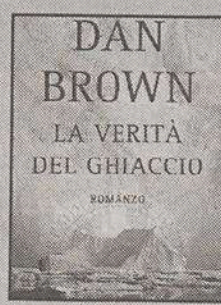
1) GRISHAM **«Il broker»** (Mondadori)
2) MCEWAN **«Sabato»** (Einaudi)
3) HOUELLEBECQ **«La possibilità di un'isola»** (Bompiani)

SAGGISTICA

1) AUGIAS **«I segreti di Roma»** (Mondadori)
2) TREMONTI **«Rischi fatali»** (Mondadori)
3) ONFRAY **«Trattato di ateologia»** (Fazi)

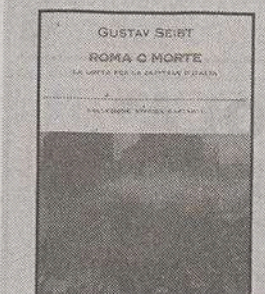
(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«La verità del ghiaccio» di Dan Brown
(pagg. 537 - euro 18,70 - Mondadori)

Qualunque libro di Dan Brown compaia in libreria dopo «Il Codice da Vinci», sarà un successo assicurato. Almeno per un po'. Così, adesso, Mondadori sforna «La verità sul ghiaccio», che in America è uscito nel 2001.
Un meteorite, sepolto sotto i ghiacci del Circolo polare artico, viene localizzato dalla Nasa. Sembra contenga fossili di insetti che proverebbero una volta per sempre l'esistenza di forme di vita extraterrestri. Prima di divulgare la notizia, che potrebbe essere sensazionale, il presidente degli Stati Uniti vuole avere la certezza matematica che non si tratti di un abbaglio. Sul posto viene inviato, dunque, un team di esperti di altissimo livello. E inizia l'avventura, intricata e appassionante.

«W o il ricordo d'infanzia» di Georges Perec
(pagg. 192 - euro 12 - Einaudi)

Georges Perec era adorato da Italo Calvino, da Raymond Queneau, ma non solo da loro, per quel libro scoppiettante che si intitola «La vita istruzioni per l'uso», che nel 1978 gli valse il Prix Médicis. Adesso, Einaudi propone, nella traduzione di Henri Cinoc, questo «W», che contiene due testi apparentemente slegati tra loro.
Uno è un romanzo d'avventura, l'altro l'autobiografia di un bambino in tempo di guerra. Eppure, tutti e due sono indiscutibilmente legati tra loro. Tanto che uno, senza l'altro, non potrebbe esistere. Sono le cose non dette, le sottili intersezioni, quei fragili rimandi che solo il lettore più attento potrà cogliere, a fare di «W» uno dei libri più originali, strani, ma godibilissimi della letteratura europea del Novecento.

«Roma o morte» di Gustav Seibt
(pagg. 366 - euro 24 - Garzanti)

Il 20 settembre del 1870 i bersaglieri piemontesi entrarono a Roma attraverso la breccia di Porta Pia. Si compiva così l'unità d'Italia e la città eterna, rimasta a lungo cuore dello Stato Pontificio, poteva diventare la capitale del giovane regno sabaudo.
In «Roma o morte», lo storico berlinese Gustav Seibt ripercorre le complesse vicende politiche, diplomatiche e militari che portarono a quella soluzione. Dopo che nel 1861 una delibera del parlamento italiano aveva indicato in Roma la futura capitale. Ma la «questione romana» si era andata terribilmente complicando negli anni precedenti, per un consistente numero di motivi che questo saggio analizza a fondo. Il libro è utilissimo per capire i rapporti, anche successivi, tra Stato e Chiesa.

«Mai più nero» di George S. Schuyler
(pagg. 187 - euro 12 - Voland)

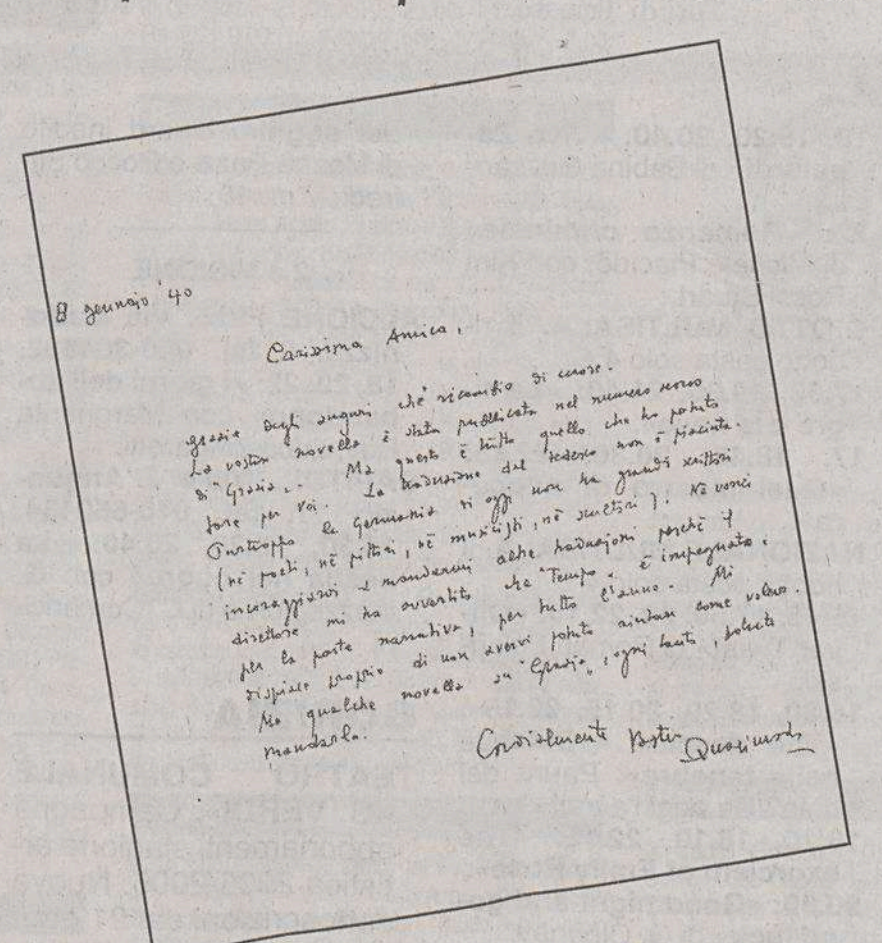
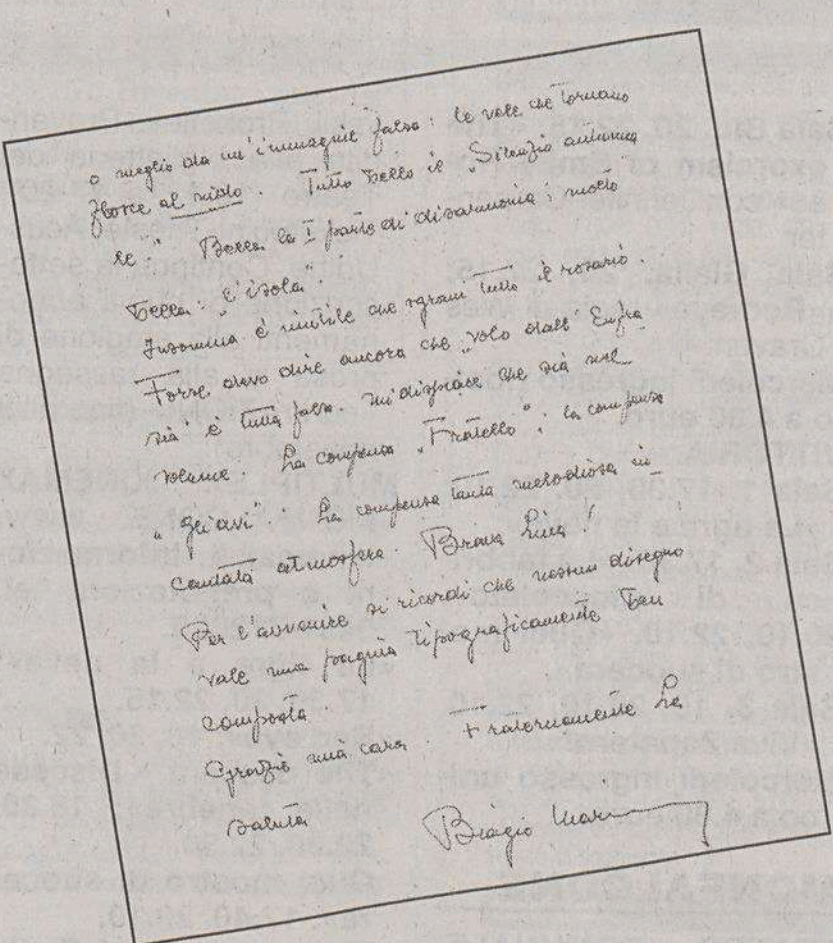
George S. Schuyler è nato a Providence, come Howard Phillip Lovecraft, il maestro dell'horror esistenziale. Ma lui è uno scrittore dalla pelle nera, che, superando enormi difficoltà, è diventato una grande firma di testate riservate ai bianchi come il «Washington Post».
In questo libro immagina che uno scianziato afroamericano riesca a trovare il modo di trasformare gli uomini neri in bianchi. L'impenitente donnaiolo Max Disher, dopo essersi sottoposto al bizzarro trattamento, cambia nome, si traferisce ad Atlanta, diventa capo di un gruppo di razzisti. Ma finirà per rivelare solo che più della metà dei presunti bianchi ha antenati di colore.

«Trasparenze» di Ayerdhal
(pagg. 460 - euro 16,90 - Ponte alle Grazie)

Un criminologo dell'Interpol, Stephen Bellanger, si trova costretto a inseguire un'ombra. Quella di Ann X, misteriosa serial killer a cui vengono addebitati più di mille omicidi, e che sembra pure dotata di poteri soprannaturali. Non lascia mai tracce, come se non avesse corpo.
Ben presto, Bellanger scopre che le sue indagini incrociano pericolosamente le trame dei servizi segreti occidentali. Ma che cosa c'entra la Cia con una killer psicopatica e vittima di abusi sessuali durante l'infanzia? E chi ha manipolato il suo dossier? Avvicinandosi alla verità si rende conto che nessuno si può più fidare di nessuno. E che gli «amici», a volte, possono risultare mortalmente pericolosi.

GRAFOLOGIA *Mercoledì a Trieste un incontro con l'austriaca Elisabeth Klauer*

L'anima di Marin nascosta tra le parole

L'analisi approfondita di una lettera spedita dal poeta a Lina Galli

di **Arianna Boria**

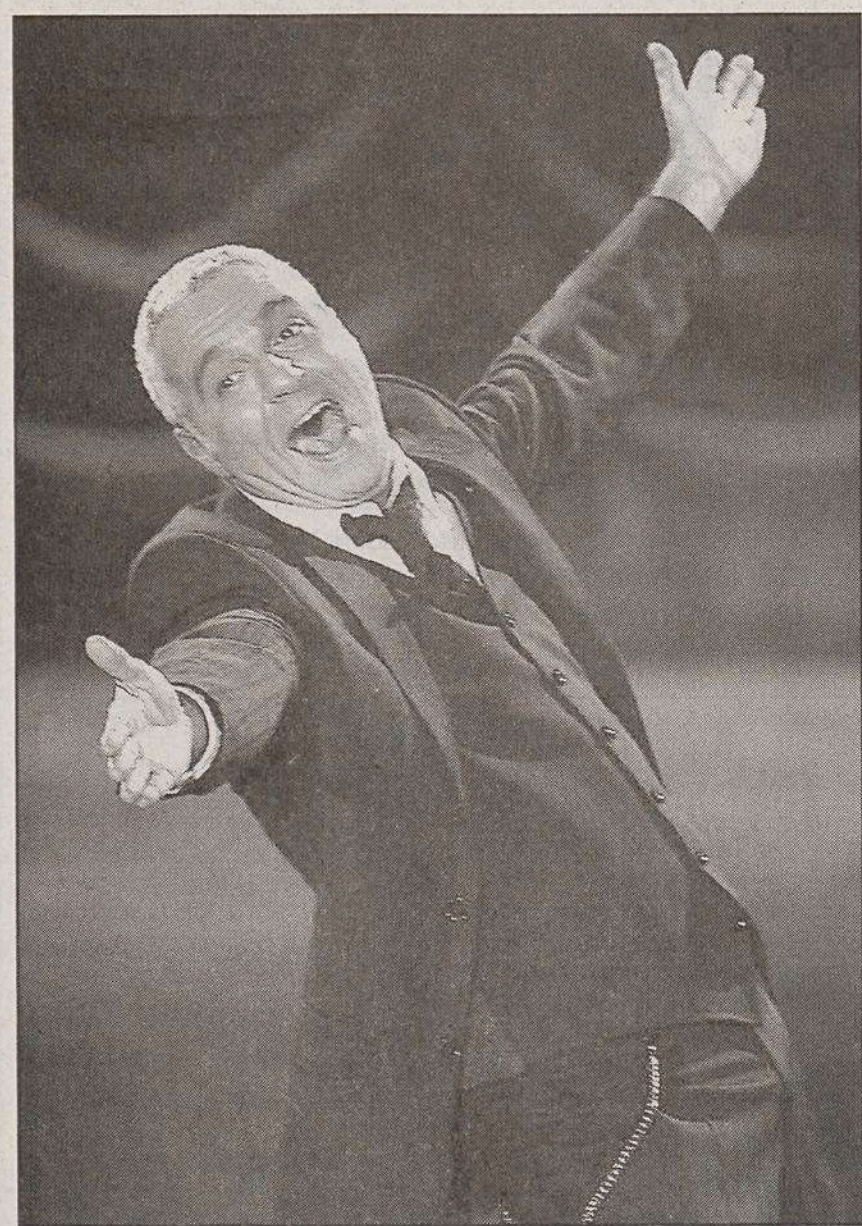
TRIESTE Una scrittura piccola, disseminata di «f» panciute e di «t» dal tratto lungo, deciso. Una firma che si allunga verso il margine del foglio, prolungando scherzosamente la «n» finale del cognome e poi piegandola verso il basso, come a disegnare un angolo un po' traballante.
Biagio Marin scrive alla poetessa e giornalista triestina Lina Galli, appassionata grafologa, commentando alcune sue liriche raccolte in un volume. Lodi e critiche si alternano affettuosamente nella breve paginetta, elegante e concisa, che all'occhio allenato della destinataria avranno forse rivelato alcuni aspetti riposti della personalità del grande gradese.
Di questa lettera, inedita, e di quanto la forma calligrafica, ovvero l'aspetto esteriore della scrittura, racconti della nostra personalità e del nostro carattere, si parlerà mercoledì pomeriggio, alle 17, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXII, nella conferenza promossa dall'Associazione grafologica italiana (Agi) di Trieste, che avrà come relatrice la grafologa austriaca Elisabeth Klauer.
La lettera scritta da Marin è stata messa a disposizione dal nipote della poetessa, Mauro Galli, vice presidente dell'Agi, insieme ad altri scritti, tutti inediti e appartenenti al carteggio che Lina, nata a Parenzo nel 1899, intratteneva con intellettuali, critici e artisti. Tra i documenti più significativi che verranno analizzati nel corso dell'incontro e che saranno esposti in sala, una lettera di Salvatore Quasimodo, datata 8 gennaio 1940 su carta intestata del settimanale «Tempo», dove il futuro Premio Nobel firmava una rubrica teatrale. Lo scritto è significativo anche sotto il profilo letterario, per ricostruire contatti e interessi di una poetessa dalla forte personalità, non ancora del tutto scoperta.
«Carissima amica», le scrive Quasimodo. «La vostra novella è stata pubblicata nel numero scorso di "Grazia". Ma questo è tutto quello che ho potuto fare per voi. La traduzione dal tedesco non è piaciuta. Purtroppo la Germania di oggi non ha grandi scrittori (nè poeti, nè pittori, nè musicisti, nè scultori). Nè vorrei incoraggiarvi a mandarmi altre traduzioni... Mi dispiace proprio di non avervi potuto aiutare come volevo. Ma qualche novella su "Grazia", ogni tanto, potrete mandarla».

8 gennaio '40
Carissima Amica,

Che cosa ci dicono, allora, le calligrafie di Marin e Quasimodo, nell'analisi dell'esperta Elisabeth Klauer? «Letto» attraverso la forma della sua scrittura, il poeta di Grado rivela una personalità delicata, percorsa da una visione ottimistica della vita e propenso a coglierne gli aspetti ideali e spirituali. La sua è una calligrafia aggraziata e composta, che tradisce un'immaginazione ricca, un forte senso estetico, ma anche il desiderio inconscio di trasmettere al lettore un'impressione positiva di sé.
Quella di Quasimodo è invece una scrittura minuscola e stretta, a colpo d'occhio un ricamo senza imperfezioni caratterizzato da segni appuntiti. Parole vergate con compattezza e incisività, che seguono un ritmo costante, un fluire senza interruzioni, «segnale» di una creatività appagata, di una piena realizzazione di sè.
Tra i documenti appartenuti a Lina Galli - accanto alla lettera dell'attrice Lilla Brignone, piena di slanci e di consonanti panciute, che mettono a nudo una personalità drammatica e passionale, e del critico Geno Pampaloni, rivelatrice di una fulminea capacità di associare i pensieri - lo scritto del poeta Mario Luzi, che augura a Lina «ancora versi così limpidi e nuovi». La grafia di Luzi, perfetta, nitida, a una prima scorsa altezzosa e incomprensibile, traduce nei segni la profonda tensione etica e civile del suo autore.
La relatrice passerà in rassegna molti altri documenti di proprietà della famiglia Galli, di epoche diverse ma ugualmente significativi sotto il profilo grafologico, tra cui una nota, rigida e controllata, di pugno di una dama di palazzo della duchessa d'Aosta, anno 1932. Alla Biblioteca statale, infine, saranno esposte le opere calligrafiche dei componenti del circolo «Incipit» di Staranzano, ispirate alla scrittura di Leopardi.

MUSICA *Il comico toscano condurrà la prossima edizione del Festival della canzone, dal 27 febbraio al 4 marzo*

Sarà un Sanremo firmato Panariello

Tra gli ospiti sogna Springsteen e Woody Allen, ma anche Michael Jackson

Panariello condurrà Sanremo dal 27 febbraio al 4 marzo.

SAINT VINCENT Giorgio Panariello condurrà la prossima edizione del Festival di Sanremo, dal 27 febbraio al 4 marzo. «Farò un Sanremo velluto e acciaio», ha annunciato il comico toscano ieri a Saint Vincent, dove ha ricevuto il premio speciale delle Telegrolle. «Gli accordi sono presi, dovrei firmare lunedì o martedì prossimo».

Panariello ha accettato subito la proposta di capitanare la grande kermesse della canzone italiana. «Da giugno che lavoro a questo progetto, ho già cominciato a pensare a quali possono essere i personaggi e stiamo scrivendo la sceneggiatura. Ho chiesto la collaborazione dei grandi cantanti italiani. Sarò anche il direttore artistico, un compito che dividerò con Giammarco Mazzi. Sono contento di lavorare con lui».

Un festival che coniuga modernità e tradizione, «con il cuore di Pippo Baudo e il cervello di un Chiambretti e di un Fazio», che vuole ripartire dalla musica con grandi artisti sia come autori che come ospiti, e che vedrà Giorgio Panariello «centrocampista anzichè attaccante» come ha detto lui stesso a Saint Vincent.

«Partiremo dall'ottimo lavoro fatto l'anno scorso da Paolo Bonolis per quanto riguarda le classifiche e le categorie con qualche variazione», ha anticipato il presentatore. E ha aggiunto: «Sarà un Festival alla mia maniera, ma non il Festival di Panariello, sarà la kermesse della canzone italiana».

Tra gli ospiti che gli piacerebbe avere, Claudio Baglioni, Renato Zero, e tra i giovani Tiziano Ferro, i Negroamaro. Mentre per gli artisti stranieri, tra i grandi sogni ci sono i Rolling Stones, Springsteen, Michael Jackson, Julio Iglesias, «che si porta dietro un mondo».

Baglioni e Springsteen, gli ospiti che Panariello vuole invitare.

Gli piacerebbe avere anche Woody Allen con il suo clarinetto e spera di riuscire a portare artisti che vengono dal suo mondo. Il prossimo conduttore del festival di Sanremo ha voluto incontrare i discografici prima dei cantanti: «Ho trovato una grande predisposizione da parte di tutti».

Partner del festival targato Panariello sarà sicuramente un attore o un'attrice. «Chi sceglierò? Dipenderà dalle risposte che mi daranno le persone che ho contattato. Non voglio sconvolgere nulla, ma mi piacerebbe avere accanto persone che mi aiutino sul palcoscenico. Ho bisogno di coprotagonisti forti con cui poter giocare, degli artisti cui possa fare anche da spalla». Panariello, chiaramente felice di lanciarsi in questa impresa, dice che ha già davanti a sè «questo festival, che lo vede con le luci che vorrebbe».

Di sicuro non sarà «un pulpito da dove dire cose politiche, perchè intorno a Sanremo ci saranno altre piccole cose satellitari che lo accompagneranno. Ma - puntualizza - non deve essere solo la kermesse all'Ariston che vede tutto chiuso là dentro. Deve avere un'«apertura al mondo, anche all'Europa, ci vuole un respiro maggiore che tenga alta l'attenzione su Sanremo. La vicinanza alle elezioni si può sconfiggere soltanto con la musica. La voce dei cantanti deve essere più forte di tutto».

Per quanto riguarda gli ascolti, Panariello dice di essere tranquillo, perchè «bisogna avere un pò di coraggio e un pò di incoscienza. Non è possibile fare l'auditel di Bonolis l'anno scorso. Se riuscirò a fare il Sanremo che voglio sono già soddisfatto».

Panariello ha precisato, infine, che non ci sarà il dopo-Festival.

PERSONAGGIO *Con il cd «Io credo in te»*

Dennis conquista il «Disco d'oro»

Dennis ha venduto quarantamila copie del suo secondo cd.

TRIESTE La conquista di un «Disco d'Oro», speciale riconoscimento riservato ai cantanti che raggiungono la soglia dei 40 mila dischi venduti, non era mai stata in fondo preventivata. Ora che il premio è ufficiale la soddisfazione per Dennis è maggiore, unica, da celebrare senza toni solenni ma solo con la consapevolezza di aver intrapreso il giusto cammino.

Ha il profumo di una piccola rivincita il suo «Io credo in te», il secondo lavoro discografico che a distanza di tre anni dal debutto segnato con «Dennis» amplia e rinnova i consensi ma nel contempo premia soprattutto la capacità dell'interprete triestino e del suo staff. Il brano «Non basti più», canzone pilota del cd premiato con il «Disco d'Oro», fu infatti bocciata alle selezioni del Festival di San Remo 2005.

Un verdetto poi smentito nei fatti, quelli costituiti da critica e mercato: «Molti mi chiedono ancora se la mia bocciatura sanremese sia da legarsi alla mia provenienza da Mediaset», sottolinea Dennis. «Diciamo soltanto che credo nella buona fede della commissione del festival e che la bocciatura sia giunta unicamente per una serena valutazione del brano. Non è piaciuto e basta. Il pubblico ha invece poi pensato diversamente e questo mi basta. Ci sono stati casi ancora più clamorosi», aggiunge il cantante triestino. «Pensate ai Negramaro. Avevano alle spalle tre album, sono usciti dopo una sera da Sanremo ma guardate cosa stanno facendo».

Dennis guarda avanti. Posto in bacheca il «Disco d'Oro» il tema Sanremo non viene ritenuto importante. «Infatti cercheremo nuovamente di arrivarci», promette. «Ci vuole però naturalmente il brano giusto, lo dobbiamo creare. Le difficoltà non mancano. Dopo aver lanciato sul mercato due album ora potrei gareggiare solo nei Big. La categoria è però a invito e i posti sono pochi, sei in tutto».

Molte prospettive da cullare ma anche qualche pagina del passato da porre definitivamente in archivio. Una di queste è proprio l'esperienza sulla ribalta di «Saranno Famosi», il primo tassello utile del cammino artistico di Dennis diventa fatalmente l'ultimo da evocare: «La vita è come un libro - spiega il cantante – bisogna leggere sempre un capitolo nuovo, evitare di guardare troppo indietro. Per me ora è più che mai così, ne sono convinto».

La conferma viene proprio dalla conquista del «Disco d'Oro», traguardo figlio anche di una squadra nuova per Dennis ma rodata per la discografia italiana: «E' un successo firmato da molte persone, ad iniziare dal produttore Mario Volanti, il discografico Stefano Contestabile passando anche per la mia addetta stampa Arianna. Tutti fondamentali anche per tentare di slegarmi del tutto dalla etichetta Dennis ovvero "quello di Saranno Famosi"».

Il «Disco d'Oro» segna probabilmente per Dennis l'inizio di una svolta anche nel campo interpretativo. La consolidata vena melodica, emersa soprattutto nel primo album (oltre 30 mila le copie vendute) potrebbe lasciar presto il posto a uno stile più graffiante, proteso a un rock vellutato. Una sorta di prova generale è già stata felicemente elaborata nel corso di una serata dedicata a Lucio Battisti, promossa recentemente da VideoItalia. Dennis ha offerto un volto quasi inedito rileggendo il brano «Il tempo di morire» secondo canoni di espressione sintomatici della ricerca di nuove strade.

La riprova è programmata per giovedì 27 ottobre (Canale 712 Sky, alle 21) tappa che coniuga la consegna del «Disco d'Oro» a un Dennis che promette spettacolo e innovazione. Ascoltare per credere.

Francesco Cardella

RASSEGNA *Al Festival latino-americano l'opera dell'argentino Solanas*

Il cinema dei «signori nessuno»

TRIESTE Partire dal privato per allargare l'obiettivo sull'intera società, raccontando e allo stesso tempo registrando le piccole storie che contribuiscono a fare grande il mondo. Con questo presupposto è stata inaugurata sabato sera la XX edizione del Festival del Cinema Latino Americano che ha iniziato dall'A, ovvero dall'Argentina.

Terra natia di Fernando (Pino) Solanas, che le ha voluto dedicare il suo ultimo documentario «La dignidad de los nadies» (La dignità dei signori nessuno), nel quale ha saputo radiografare lo stato di un intero paese, della sua gente e del loro pressante desiderio di autoorganizzarsi e reagire. Un racconto fatto di testimonianze, con il quale il settantenne regista ha cercato di supplire alle troppe lacune dei media e in una fusione dei più diversi generi ha rivelato ciò che i mezzi d'informazione hanno spesso occultato: le imprese quotidiane e le piccole vittorie dei «nessuno», soluzioni alternative di solidarietà che dimostrano come, piano piano, questo mondo può essere cambiato.

Un racconto partito nel dicembre del 2001, quando la situazione politica ed economica ha messo in ginocchio la realtà argentina, portando alla disoccupazione, e di conseguenza la disperazione ai limiti della sopportabilità, e conclusosi nel 2003, quando la voglia di solidarietà e il senso della giustizia dei «nadies», hanno avuto il sopravvento, facendo sì, che anche i nessuno potessero ritrovare la propria dignità.

E alla dignità, ma soprattutto al grande amore con cui ha raccontato il suo Cile, è stato già conferito il primo premio, dedicato alla memoria di Neruda e consegnato durante la cerimonia d'apertura, a uno dei suoi nipoti, il documentarista Manuel Basolato.

Il programma odierno si aprirà alle 11 (replica alle 23) con il primo film in concorso, il messicano «Santos Peregrinos», di Juan Carlos Carrasco, il cui surreale racconto è ambientato nel cuore di un bizzarro mondo sotterraneo del centro di Città del Messico.

Sempre in concorso, ma alle 19.10 verrà invece presentata un'opera brasiliana, «Araguaya, la cospiração do silêncio» opera prima del documentarista e giornalista Ronaldo Duque, dedicata alle sofferenze e alla voglia di trasformazione in una regione remota del Brasile. Alle 17.15 continua anche la retrospettiva dedicata a Juan Bautista Stagnaro, dove viene presentata una storia poliziesca, «La furia». Nell'ambito della sezione «Todavia cantamos», alle 21, il repertorio dell'artista cileno Victor Jara.

Ivana Godnik

Manuel Basolato

APPUNTAMENTI

Il Clemencic Consort al «Nuovo» di Udine, al Kulturni dom di Gorizia concerto di Alexian

Tre giorni di film dedicati a Bohumil Hrabal

TRIESTE Oggi, alle 20, al cinema Ariston, al via la rassegna «Il cinema sul fondo» dedicata a Hrabal con la proiezione del lungometraggio «Perline sul fondo» (domani «L'imperialregio scrittore», mercoledì «Beat totale»).

Domani, alle 20, al Circus di via San Lazzaro 9, «aperitivo groovy» con la B-Fore Band.

Domani, alle 20.30, concerto della Nuova orchestra Busoni con il violinista Salvatore Accardo.

Giovedì (dalle 10) e venerdì, nella Basilica di San Silvestro, audio-video convegno sul tema «Musica scienza magia».

Giovedì, alle 21.30, all'Actis di via Corti, danza classica indiana con il maestro Ujwal Bhole.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto di Alexian-Santino Spinelli.

Sabato, alle 17.30, ai musei di Borgo castello, concerto del duo fisarmonicistico dissonAnce formato da Roberto Caberlotto e Gilberto Meneghin.

CORMÒNS Venerdì, al Comunale, per Jazz and Wine Peace, suoneranno Trigon (Moldova) e il Dave Holland Quintet (Usa).

UDINE Oggi, alle 17.30, nel salone del Parlamento, concerto dell'ensemble Clemencic Consort intitolato «Musiche del Medioevo tra Cristianesimo e Islam».

PORDENONE Venerdì, alle 21, al teatro Ruffo di Sacile, in scena «Quel venerdì in Barriera» con gli Ex-allievi del Toti di Trieste.

Il 29 novembre, alle 21, al Palasport, concerto di Robert Plant, voce dei Led Zeppelin.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale concerto di musiche russe dell'Orchestra di Padova e del Veneto iretta da Lev Markiz con la violoncellista Natal'ja Gutman.

Il 3 novembre, al Teatro Comunale, concerto del chitarrista Mike Stern (il 16 il sassofonista Bill Evans).

CROAZIA Oggi, alle 19, a Palazzo Modello di Fiume, concerto della Nuova orchestra Busoni diretta da Massimo Belli.

Domani, alle 20, al teatro Tartini di Pirano, in scena «Zente refada» con la Contrada e il Dramma italiano di Fiume.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Nono concerto: Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni». Direttore **Massimo Belli**, violino **Salvatore Accardo**, martedì 25 ottobre ore 20.30 fuori abbonamento. Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 18-21 info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Decimo concerto: direttore **Daniel Oren** pianoforte **DavidGreilsammer**, soprano **Silvia Tro Santafè,** venerdì 28 ottobre ore **20.30** (turno A), sabato 29 ottobre ore **18** (turno B). Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 18-21 info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO MIELA. XX Festival del Cinema Latino Americano in Italia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Alpe Adria cinema presenta: Cinema sul fondo - il cinematografo di Bohumil Hrabal. Ore **20:** Sette piccole perle sul florido fondo degli anni '60: **«Perline sul Fondo»** di J. Menzel, J. Nemec, E. Schorm, V. Chytilovà, J. Jres. **«Un pomeriggio noioso»** di Ivan Passer. **«Crudeltà usate»** di Juraj Herz. Ingresso 3 €. Soci 2 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Oliver Twist» 16.30, 19.50, 22.20.

«Red eye»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.

«La tigre e la neve»: 16.15, 19.15, 20.05, 21.40, 22.20.

«Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3d»: 16.

«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.05, 22.20.

«Quel mostro di suocera»: 18.10, 22.20.

«La fabbrica di cioccolato»: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Spettacoli in digitale.

«I fantastici quattro»: 16.05, 20.15.

«Madagascar»: 16.30.

Da venerdì **«La sposa cadavere»** (in digitale) e **«The legend of Zorro».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.

Ore **18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.

Ore **17.50, 20, 22.10: «Niente da nascondere - Caché»** di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.

16.30: «Madagascar».

18, 19.20, 20.40: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.

22: «Romanzo criminale» di Michele Placido, con Kim Rossi Stuart.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

17.30, 19.30, 21.40: «La tigre e la neve».

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quel mostro di suocera».

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «Oliver Twist» di Roman Polanski.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15 : «The descent - Discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai!

16.10, 18.10, 22.15: «The exorcism of Emily Rose».

20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.

16.30: «Spongebob».

18.15 e **22.15: «I guardiani della notte».** L'equilibrio millenario tra luce e tenebre sta per spezzarsi...

20.30: «Four brothers» con Mark Wahlberg. Sono tornati per seppellire la madre... e il suo assassino. **A solo 3 €.**

SUPER.

16 ult. **22: «Moana la donna dei sogni».** L'hard inedito di Moana Pozzi e Rocco Siffredi. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy, Luca Zingaretti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.40: «La bestia nel cuore» con G. Mezzogiorno di C. Comencini.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti stagione artistica 2005/2006. Nuove sottoscrizioni dal 21 ottobre luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481-33090.

CINEMA CORSO.

Sala Rossa. 19.50, 22.15: «Oliver Twist». Regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.

Sala Blu. 20, 22.15: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Red eye» regia di Wes Craven.

Mercoledì ingresso ridotto a 4.80 euro.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La tigre e la neve».

Sala 2. 17.30: «La fabbrica di cioccolato». 20.10, 22.10. «Quel mostro di suocera».

Sala 3. 18, 20.10, 22.10. «Viva Zapatero!»

Mercoledì ingresso unico a 4.80 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Domani ore **20.45.** Orchestra di Padova e del Veneto e Natal'ja Gutman, violoncello; in programma musiche di Stravinskij, Sostakovic, Cajkovskij, Prokofiev. Prevendite alla biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.

«Red eye»: 18, 20, 22.

«The descent - Discesa nelle tenebre»: 18.30, 20.30, 22.30.

«Quel mostro di suocera»: 17.40, 20.10.

«The exorcism of Emily Rose»: 22.20.

«Oliver Twist», tratto dal famoso romanzo di C. Dickens: **17.20, 19.50, 22.15.**

UDINE

TEATRO CONTATTO - SEAS / ADRIATI.Co FESTIVAL. Stasera ore **21,** Teatro Zanon **«Bari»,** coreografia di Matjaz Faric. Domani ore **21,** Teatro S. Giorgio **«Process City, Part 3»** regia di Boris Bakal. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore **17-19,** tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. Botteghino allo Zanon dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Dal 24 ottobre prevendita per gli spettacoli di novembre (solo oggi aperto anche la mattina). Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 24 ottobre Castello di Udine ore **17.30** (abb. Antica) **Cristianesimo Islam.** Musiche del Medioevo tra Cristianesimo e Islam. Clemencic Consort, Wien. Dal 26 al 30 ottobre 2005 l'Artistica presenta **«Gian Burrasca! Il musical».** Con Marco Moranti. Regia Bruno Fornasari. Musiche di Nino Rota.

RAI REGIONE La settimana radiofonica

Scienza e magia nel quotidiano

TRIESTE Sembra facile ma non lo è, capire le parole che si usano ogni giorno. Rita Mascialino affronta l'impresa in apertura di settimana oggi alle 11 nella trasmissione **«A più voci»**. Quanto tempo ci viene sottratto dal lavoro e dalla quotidianità? E quello rimasto riusciamo a donarlo a noi stessi ed agli altri? Massimo Gobessi ne parlerà alle 11.30 con Bianca Cuderi, Zefferino Di Gioia, Giulio Bernetti, Roberto Lanza, Daniela Bigiarini, Anna Zoccolo e Marzia Plaino.

Alle 13.30 Marker, a cura di Angela Rojac. Luciano Santin toccherà il tema del **«viaggio»** assieme a Paolo Rumiz, giornalista e scrittore e Roberto Cividin, responsabile regionale della Federazione Italiana Viaggio e Turismo. Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato, ospiteranno Marina Paladini, Patrizia Romito, Elisabetta Vezzosi, Silvia Salvatici e Pia Ranzato per fare il punto su **Donne e diritti umani**, a dieci anni dalla Conferenza di Pechino.

Domani alle 11 «Per non essere distratti», a cura di Viviana Olivieri. Augusto Debernardi si occuperà della **depressione**. I confini fra arte, scienza e musica sono labili: è la tesi di Fabio Malusà e di Massimo Gobessi, alle 11.30: invocando l'importanza del binomio **musica-scienza-magia** nella vita quotidiana, tema di un convegno triestino. Un incontro con il musicista Giuseppe Paolo Cecere, organizzatore del festival Musica Cortese, apre la trasmissione che Tullio Durigon conduce dalle 13.30; si parlerà poi della mostra di Mimmo Paladino ispirata a Pinocchio, della Triennale Europea dell'Incisione e dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università popolare, storica e benemerita istituzione culturale udinese.

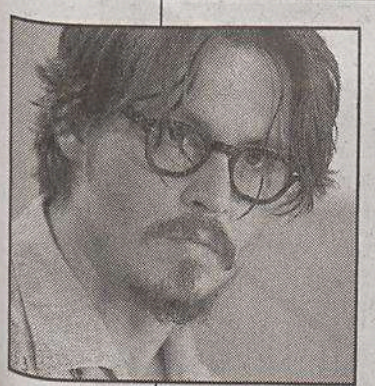
All'importante traguardo del **millesimo trapianto d'organo**, che pone Udine all'avanguardia in campo medico, dedica Tullio Durigon la trasmissione di mercoledì mattina a partire dalle 11.30.

Giovedì alle 11 Biancastella Zanini con il contributo di docenti dell'Università di Padova e di quella di Zara, parlerà di **letteratura, arte e cultura italiana tra le due sponde dell'Adriatico**, una comune eredità che andrebbe maggiormente valorizzata. Alle 13.30 Periscopio, rubrica di scienza e medicina con Cristina Serra e la regia di Viviana Olivieri, si occuperà, tra l'altro, di **pedicolosi**. Per Jazz & Dintorni Piero Pieri presenterà l'edizione 2005 di **Jazz & Wine of Peace**. Consulenza musicale di Dario Caroli.

Venerdì secondo appuntamento telefonico con nostri corregionali che risiedono all'estero. Alle 11 Gioia Meloni si collegherà con Princeton, negli Stati Uniti, dove si trova **Edmondo Lupieri**, docente di storia del Cristianesimo all'Università di Udine e scrittore di romanzi gialli. Alle 11.30 seguirà il consueto magazine dedicato alle iniziative sociali e ambientaliste della regione. Alle 14, la rubrica musicale a cura di Marisandra Calacione, propone la presentazione del Concerto di San Giusto con la Civica Orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» del prossimo 3 novembre e un'intervista al pianista **Roberto Cappello** in occasione dell'inaugurazione della stagione concertistica dell'Associazione «Rodolfo Lipizer», il 28 ottobre, all'Auditorium di Gorizia.

Sabato alle 11.30, il supplemento di attualità letteraria di Lilla Cepak proporrà la seconda parte del romanzo di Claudio Magris **«Alla cieca»** e un'intervista a Giusi Criscione su «La donna in Istria e in Dalmazia nelle immagini e nelle storie».

Terzo appuntamento domenica alle 12.08 circa con **«La Buffa» di Camber Barni**: blob di guerra e di pace di Francesca Longo e Matteo Moder, con le voci di Mara Carpi e Adriano Giraldi e la regia di Marisandra Calacione.

I FILM DI OGGI

«SECRET WINDOW» (2004) di David Koepp, *nella foto* (Sky Cinema 1, ore 21). Chi ama Depp non se lo perda in vestaglia bucata e zazzera incolta nella parte dello scrittore lasciato dalla moglie e perseguitato da uno sconosciuto. Tema caro a Stephen King: la scrittura come viaggio all'inferno.

«IMPATTO IMMINENTE» (1993) di Rowdy Herrington con Bruce Willis *nella foto* e Sarah Jessica Parker (Retequattro, ore 21). Tom Hardy, poliziotto della omicidi degradato a guardia fluviale per dissidi col Dipartimento, si ritrova a indagare su un assassino ed è convinto che si tratti dello stesso uomo.

«AMERICAN PIE» di Paul Weitz con Eugene Levy e Jason Biggs, *nella foto* (Italia 1, ore 23.15). Diventato uno dei cavalli di razza delle sguaiate commedie giovanilistiche americane, Jason Biggs ha debuttato nel '91, a soli 13 anni. La saga di «American Pie» è incentrata sui primi turbamenti sessuali di un gruppo di amici.

Raitre, ore 21 / **Studente greco scomparso**

«Chi l'ha visto?» indaga sulla sparizione di Christos Moulos Oikonomou, studente greco da poco laureato in Medicina all'Università dell'Aquila e in attesa di sostenere per la seconda volta un esame di specializzazione. Di Christos si sono perse le tracce a fine maggio a L'Aquila, poi un prelievo col bancomat a Fiumicino in giugno e da allora un allarmante.

Raiuno, ore 6.45 / **Tatuaggi e piercing**

A «Unomattina» si parla di tatuaggi e piercing, una moda dilagante fra i giovani d'oggi, ma altamente rischiosa per la salute. Ospiti in studio, il professor Nicola Capodono, ordinario di gastroenterologia all'Università Federico II di Napoli, e il dottor Alvaro Pacifici, chirurgo plastico ricostruttivo.

Raidue, ore 23.40 / **Il cinema comico toscano**

L'ottava puntata di Stracult è dedicata al cinema comico toscano: da Benigni a Pieraccioni, da Paolo Virzì a Mario Monicelli, da Ceccherini a Panariello. Intervengono in studio Andrea Balestri il celebre «Pinocchio» di Comencini e Carlo Monni il partner storico di Benigni. Completa la puntata un ricordo di Renzo Montagnani con interventi di Mario Monicelli, Gianfranco D'Angelo, Piero De Bernardi, Umberto Lenzi, Lina Wertmüller e Franco Giraldi.

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.40 TG PARLAMENTO
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 SAN PIETRO. Con Daniele Pecci e Omar Sharif.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 TURBO: A seguire: Che tempo fa
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.30 CHE TEMPO FA
2.40 L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO. Film (thriller '70). Di Dario Argento. Con Enrico Maria Salerno e Mario Adorf.

RAIDUE

6.00 50 ANNI DI SUCCESSI
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. Con Marcia Cross e Teri Hatcher.
22.40 TG2
22.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.40 STRACULT
1.10 TG PARLAMENTO
1.25 PROTESTANTESIMO
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.00 METEO 2
2.05 RICOMINCIARE 3
2.55 LA NATURA SI RIBELLA
3.05 TG2 SALUTE (R)
3.20 POLVERE DI STELLE
3.35 LA RAI DI IERI
3.50 EFFETTO IERI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI
5.50 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

9.05 APPRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ORIZZONTI
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. "Turno di notte - Baby gang". Con Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.
23.15 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.45 IL DIARIO (R)
2.00 MEDIASHOPPING
2.33 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.50 MORK & MINDY Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 I ROBINSON Telefilm
9.25 MOGLIE IN TRAPPOLA. Film TV (drammatico '97). Di J. Egleson. Con Jayne Brook e Lindsay Frost.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. Con Sammo Hung.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLORANDO IL CORPO UMANO
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 ROSSANA
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Il grande gesto". Con James Belushi.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 MAI DIRE LUNEDÌ. Con Gialappa's Band.
23.15 AMERICAN PIE. Film (commedia '99). Di Paul Weitz. Con Jason Biggs e Shannon Elizabeth.
1.15 STUDIO SPORT
1.40 MEDIASHOPPING
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.55 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.10 LA TALPA (R)
2.40 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 INVISIBLE MAN Telefilm
4.15 MEGASALVISHOW

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.10 SUPER PARTES
7.45 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 LA VEDOVA ALLEGRA. Film (commedia '52). Di Curtis Bernhardt. Con Fernando Lamas e Lana Turner.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Bassifondi". Con Chuck Norris.
21.00 IMPATTO IMMINENTE. Film (poliziesco '93). Di Rowdy Herrington. Con Bruce Willis e Sara Jessica Parker.
23.05 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.20 MEDIASHOPPING
2.25 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.05 GIANNI E PINOTTO CONTRO L'UOMO INVISIBILE. Film (comico '51). Di Charles Lamont. Con Bud Abbott e Lou Costello.

Programmi tv

LA7

9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 VIA MARGUTTA. Film (commedia '60). Di Mario Camerini. Con Antonella Lualdi e G. Blain.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "Sosta forzata". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 EFFETTO REALE
0.35 TG LA7
0.55 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.05 L'INTERVISTA (R). Con Alain Elkann.
2.35 N.Y.P.D. Telefilm
3.30 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 VIVA LA BAM
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
19.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
24.00 KENNETH B
0.30 MTV ADVANCE WARNING
1.00 INSOMNIA

SKY TV

7.40 EXTRALARGE
8.00 CINE LOUNGE
8.10 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
9.45 LOADING EXTRA
10.00 FILM. EL CID - LA LEGGENDA (03) di Jose Pozo
11.25 HOLLYWOODCLICK
11.55 FILM. LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI (03) di Boaz Yakin con Carmen Electra e Heather Locklear
13.30 EXTRALARGE
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
15.30 DUETS
16.00 FILM. THE MISSING (03) di Ron Howard con Cate Blanchette e Val Kilmer
18.20 LA LOCANDINA
18.35 CINE LOUNGE
18.45 FILM. DUE FRATELLI (04) di Jean Jacques Annaud con Guy Pearce e Jean - Claude Dreyfuss
20.35 LOADING EXTRA
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. SECRET WINDOW (04) di David Koepp con Charles Dutton e Johnny Depp
22.40 FILM. FIDANZATA IN PRESTITO (03) di Troy Beyer con Christina Milian e Nick Cannon
0.25 LOADING EXTRA
0.45 FILM. KILL BILL VOL.2 (04) di Quentin Tarantino con Daryl Hannah e Uma Thurman
3.00 FILM. MARITI IN AFFITTO (03) di I. Borrelli con Brooke Shields e Maria Grazia Cucinotta
4.35 FILM. BIKER BOYZ (02) di Reggie Rock Bythewood con Derek Luke e Laurence Fishburne

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.15 Sky Calcio: Liga: Barcellona-Osasuna
8.00 Sky Calcio: Serie A: Treviso-Empoli
9.45 Sky Calcio: Serie A: Milan-Palermo
11.30 Sky Calcio: Serie C: Martina-Napoli
13.15 Sky Calcio (R): Highlights Serie A e B
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Inter
16.15 Serie A 2005/2006: Roma-Lazio
18.00 C'era una volta: Milan-Juventus 21/10/00
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
21.00 Premier League 2005/2006 (R): Everton-Chelsea
22.45 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Bar stadio
1.00 C'era una volta: Milan-Juventus 21/10/00
2.00 Sky Calcio (R): Serie C: Martina-Napoli
3.45 Sky Calcio (R): Liga: Racing-A.Madrid
5.30 Numeri (R): Serie A

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 ITALIA MAGICA
10.10 MUSA TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 GIROTONDO SPORTIVO
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 CINQUE MINUTI DI...
14.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
14.50 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
16.20 ITALIA MAGICA
16.45 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TELEQUATTRO IN RETE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 LIBERO DI SERA
22.35 RUBRICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.55 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 L'ALTRO SPORT
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 ICEBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 ASPETTANDO L'IMPORTANTE È CREDERCI
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

9.00 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
9.20 FADALTI UNA REALTÀ
11.00 TELEVENDITA
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 DIRETTA OCCIDENTE
22.30 SPECIALE VENETO
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV
4.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 TEMPO DI RIDERE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

7.15 SPORT IN...
8.15 SPECIALE INFLUENZA AVIARIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CAMPIONATO 2005/2006: Highlights
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 IMPRESA DIRETTA
21.10 REGIONANDO
22.15 BASKET: La partita della Snaidero Udine
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 LIS GNOVIS
0.40 CONOSCIAMOCI (R)
1.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)

ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 RISCHIO D'IMPATTO. Film (azione '98)
23.00 TG7
23.10 POSTMORTEM. Film (thriller '98)

TELENORDEST

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TELEVENDITA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.10 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

ALL MUSIC

10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 CLASSIFICA UFFICIALE
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL MODA
22.00 ROTAZIONE MUSICALE
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 CLASSIFICA UFFICIALE
1.30 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

15.00 ALPE ADRIA
15.30 PESCARE INSIEME
16.00 FOLKEST A CAPODISTRIA
16.50 L'UNIVERSO È...
17.20 ISTRIA E ... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.55: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica);

14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - France Bevic: La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 11.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital Collection; 7: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10: Capital 4 U Compilation; 13: Capital Tribune; 14: Capital Goal; 17: Capital Weekend; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23: Capital Live Time; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

7: Megajay; 10: Cordialmente... gran varietà; 12: 50 Songs; 14: Due a Zero; 17: Playdeejay; 20: GB show; 23: Cordialmente... gran varietà; 24: Ciao Belli; 1: La Bomba!; 2: Deejay Time; 4: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.